Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 27
Seduta di martedì 03 maggio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 4222 del 27/04/2016 – nota prot. n. 4419 del 29/04/2016)

Oggetto n.13 – Atto n. 477
Deliberazione n. 223 del 25/02/2016 adottata dal Direttore generale facente funzioni dell'Azienda U.s.l. n. 1 – Fondo incentivante per il personale relativo alla realizzazione del nuovo ospedale della Media Valle del Tevere – Informazioni della G.R. al riguardo ….....5
Presidente.....6,7
Ricci.....6,7
Bartolini, *Assessore*.....6

Oggetto n.15– Atto n. 485
Nuova scuola primaria realizzata dal Comune di Valfabbrica – Presunta non corretta utilizzazione di finanziamento assegnato dalla Regione – Informazioni e intendimenti della G.R. al riguardo ….....7
Presidente.....7-9
Fiorini.....7,8,10
Bartolini, *Assessore*.....6

Oggetto n.16 – Atto n. 487
Stato di attuazione delle disposizioni recate dalla l.r. 09/04/2015, n. 12 (Testo unico in materia di agricoltura) relativamente al Banco della Terra .10
Presidente.....10-12
Casciari.....10,12
Cecchini, *Assessore*.....11

Oggetto n.22 – Atto n. 564
Informazioni da parte della G.R. relativamente all'attuazione e al finanziamento della misura cosiddetta "Garanzia Giovani" finalizzata all'abbattimento del livello di disoccupazione giovanile 12
Presidente.....13-15
Squarta.....13
Cecchini, *Assessore*.....14

Oggetto n.20– Atto n. 560
Rete di adduzione destinata ai territori della Valle Umbra per l'utilizzazione delle acque del fiume Chiascio – Intendimenti della G.R. per la definitiva realizzazione dell'opera e per l'estensione al Comune di Bevagna della condotta di distribuzione ad uso irriguo ….....15
Presidente.....15-17
Chiacchieroni.....16
Cecchini, *Assessore*.....16

Oggetto n.18– Atto n. 554
Progetto di ridefinizione del quadro normativo riguardante il sistema delle agenzie regionali – Informazioni della G.R. sullo stato di attuazione del progetto e intendimenti della Giunta medesima a tutela dei dipendenti precari, tra i quali quelli della Scuola umbra di amministrazione pubblica ….....17
Presidente.....17-19
Smacchi.....17,19

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Bartolini, *Assessore*.....18

Non trattati:

Oggetto n.23– Atto n. 566
Agenzia per il diritto allo studio universitario – Commissariamento senza dichiarate finalità e tempistiche – Mancato rispetto delle normative – Mancato rispetto delle prerogative dell'Assemblea legislativa – Incarico assegnato a persona più volte nominata, scaduta e prorogata

Oggetto n.24– Atto n. 570
Fondo immobiliare "Comparto Monteluce" – Informazioni della G.R. in merito alla creazione del fondo medesimo e ad eventi successivi, con particolare riferimento all'incarico di assistenza legale affidato allo studio "Bonelli Erede Pappalardo" e all'incarico di effettuazione di perizia affidato all'Istituto indipendente di studi e ricerche "Scenari immobiliari"

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4222 del 27/04/2016 – nota prot. n. 4419 del 29/04/2016)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....21

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa….....21

Oggetto n.3 – Atti nn. 505 e 505/bis
Piano triennale di semplificazione – agenda 2016/2018 – art. 3 della l.r. 16/09/2011, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali) ….23
Presidente.....23,27,30,31,33,36,37,40-42,44-48
Smacchi, *Relatore di maggioranza*.....23
Carbonari, *Relatore di minoranza*.....27
Ricci.....30,31
Nevi.....33,46
Rometti.....36
Mancini.....37,45
De Vincenzi.....40
Bartolini, *Assessore*.....41

Collegato:
Oggetto n.201 – Atto n. 575
Iniziative da adottarsi da parte della G.R. in materia di trasparenza, merito e premialità nella amministrazione regionale….....42
Leonelli.....42,47
Liberati.....44,47

***Votazione atto n. 575*.....48**
***Votazione atti nn. 505 e 505/bis*.....48**

Oggetto n.5 – Atto n. 0
Relazione sul monitoraggio degli adempimenti concernenti l'attuazione della l.r. 21/11/2014, n. 21 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico) – Relazione del Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 40 - comma 7 - del Regolamento interno….....49
Presidente.....49,52,55,57,58,60,61
Nevi, *Relatore*.....49
Casciari, *Relatore*.....52
Barberini.....55
Mancini.....57
Ricci.....58
Liberati.....60

Oggetto n.4 – Atti nn. 110 e 110/bis
Relazione per l'anno 2014 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 90 - commi 2 e 3 - della l.r. 12/07/2013, n. 13 (Testo unico in materia di turismo) e successive modificazioni.....61
Presidente.....61,63
Brega, *Relatore*.....61
Ricci.....61

Oggetto n.200 – Atto n. 571
Convalidazione, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto regionale e dell'art. 10 del R.i., della elezione del Consr. Casciari Carla - proclamato eletto - in luogo di altro Consr. – dal T.A.R. dell'Umbria con sentenza n. 458/2015….....64
Presidente.....64
***Votazione atto n. 571*.....64**

Oggetto n.147 – Atto n. 366
Modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria.....64
Presidente.....64,66,67
Smacchi.....64
Barberini.....66
***Votazione atto n. 366*.....67**

Oggetto n.7 – Atto n. 256
Iniziative da adottarsi da parte della G.R. con riferimento alla presenza, in siti del territorio umbro, di manufatti in cemento-amianto ….....…67
Presidente.....67,70-72
Liberati.....67,72
Brega.....70,72
Ricci.....71
Leonelli.....71
Bartolini, *Assessore*.....72

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Votazione atto n. 256 (emendato)**.....73**

Oggetto n.8 – Atto n. 316
Prevista dismissione della centrale termoelettrica Enel Pietro Vannucci di Bastardo di Giano dell'Umbria – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ai fini della riconversione del sito, nonché ai fini del potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel.....73
Presidente.....73,75,76,78,79
Leonelli.....73,78,79
Liberati.....75
Votazione atto n. 316 (emendato)**.....79**

Collegato:
Oggetto n.88 – Atto n. 214
Prevista dismissione di due centrali termoelettriche Enel site in Umbria – Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'attivazione di un concorso per idee volto alla formulazione di un progetto di riconversione della centrale di Bastardo di Giano dell'Umbria in centrale per l'energia creativa.....76
Ricci.....76,78

Non trattati:
Oggetto n.6 – Atto n. 445
Attuale situazione degli istituti penitenziari della regione e criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria – Adozione di iniziative da parte della G.R.

Oggetto n.9 – Atto n. 340
Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini della predisposizione di un atto ricognitivo sulle motivazioni della perdurante inagibilità della piscina per riabilitazione dell'Unità spinale unipolare (USU) presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, nonché ai fini della sollecita riqualificazione ed attivazione della struttura

Oggetto n.190 – Atto n. 539
Adozione di iniziative da parte della G.R. con riferimento all'opportunità dell'installazione di colonnine di ricarica elettrica per veicoli in corrispondenza degli istituti scolastici superiori e delle sedi universitarie del territorio

Oggetto n.193 – Atto n. 546
Adozione di interventi da parte della G.R., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico

Oggetto n.199 – Atto n. 565
Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ai fini dell'urgente presentazione all'Assemblea legislativa di un atto ricognitivo relativamente agli enti e alle agenzie regionali, nonché alle società partecipate

Sull'ordine dei lavori:
Presidente.....5,19,21,48,63,78,79
Liberati.....20,63,79
Bartolini, *Assessore*.....21
Leonelli.....78

Sospensioni.....21,48,79

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.38.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la sessione del question time di martedì 3 maggio, e lo faccio con una breve raccomandazione in quanto la scorsa settimana con i tempi siamo andati fuori di ventisette minuti, qualcosa di veramente enorme, per consentire a tutti di avere uno spazio nelle dirette che poi consentono di trasmettere le nostre interrogazioni e le risposte della Giunta al pubblico.
Vorrei anche sottolineare, come ho fatto e farò in apertura della sessione ordinaria successiva, che rispetto a questa metodologia, che tra l'altro si basa sul Regolamento vigente, stiamo registrando alcune difficoltà sulla tempistica, vuoi anche per la riduzione del numero degli Assessori e la concentrazione di un numero di deleghe molto elevato nelle mani di ciascuno di loro, che molto spesso ci porta a consegnare le interrogazioni il venerdì per il martedì. Questo non consente né agli Assessori né alle strutture tecniche di fare i dovuti approfondimenti e le dovute ricerche per permettere una risposta esaustiva alle tematiche che vengono proposte, per cui anche stamattina avremo qualche difficoltà per una o due interrogazioni. Di questo chiedo scusa, ma investirò il Presidente della costituita Commissione Statuto di impegnarsi da subito per risolvere questo problema e per metterci nella condizione di lavorare in maniera più serena, perché l'iter delle interrogazioni, come sapete, passa dapprima all'Ufficio di Presidenza per la valutazione dell'ammissibilità, dal nostro Ufficio passa alla Presidenza della Giunta, che prosegue con lo smistamento e l'assegnazione delle stesse ai singoli Assessori, quindi dobbiamo consentire agli stessi e alle loro strutture di espletare una istruttoria adeguata per rispondere in maniera esaustiva alle domande che vengono poste.
Direi di iniziare con la raccomandazione dei tempi che ricordo: tre minuti complessivi per l'illustrazione dell'interrogazione e la replica e tre minuti complessivi per la risposta in capo alla Giunta.
L'oggetto con cui iniziamo è l'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – DELIBERAZIONE N. 223 DEL 25/02/2016 ADOTTATA DAL DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI DELL'AZIENDA U.S.L. N. 1 – FONDO INCENTIVANTE PER IL PERSONALE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 477
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Ricci

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta, come da lei citato, della delibera del Dirigente generale facente funzione, afferente alla USL Umbria 1, n. 223 del 25 febbraio 2016. E' un fondo incentivante e si tratta della liquidazione del 50 per cento, e quindi del secondo stralcio afferente a 7 dipendenti, per un totale complessivo di circa 41.000 euro, di cui la delibera che cito è afferente appunto al secondo stralcio, e quindi al conclusivo 50 per cento. E come ricordato dal Presidente dell'Assemblea legislativa, si riferisce a quadri complessivi legati alla realizzazione dell'ospedale della Media Valle del Tevere.
La interrogazione con risposta immediata, stanti le procedure dell'articolo 88, è tesa a conoscere se in momenti di risparmio, come quelli che stiamo affrontando, tale fondo incentivante era strettamente necessario, e se era necessario, anche capire se vi era l'obbligo di riportare i nomi dei fruitori nella stessa delibera, in quanto nella delibera citata non ci sono i nomi dei fruitori, ma semplicemente le iniziali e i numeri di matricola. Tale era il quesito che avevamo posto alla Giunta regionale e ringraziamo l'Assessore con delega Antonio Bartolini per le informative che vorrà porre all'attenzione del Consiglio regionale stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Consigliere Ricci. Mi è stata trasmessa una nota ieri sera da parte della ASL che ho anche verificato un po' per le mie conoscenze specifiche sul campo, e ritengo che la risposta che adesso leggerò in via sintetica sia a mio modo di vedere esaustiva e congrua.
Ricordo, com'è noto, che sulla materia dei lavori pubblici esiste una norma che è quella dell'oggi abrogato decreto legislativo 163/2006, al tempo vigente, che all'articolo 93, comma 7 ter, prevede per gli incarichi all'interno dell'Amministrazione di progettazione la nota percentuale del 2 per cento, modificata da ultimo nel 2014, dove sono stati tolti i compensi per i dirigenti. In particolare, nella USL Umbria questa norma trova un'attuazione nel regolamento aziendale n. 719/2001.
Ricordo all'Amministrazione che la Corte dei Conti, Sezione controllo dell'Umbria, nel 2011, ritiene che sia un vero proprio diritto soggettivo di natura retributiva che inerisce al rapporto di lavoro la percezione di questi emolumenti, quindi è un diritto che è stato riconosciuto ai dipendenti.
Per quanto riguarda la spesa il regolamento non prevede il 2 per cento ma l'1,5, e nel caso concreto è stato riconosciuto addirittura l'1,2 per cento, quindi con significativi risparmi di spesa perché non si è ricorso all'esterno, con procedure a evidenza

pubblica, e a incarichi esterni, e all'interno vi è stata la decurtazione del 40 per cento rispetto al tetto massimo legislativo.
Per quanto riguarda i nomi l'azienda ritiene che si sia fatta in delibera in ottemperanza della legge sulla privacy, e comunque giustamente si ricorda che la normativa in materia di trasparenza prevede solo la pubblicazione, nel sito aziendale, del *quantum* erogato, ma non l'indicazione dei nominativi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi appare una risposta circostanziata e tecnicamente adeguata. Certamente i dipendenti che svolgono funzioni aggiuntive vanno incentivati secondo il quadro normativo. Mi auguro che comunque vi sia una cultura complessiva tesa al risparmio e alla ottimizzazione dei costi di gestione, anche quelli afferenti al personale, perché i tempi complessi che le pubbliche amministrazioni vivono necessitano anche di cogliere adeguatamente quali sono le reali esigenze per cui occorre investire le risorse, che oggi sono particolarmente preziose e che provengono – è bene ricordarlo sempre – da sacrifici di imprese e cittadini che sostengono i servizi e appunto le pubbliche amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Chiamo l'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – NUOVA SCUOLA PRIMARIA REALIZZATA DAL COMUNE DI VALFABBRICA – PRESUNTA NON CORRETTA UTILIZZAZIONE DI FINANZIAMENTO ASSEGNATO DALLA REGIONE – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 485
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Fiorini, Nevi, Ricci, Squarta, Mancini e De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. L'Amministrazione comunale di Valfabbrica approva la realizzazione del primo stralcio della scuola primaria per un importo complessivo di circa 615.000 euro; dopodiché approva la realizzazione del secondo stralcio per un importo complessivo di 241.542 euro; complessivamente il costo della realizzazione della scuola primaria ammonta a circa 860.000 euro, finanziando quanto a euro 319.000 con contributo regionale a valere sulla legge regionale 11/2004 e quanto a euro 537.000 con due mutui a totale carico del bilancio comunale scadenti rispettivamente negli anni 2030 e 2032, da ultimo rinegoziati con delibera e con nuova

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

scadenza al 30 giugno 2040, comportante altresì maggiori oneri finanziari per circa 44.000 euro.
La fruizione della predetta scuola primaria di Valfabbrica è avvenuta a decorrere dal 7 gennaio 2015, mentre fino a tale data l'attività scolastica è stata esercitata sempre nel più funzionale e più volte ristrutturato – sottolineo ristrutturato – edificio di proprietà comunale posto in via Mameli, adiacente alla chiesa, il municipio e il parco pubblico.
Il nuovo edificio scolastico comporta delle criticità: non è presente un'aula docenti e un locale per personale Ata, non è presente un locale di avvio al primo soccorso, non è dotata di aule per l'insegnamento di materie alternative alla religione cattolica, infatti gli alunni di altre professioni religiose, durante lo svolgimento delle lezioni di religione cattolica, vengono fatti sostare o nel corridoio, ovvero nel locale mensa, creando notevoli disagi al personale addetto alla refezione. Sono carenti i servizi igienici, esistono soltanto due locali adibiti a bagni, di cui uno per i maschi e l'altro per le femmine; il personale docente e non docente fruisce degli stessi servizi igienici delle bambine; il materiale di pulizia utilizzato dal personale non docente, in mancanza di un locale appositamente adibito, è stoccato nei servizi igienici delle alunne. Le aule sono dotate di ampie vetrate, le quali però sono sprovviste di sistemi che permettono la regolazione dei raggi solari (tende, veneziane eccetera), pertanto non è riparato dal caldo e dai raggi solari nei mesi primaverili ed estivi. La cabina dell'impianto elettrico della scuola è posizionato lungo il corridoio all'altezza dei bambini. Le vie di evacuazione per i diversamente abili in caso di calamità risultano inadeguate. Essendo l'edificio di nuova costruzione presenta già problemi di infiltrazioni d'acqua, tant'è che in alcune parti dei muri perimetrali sono visibili evidenti infiltrazioni d'acqua. Il locale adibito alla preparazione pasti sembra non essere stato realizzato conforme al progetto definitivo approvato, tant'è che attualmente non viene utilizzato.
Dal verbale di delibera del Consiglio comunale si evince che il progetto realizzato è radicalmente diverso da quello descritto dalla stessa delibera.
L'ex scuola presenta numerosi aspetti positivi, tra cui: ingresso per l'approvvigionamento delle merci e per l'accesso del personale addetto al servizio mensa, ingresso riservato ai mezzi di trasporto scolastico che consente la discesa e la salita dei bambini in condizioni di sicurezza, fruibile soprattutto dai portatori di handicap, ingresso riservato ai pedoni. È dotata di ampie e belle aule destinate sia alla didattica sia alle attività di laboratorio, nonché ad ampi spazi per i momenti ricreativi; dispone di spazi congrui riservati al personale docente e non docente, presenta un ampio spazio esterno ad uso esclusivo della scuola destinato a giochi e attività sportive, interamente recintato e sufficientemente...

PRESIDENTE. Consigliere, tempo.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Vado veloce. In poche parole, il vecchio edificio rispetto al nuovo è sicuramente migliore per cui chiediamo, innanzitutto, la possibilità di riutilizzarlo. Inoltre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

interroghiamo l'Assessore: se sia a conoscenza della problematica sollevata; se il Comune di Valfabbrica abbia provveduto a trasmettere alla Regione la rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse assegnate; se i competenti uffici regionali abbiano mai provveduto a eseguire i necessari controlli sull'edilizia, eventualmente con quali esiti; quali azioni intende compiere la Regione in considerazione della difformità che sembra emergere fra quanto progettato e quanto realizzato dal Comune di Valfabbrica, e tenuto conto della possibilità che il Comune abbia prodotto, attraverso l'utilizzo non corretto delle risorse assegnate, un danno erariale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Consigliere Fiorini. Per quanto riguarda la pratica in oggetto la Regione Umbria ha ammesso il Comune di Valfabbrica alla partecipazione ai piani regionali 2008/2009 e 2010/2011, con un finanziamento per l'anno 2009 di 258.000 euro e per il 2011 di 61.542 euro.
Con successive determinazioni – leggo lentamente in modo che possano essere utili anche come documentazione – n. 5844 del 17 giugno 2009 e n. 4559 del 23 giugno 2011, sono state liquidate da parte della Regione le dette somme. Il dirigente, al fine della liquidazione, come previsto dalla legge, richiedeva al Comune di presentare entro due anni dall'atto di liquidazione, quindi questi atti, una certificazione che desse conto dell'utilizzo delle risorse erogate. Ora queste due certificazioni, che sono richieste dalla legge e che sono pervenute, che attestano la corrispondenza sono precisamente la certificazione del 30 giugno 2011, protocollo n. 4800 del Comune di Valfabbrica, con cui appunto il Comune certifica che "le suddette somme vengono utilizzate per l'esecuzione della opera determinata, allo scopo di una migliore fruizione e gestione".
Il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato con delibera di Giunta comunale 131/2010. I lavori sono stati aggiudicati in via definitiva con determina dirigenziale n. 200 del 1° giugno 2001, e in data 16 giugno 2011 è stato sottoscritto il contratto d'appalto. Per il secondo finanziamento è arrivata un'analoga certificazione di regolarità, del 4 settembre 2013, protocollo 5944, con cui sostanzialmente si ribadisce per il secondo finanziamento quanto evidenziato sopra.
Ciò dovevano fare l'Amministrazione regionale e gli uffici della Giunta e la documentazione che è richiesta dalle legge e dalle determine è esaustiva.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Fiorini per una breve replica, visto che è andato fuori di due minuti per l'illustrazione, grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, delle delucidazioni che ci ha dato, ma comunque un edificio presente già nel territorio e funzionale mi dispiace sia stato abbandonato. Abbiamo dato la possibili di costruire un nuovo edificio, con soldi anche regionali, che poi presenta delle gravi problematiche, tra cui anche le infiltrazioni delle acque piovane. E non capisco perché è stata data la possibilità di utilizzare altro cemento, visto e considerato il fatto che ci sono state delle proteste anche da parte di genitori, insegnanti e via discorrendo, oltre che dall'opposizione del Comune, chiedendo di usufruire del vecchio edificio, perché è nettamente migliore rispetto a quello nuovo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Chiamo l'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RECATE DALLA L.R. 09/04/2015, N. 12 (TESTO UNICO IN MATERIA DI AGRICOLTURA) RELATIVAMENTE AL BANCO DELLA TERRA – Atto numero: 487
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Casciari e Chiacchieroni

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Buongiorno. Questa interrogazione è tesa a definire qual è lo stato di attuazione del Banco della Terra, e ringrazio l'Assessore Cecchini per la sua presenza, solo per portare dei dati conoscitivi che ritengo importanti, dati Infocamere del 2015, che riportano che sempre di più quello agricolo è uno dei settori dove i giovani preferiscono investire per intraprendere un'attività di lavoro autonomo, quindi che il 24,1 per cento delle nuove iscrizioni proviene dal settore agricolo e di produzione di prodotti per animali; e anche dati Coldiretti sempre relativi al 2015 hanno riportato un aumento record dei giovani imprenditori agricoli pari al +35 per cento, e fra questi questo incremento così forte riporta anche un lavoro femminile che ha dato un +76 per cento in ambito agricolo.
Le indagini svolte dalle associazioni di categoria fanno altresì emergere che il 70 per cento delle imprese *under* 35 opera nei settori dell'agricoltura molto diversificati e praticano un'innovazione molto spinta, con attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, alle fattorie didattiche, dall'agricoltura sociale alla tutela dei parchi e dei giardini, fino alla cura del paesaggio e il tema delle energie rinnovabili.
I dati, soprattutto quelli riportati dal Censis in un'indagine condotta per la Cia, confermano che sono stati 17.000 i giovani con meno di 30 anni, a partire dal 2010, ad avviare un'impresa agricola, e su 100 *startup* attive nel comparto 15 sono state create

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

da giovanissimi, e soltanto nel settore agroalimentare il loro contribuito vale il 18,3 del totale. Sempre da una rilevazione Eurispes, che ha elaborato dati Coldiretti relativi al 2014, si rileva che il centro Italia ha una variazione percentuale molto elevata rispetto a occupazione giovanile nel settore agricolo con un +39 per cento.
Questa premessa per indicare che l'agricoltura è certamente un settore di attività economica che attrae, per fortuna, ancora molti giovani. E la Regione Umbria, raccogliendo questi stimoli che arrivano dal mondo produttivo, negli anni ha scelto, anche attraverso specifiche disposizioni legislative e con atti di programmazione, di sostenere, incentivare e sviluppare politiche per il sostegno all'imprenditoria, soprattutto alla crescita occupazionale nel settore agricolo, favorendo in particolare l'accesso dei giovani all'agricoltura; in primis per agevolare il ricambio generazionale in questo importante settore, per stimolare un'economia sociale e sostenibile, e qui rientra tutto il progetto di legge sull'agricoltura sociale, e anche e soprattutto per il recupero e l'utilizzo di terreni agricoli o a vocazione agricola e immobili di proprietà privata o pubblica per fini sociali. Queste priorità di intervento trovano applicazione concreta attuando il nuovo PSR Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che destina risorse a questo ambito per i giovani agricoltori, nonché nel capitolo terzo specifiche misure relative all'agricoltura sostenibile.
Quindi lo scopo di questa interrogazione, che abbiamo presentato insieme al Consigliere Chiacchieroni, è quello di conoscere qual è lo stato di attuazione del Banco della Terra, del relativo regolamento e dei procedimenti che sono stati avviati per la costituzione degli elenchi, che ricordo sono elenchi di terreni agricoli, a vocazione agricola, ovvero di terreni agroforestali, di aziende agricole e di fabbricati rurali che possono essere di proprietà sia pubblica, quindi degli Enti locali, che privata, che siano idonei e disponibili a locazione e concessione, così come riportato dagli articoli 196 e 207 del nuovo Testo unico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*
Naturalmente, come ha appena affermato il Consigliere Casciari, l'agricoltura offre svariate possibilità ai giovani che vogliono avviare questa esperienza, sia da un punto di vista di strumenti normativi che da un punto di vista finanziario.
Voglio ricordare che nella passata programmazione comunitaria 2007-2013 sono circa 500 i giovani che hanno avviato un'attività legata o all'agricoltura tradizionale o a quella multifunzionalità che ormai le imprese agricole hanno attraverso agriturismi, fattorie sociali, fattorie didattiche, produzioni legate a piccole filiere, e anche nella programmazione attuale che ha riconfermato in percentuale forse la dotazione più ampia di risorse rispetto a tutto il contesto nazionale, la misura destinata ai giovani ha circa 20 milioni di euro da qui al 2020, e il primo bando ha avuto una copertura di 8

milioni di euro, al quale abbiamo dato priorità, anche offrendo la possibilità di fare investimenti in modo trasversale a chi inserisce nel proprio piano economico-finanziario investimenti legati a misure non ancora aperte del Piano di sviluppo rurale.
Quindi sono ingenti le risorse a disposizione, ingente anche il sostegno che viene offerto a giovani che sempre di più scelgono, per fortuna, di dare una mano con la loro creatività ed innovazione a quel bisogno che c'è di essere sempre di più compatibili con l'ambiente e di avere sempre di più cura in produzioni di qualità e che possibilmente portino valore aggiunto anche alla nostra salute e alla sicurezza alimentare. Nello specifico la legge che ha approvato il Consiglio regionale passato, nell'ultimo anno della sua attività legislativa, offriva e offre la possibilità di avere tra le altre cose la disponibilità di quei terreni, che a volte sono incolti e che a volte non danno non solo reddito ma probabilmente non danno neanche un contributo al paesaggio, e la Giunta doveva poi approvare il relativo regolamento.
Nel frattempo, la nuova Giunta ha individuato necessari aggiustamenti perché quella legge sia conforme ad altri dispositivi normativi legati all'agroforestale, alla forestazione, quindi a materie attinenti al disegno di legge, sono state apportate le modifiche qualche mese fa e credo che lunedì prossimo la Giunta regionale, con il parere del Comitato legislativo, sarà nelle condizioni di adottare il nuovo testo ammodernato, che poi approderà in Consiglio regionale, dopodiché velocemente lavoreremo al regolamento perché naturalmente se andiamo a modificare alcuni passi della legge di conseguenza anche il regolamento ne dovrà tenere conto. Quindi lunedì credo ci sarà l'adozione delle modifiche alla legge e successivamente, nelle prossime settimane, il regolamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Casciari brevemente per la replica.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Assessore Cecchini. Riteniamo che appunto il Banco della Terra sia uno strumento indispensabile sia per attuare alcune misure importanti del PSR, ma anche uno strumento importante di tutela del territorio e occasione per alcuni giovani e anche per alcune imprese appunto agricole che vogliano spingersi in percorsi di innovazione, e l'avere a disposizione il regolamento, quindi il relativo elenco, possa essere un'occasione importante di mettere anche a sistema la risorsa paese e territorio con quella del lavoro e dell'innovazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Casciari.
A questo punto, visto che non c'è ancora il Consigliere Chiacchieroni, direi di procedere con l'oggetto n. 22.

OGGETTO N. 22 – INFORMAZIONI DA PARTE DELLA G.R. RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE E AL FINANZIAMENTO DELLA MISURA COSIDDETTA

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

"GARANZIA GIOVANI" FINALIZZATA ALL'ABBATTIMENTO DEL LIVELLO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE – Atto numero: 564
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Interrogazione rivolta all'Assessore Paparelli a cui risponderà l'Assessore Cecchini. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Come tutti sanno, la Garanzia Giovani è lo strumento di cui si è dotata l'Unione europea per abbattere il livello di disoccupazione giovanile e prevede finanziamenti finalizzati per i Paesi membri con tassi di disoccupazione superiori al 25 per cento.
La raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sulla istituzione di una "Garanzia per i giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, o proseguimento degli studi, o apprendistato, o di tirocinio, o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione e dall'uscita del sistema di istruzione formale.
Nello specifico contesto italiano tale iniziativa è stata estesa ai giovani disoccupati fino a 29 anni di età, tale previsione è contenuta nel piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani (PON YEI), in base a cui il Ministero ha assegnato all'Umbria un ammontare complessivo di circa 22 milioni di euro. A sua volta la Regione, in qualità di organismo intermedio del PON YEI, ha adottato il piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, con cui ha destinato circa 4 milioni di euro all'erogazione della misura 5.
In particolare, la misura relativa al tirocinio extracurriculare prevede: tirocini di sei mesi con indennità mensile massima di 500 euro lordi, e quindi non superiore a 3.000 euro in tutto il periodo; un bonus anche per le aziende partner tale per cui in caso di assunzione con un rapporto di lavoro subordinato entro sessanta giorni dalla conclusione del tirocinio il datore di lavoro riceve un incentivo economico.
Preso atto che sono state sospese dal 18 aprile fino al 30 giugno le procedure informatiche per l'accesso ai tirocini di cui trattasi, con particolare riferimento: 1) alla stipula di nuove convenzioni di tirocinio fra soggetti ospitanti e soggetti promotori già registrati; la registrazione di nuovi soggetti promotori e ospitanti; l'attuazione di nuove proposte di tirocinio a valere su convenzioni preesistenti.
Tutto ciò premesso, vorrei sapere quale sia oggi in termini percentuali e di valore assoluto l'entità delle assunzioni conseguenti alla prima fase di Garanzia Giovani con riferimento a tirocini extracurriculari, ossia il rapporto fra numero di tirocini erogati e numero di assunzioni effettuate dai soggetti ospitanti; e se le proposte di tirocinio inserite nella piattaforma informativa successivamente al 1° marzo e antecedentemente al 18 aprile saranno interamente finanziate da parte pubblica o soggiaceranno alle nuove direttive del Ministero che impongono una quota di cofinanziamento da parte del soggetto ospitante, posto che chi ha già presentato il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

progetto contava sicuramente sul finanziamento del tirocinio a totale carico della parte pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Molto velocemente anche grazie ai punti che mi sono stati forniti dall'ufficio, dal momento che l'Assessore Paparelli è fuori. Il Consigliere Squarta ha già dato il senso di quello che è Garanzia Giovani, di quello che rappresenta in Italia, che sta dentro dispositivi europei, volta a quei Paesi che hanno un tasso di disoccupazione superiore al 25 per cento, una dotazione finanziaria di oltre 22 milioni di euro, la Giunta regionale per il piano umbro inizialmente aveva messo 4 milioni di euro e poi ha raddoppiato a 8 milioni di euro.
Sono registrati 17.954, di queste prese in carico appunto 14.841, pari all'82,7 dei registrati al netto della cancellazione. Dalla comunicazione obbligatoria emerge che sono 4.600 i giovani che successivamente alla presa in carico hanno avuto occasione di lavoro, il 31,6 dei presi in carico, tra essi 2.361 sono quelli che hanno avuto un contratto di lavoro dipendente di durata superiore ai sei mesi, il 16%, trattandosi di un contratto a tempo indeterminato o di apprendisti e di un contratto a termini di durata superiore ai sei mesi, e nell'ordine i numeri sono 766, 929, 889.
La misura del programma Garanzia Giovani più richiesta in assoluto è quella dei tirocini extracurriculari, per i quali sono pervenute da parte delle imprese in Umbria 4.000 proposte di tirocinio, delle quali 2.534 trasformatesi in progetto formativo, di questi già ammessi a finanziamento per un importo di quali 6 milioni di euro, sono 2.115, 318 in attesa, 101 in fase di predisposizione. È estremamente rilevante quanto emerge dall'analisi: sono ben 827 i giovani che a seguito del tirocinio hanno avuto un'occasione di lavoro pari al 41 per cento del totale dei tirocini avviati, si tratta di un dato estremamente positivo, considerando che sono 1.232 i tirocini che sono stati avviati da oltre sei mesi.
Arriviamo alla seconda fase di Garanzia Giovani. Il Ministero da questo punto di vista ha introdotto una novità, che è quella del cofinanziamento da parte dei soggetti ospitanti del pagamento dell'indennità di tirocinio, e come diceva appunto l'interpellante, la nuova scheda misura 5 tirocini e prevede un'indennità di partecipazione che a partire dal primo marzo sarà composta da un importo di 300 euro da considerarsi come soglia massima e un importo variabile a carico dell'impresa ospitante. La Regione Umbria ha comunicato al Ministero la volontà di trattare tutti le proposte di tirocinio in fase di esaurimento con le modalità indicate dall'avviso vigente, che prevede l'integrale finanziamento pubblico dell'indennità di tirocinio per trattare nello stesso modo tutti coloro che avevano aderito al bando. Il Ministero ha avallato la soluzione proposta dalla Regione, secondo cui le disposizioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

della seconda fase si applicano a partire dagli avvisi emanati dal primo marzo 2016, in coerenza con il criterio del *tempus regit actum*.
Con successiva nota il Ministero ha comunicato che, a prescindere dalla data dell'avviso per i tirocini avviati dal primo luglio 2016, sarà inammissibile la spesa relativa alla misura 5 anche in mobilità geografica, laddove il contributo pubblico sia superiore a 300 euro mensili.
La Giunta regionale ha aggiornato la relativa scheda del piano, come da indicazioni ministeriali, prevedendo il limite dei 300 euro mensili di contributo pubblico e rimandando a successivi atti l'eventuale rideterminazione dell'indennità. A seguito dell'esaurimento delle risorse destinate a tale misura, tenuto conto dei progetti di tirocinio già ammessi a finanziamenti ed avviati, nonché dei progetti in fase di valutazione e delle numerose proposte di tirocinio già presentate, la Regione Umbria ha sospeso temporaneamente, a far data dal 18 aprile, la possibilità di stipulare nuove convenzioni di tirocinio tra soggetti ospitanti e soggetti promotori già registrati e di creare nuove proposte di tirocinio a valere su convenzioni preesistenti.
Tutti i progetti e le risposte pervenute entro tale data saranno finanziate con le regole preesistenti, ossia con un'indennità massima di 500 euro, tutte a carico del programma Garanzia Giovani e senza obbligo di cofinanziamento da parte dei soggetti ospitanti, a patto che inizino entro la data del 20 giugno 2016. Difficilmente, visti i precedenti numeri, le risorse ad oggi residue consentiranno di ammettere a finanziamento tutte le proposte pervenute.
Quindi con l'auspicio di ottenere ulteriori risorse, anche dedicate al programma della Commissione europea, la Regione ha preadottato e concertato un piano di politiche attive del lavoro, che ha un valore complessivo per il biennio 2016-2017 di 60 milioni di euro, destinando ai giovani ben 24 milioni a finanziamento di misure, a cui potranno accedere una volta attuate i giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani e che non trovano coperture finanziarie nelle risorse del programma.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Il Consigliere Squarta rinuncia all'intervento di replica. Chiamo l'oggetto n. 20.

OGGETTO N. 20 – RETE DI ADDUZIONE DESTINATA AI TERRITORI DELLA VALLE UMBRA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE DEL FIUME CHIASCIO – INTENDIMENTI DELLA G.R. PER LA DEFINITIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERA E PER L'ESTENSIONE AL COMUNE DI BEVAGNA DELLA CONDOTTA DI DISTRIBUZIONE AD USO IRRIGUO – Atto numero: 560
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Chiacchieroni

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico).*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie, Presidente. Preso atto che sono in corso i lavori di rafforzamento, consolidamento e completamento della diga del Chiascio, che dovrà stoccare quantità di acqua sufficiente per soddisfare sia le esigenze di approvvigionamento idropotabile che irrigui; considerato che nella progettazione dell'opera sono stati previsti lavori che consentiranno una continua disponibilità di risorsa idrica, aspetto di fondamentale importanza soprattutto per le aziende agricole; considerato che con fondi PSR della Regione Umbria è stata ultimata la realizzazione del serbatoio di raccolta di Brufa e dell'anello distributivo che servirà per le aree sottostanti ricomprese nei comuni di Torgiano, Bettona e Bastia; considerato che la realizzazione della rete di adduzione per l'utilizzo delle acque del Chiascio arriverà fino ai territori del Comune di Cannara; preso atto che nel comune di Bevagna si sta sviluppando la coltivazione di alberi da nocciolo e di canapa, tipologie arboree che richiedono notevole quantità di acqua.
Preso atto che in tali territori su finanziamento della Regione dell'Umbria il Consorzio della bonifica umbra ha redatto progetti per irrigazione di ampie zone nei comuni di Cannara e di Bevagna e nel distretto di Cantalupo, impianti che dovranno essere approvvigionati con le acque addotte dalla diga del Chiascio, località Valfabbrica; considerato che gli impianti già progettati consentiranno l'irrigazione di oltre 1300 ettari di terreno con evidente beneficio per le attività agricole della zona.
Alla luce di tutto ciò, si interroga la Giunta regionale per sapere: quali iniziative intende intraprendere per la definiva realizzazione di tale opera e per l'estensione della condotta di distribuzione ad uso irriguo delle acque del Chiascio anche ai territori del Comune di Bevagna. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*
Di fatto l'adduzione al Comune di Bevagna già c'è, la Giunta regionale si sta muovendo per far sì che attraverso il lavoro dell'Ente Acque umbre toscane per un verso e del Consorzio di bonificazione, i lavori che complessivamente comportano la messa in sicurezza della diga di Casanova del Chiascio e tutte le opere di adduzione siano portate a completamento; perché a fronte di investimenti importanti, molti dei quali provenienti dal piano irriguo nazionale e consistenti anche dal piano di sviluppo rurale, per le adduzioni di media e piccola entità rimane ancora oggi il grande obiettivo, che è il riconsolidamento dell'invaso, unico elemento indispensabile per mettere l'acqua a disposizione.
Nel frattempo non si è tempo perso, perché ormai i diversi territori dell'Umbria o hanno visto completati i lavori di adduzione o sono in corso di esecuzione, ed egualmente stanno andando avanti i lavori per un importo di oltre 38 milioni di euro per riconsolidamento della sponda, quindi la messa in sicurezza del Chiascio.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

L'impresa che ha aggiudicato la gara d'asta, quindi l'appalto, sta lavorando al progetto definitivo che ha bisogno del via libera da parte degli Enti preposti nazionali, nel frattempo è già stata autorizzata per tutte quelle attività logistiche utili a far partire il cantiere, che siano disboscamenti, predisposizione di aree attrezzate di sosta e via dicendo.
Per il resto sono complessivamente oltre 100 milioni di euro che stiamo investendo, stiamo come Paese, come Regione, tra Piano irriguo nazionale e PSR, con l'auspicio che in prima battuta avrebbe dovuto essere il 2017, noi confidiamo nel 2019, anche perché sappiamo che in Italia – adesso vediamo il nuovo Codice per gli appalti – ogni volta che ci sono gare d'appalto c'è qualcuno che ricorre, quindi i tempi si allungano, però l'impresa ha il 2019 come termine per riconsegnare l'invaso funzionante, che di conseguenza ha la possibilità di mettere a disposizione l'acqua, soprattutto per l'agricoltura.
Voglio anche aggiungere che come Regione Umbria, ancorché piccola, probabilmente siamo una delle regioni meglio messe da un punto di vista delle potenzialità e anche concretamente dei servizi a uso irriguo e idropotabile che mettiamo a disposizione attraverso il sistema Montedoglio e Chiascio, riuscendo a dare soddisfazione fin qui a una bella fetta dell'Umbria e naturalmente, appena sarà terminato il Chiascio, anche a quella che è la pancia, l'interno di quei territori che oggi faticano ma che hanno la speranza di contare che i lavori, proseguendo velocemente, avranno una fine certa.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Il Consigliere Chiacchieroni non intende replicare, quindi la risposta è stata più che soddisfacente.
Chiamo l'oggetto n. 18.

OGGETTO N. 18 – PROGETTO DI RIDEFINIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO RIGUARDANTE IL SISTEMA DELLE AGENZIE REGIONALI – INFORMAZIONI DELLA G.R. SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA A TUTELA DEI DIPENDENTI PRECARI, TRA I QUALI QUELLI DELLA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA – Atto numero: 554
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, oggi con serietà e con senso anche dei tempi porteremo all'attenzione dell'Assemblea legislativa il Piano triennale della semplificazione. È un impegno che la Giunta, e l'Assessore Bartolini in particolare si era preso alcuni mesi fa in I Commissione, e i tempi sono pienamente rispettati perché parlavamo del mese di maggio.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ora però bisogna andare oltre perché in quel piano c'è scritto in particolare che la Pubblica Amministrazione dovrà concentrarsi su tre parole: partecipazione, concretezza e rapidità delle decisioni. E' per questo che in quella stessa Commissione l'Assessore Bartolini aveva parlato del mese di giugno per quanto riguarda il sistema di riordino delle agenzie regionali. Una legge di riforma, questa, molto attesa, una legge di riforma che potrà essere e potrà dare un valore aggiunto alla stessa efficienza e operatività della Pubblica Amministrazione, non soltanto a livello di riduzione dei costi, ma anche e soprattutto a livello di capacità di dare servizi.
Il senso di questa interrogazione è proprio questo: capire a che punto è quel progetto che l'Assessore, insieme alla I Commissione, ci aveva anticipato, e allo stesso tempo capire – e ringrazio l'Assessore che per il 18 maggio ha dato disponibilità a venire in Commissione per illustrare il quadro del lavoro precario che coinvolge la Regione e le agenzie correlate – come alcuni precari, che erano in scadenza il 30 aprile per quanto riguarda Villa Umbra, possano in qualche modo coesistere; quindi riforme e tutela per quanto riguarda i lavoratori, Assessore, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Consigliere Smacchi, e Presidente della I Commissione, naturalmente. L'occasione è appunto anche per fare il punto, in una giornata molto importante come oggi perché fra poco sarà discusso il Piano triennale di semplificazione, sullo stato del cantiere dei lavori in corso sulle riforme, allora io vi rendo conto attualmente a che punto siamo proprio del cronoprogramma.
Per quanto riguarda la più volte annunciata e anche oggetto di stesse interrogazioni (mi ricordo su questo tema specifico ci fu un'interrogazione del Consigliere Ricci), e cioè della parte relativa all'accorpamento dei nostri Enti di ricerca e del sistema del Seu, ci sono stati dei lavori preliminari con i tecnici del Consiglio perché nell'ambito dei lavori tecnici si è deciso che questa parte, visto che ci sono organismi del Consiglio diversi che sono coinvolti, appunto il testo venga predisposto dai tecnici del Consiglio. Proprio prima ho potuto verificare che sono stati posti all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, sto aspettando e aspetto una risposta a brevissimo da parte appunto della Presidente Porzi, e quindi questa parte, se c'è l'ok, può essere già in fase di discussione, dobbiamo stabilire se fare un pacchetto organico oppure procedere per blocchi.
Per quanto riguarda Afor, proprio questa mattina il lavoro tecnico mi è stato consegnato *brevi manu*, questo fine settimana leggerò i risultati della Commissione di studio per iniziare a cantierare anche sotto il profilo dell'Afor quello che già era stato preannunciato con il documento di programmazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per quanto riguarda il tema della Centrale unica di committenza, ho portato ieri in Giunta uno studio di fattibilità, e abbiamo rinviato perché ieri in Giunta mancavano sia l'Assessore Cecchini che l'Assessore Paparelli, ma la prossima settimana anche questo sarà oggetto di una valutazione della Giunta.
Rimane il tema di Adisu su cui si sta lavorando in modo che anche questo venga completato, su questo sto cercando di accelerare, ho proprio rinnovato al dottor Rossetti di presentarmi l'articolato; quindi il cantiere sta andando avanti, è a buon punto, io penso che quell'impegno che avevo preso in Commissione possa, con la collaborazione del Consiglio, essere rispettato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Io ringrazio l'Assessore anche per la collaborazione che ha con la I Commissione. Credo che quel mese di giugno di cui parlavamo non fosse un mese a caso perché significa di fatto un anno dall'inizio dei lavori della nuova Giunta a Presidenza Marini, e credo che gli umbri, dopo un anno, si aspettino quella concretezza e quelle scelte che gli abbiamo in qualche modo prospettato sia in campagna elettorale sia poi successivamente con le linee d'indirizzo.
In questo contesto, Assessore, avremo modo, nella seduta del 18, però di parlare anche di quell'aspetto – che lei non ha toccato – che riguarda i precari, che è un aspetto fondamentale perché le riforme non si fanno sulla testa delle persone, ma si fanno con le persone. Quindi da questo punto di vista io credo che il lavoro che sta facendo anche presso gli uffici per far sì che si abbia un quadro generale appropriato sarà fondamentale in questo processo. Noi l'aspettiamo in I Commissione e vedrà che là i tempi saranno brevi e fruttuosi, perché non abbiamo più un minuto da perdere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
A questo punto ci troviamo a dover non discutere due interrogazioni, gli oggetti 23 e 24, come precedentemente comunicato ai colleghi presenti, e come fatto dall'Assessore Bartolini direttamente ai Consiglieri Carbonari e Liberati, in virtù di questa difficoltà che stiamo registrando per tempi che dovremmo meglio contingentare.
Non era presente prima il Consigliere Liberati quando ho detto che sarà mia premura e dell'Ufficio di Presidenza concertare una metodologia un pochino più consona alla nostra struttura, che prevede meno assessori, sui quali caricare più materie, e ai quali a volte accade di dover rispondere, com'è successo oggi all'Assessore Bartolini, a molte interrogazioni, ad avere molti atti nel programma dell'ordine del giorno.
Quindi mi scuso intanto per questo disappunto, perché obiettivamente riconosco che riguarda il gruppo del Movimento 5 Stelle, sembra quasi una cosa fatta *ad personam*, ma assolutamente non era né nelle mie intenzioni, né di quelle dell'Ufficio di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Presidenza, né assolutamente dell'Assessore Bartolini. Ci sono materie che per essere trattate e ricostruite, anche per lo storico che giustamente viene richiesto, richiedono tempi un pochino più lunghi e un'organizzazione che magari insieme nella prossima Capigruppo discuteremo per poter sottoporre al Presidente della Commissione Statuto.
Nel frattempo il Consigliere Liberati mi ha chiesto la parola e con piacere gliela cedo.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Io rilevo – perché oggettivamente va fatto – che siamo alla sesta interrogazione che viene non trattata, o censurata, o sospesa, o rimossa: ce ne sono due che sono state cancellate, all'inizio, che erano quelle dell'intreccio tra Coop e politica; due sugli istituti di credito locali e io allora mi sono informato perché siamo adusi a fare questo, queste sono le decine di interrogazioni che negli anni si sono svolte sulle banche, Banca dell'Umbria, Banca Popolare di Spoleto, Crediumbria, le faremo fare ovviamente in Parlamento, ma oggettivamente questa è una *diminutio* del ruolo del Consiglio regionale, poi non ci stupiamo se un giorno quest'Aula sarà spazzata via dalle supposte riforme.
E poi ci sono altre due interrogazioni, quella della Dorillo e quella di Adisu, che sono state riviste. Quella di Adisu è una vicenda per certi aspetti esilarante perché l'interrogazione era stata già presentata tre mesi fa, quindi c'era tutto il tempo, anzi era in ritardo, è in ritardo la Giunta nella risposta, che evidentemente non vuole fare pervenire, e questo lo consideriamo molto grave.
La nostra, quella di oggi, è una nota ufficiale di protesta, cui seguirà un atto scritto, perché non è possibile addivenire a questo nei confronti di un intero Gruppo.
Naturalmente, non credo sia una *conventio ad excludendum*, ma la cosa non ci tocca dal punto di vista della forza che rimane inalterata sul piano pubblico, sto osservando anche – mi ero scritto questo aspetto, che abbiamo cancellato, e quindi pensavamo che oggi finalmente se ne dovesse trattare – delle supposte relazioni amicali della Presidente, assente, con il capo di Adisu; non abbiamo potuto parlare nemmeno di questo, cioè siamo stati invitati a togliere questa espressione che stava nell'interrogazione però precedente con risposta scritta, allora non ci siamo.
Noi crediamo che le argomentazioni addotte contro il nostro Gruppo su sei interrogazioni – non una, su sei interrogazioni – siano a questo punto scientificamente pretestuose, che la legalità delle Istituzioni sia a rischio; osserviamo che ovviamente siete pagati per questo, e se quindi la Giunta non vuole rispondere può tranquillamente farsi da parte, perché qualcun altro vedrà che risponderà a chi porrà domande che sono del tutto legittime.
Noi ci assumiamo la piena responsabilità di quello che diciamo, e quindi, nel concorso, ovviamente, della trasmissione che verrà fatta immagino in maniera seria da parte dell'Assemblea dell'atto di interrogazione alla Giunta, la Giunta è invitata a rispondere ogni volta, al di là del caso odierno, che non voglio nemmeno trattare, perché non voglio credere che sia stato fatto scientificamente; non è possibile che due interrogazioni su due non vengano risposte, non è possibile che venga risposto ad

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

alcuni e non ad altri, interrogazioni che sono state presentate cinque mesi fa con risposta scritta. Se non capiamo che ci sono tempi nuovi, per cui occorre comportarsi in maniera diversa, credo che abbiamo capito poco dell'Italia che verrà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Mi chiede di intervenire e do la parola anche all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Innanzitutto ringrazio il Movimento 5 Stelle perché comunque questa mattina hanno capito le problematiche contingenti, quindi volevo solo assumermi l'impegno nei vostri confronti, come già vi ho detto in maniera informale, adesso formale, che su queste due nella prossima calendarizzazione provvederò io stesso a istruire e a dare le risposte.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo terminato la sessione dedicata al question time.
Vi devo chiedere cortesemente l'interruzione di un minuto e vorrei qui al tavolo della Presidenza i Capigruppo per discutere e concertare l'inserimento di una pratica per cui ci è stata chiesta l'urgenza. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.36 e riprende alle ore 11.38.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Apriamo la sessione ordinaria con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 26 aprile 2016.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata dell'Assessore Paparelli, come già abbiamo avuto di apprendere nella question time, per impegni istituzionali.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Comunico inoltre che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 131 - Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a fini preventivi, della sponda sinistra del fiume Chiascio nel tratto compreso tra il centro di Bastia Umbra e la frazione di Costano – Intervenuto riordino delle funzioni, ai sensi della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, a seguito dell'abolizione delle Province – Informazioni della Giunta regionale al riguardo";

ATTO N. 209 - Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Tratto della strada provinciale n. 421, in zona Toscella del comune di Collazzone, interessato da frana – Intendimenti della Giunta regionale ai fini della messa in sicurezza e del ripristino della viabilità su entrambe le carreggiate di marcia, nonché con riguardo al fragile versante adiacente al tratto franato";

ATTO N. 328 - Interrogazione del Consigliere Liberati, concernente "Intervenuto affidamento alla SIN (Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura), Società partecipata dell'AGEA, di attività istruttorie e di controllo, di pertinenza della Regione Umbria, relative alle erogazioni del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 – Motivazioni della mancata esecuzione delle attività medesime da parte dei competenti servizi interni alla Giunta regionale – Necessità che vengano appurate responsabilità politiche e amministrative per l'impiego di risorse pubbliche a copertura della conseguente spesa – Informazioni e intendimenti dell'Esecutivo regionale al riguardo";

ATTO N. 380 - Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente "Gasdotto, denominato Rete Adriatica, progettato dalla SNAM Rete Gas – Stato di attuazione del progetto e della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 357 del 30 settembre 2014 – Intendimenti della Giunta regionale riguardo al diniego alla definizione di ulteriori provvedimenti autorizzativi alla realizzazione dell'opera";

ATTO N. 498 - Interrogazione del Consigliere Liberati, concernente "Progetto per la realizzazione dell'acquedotto Terria-Pentima – Captazione idrica in area naturalistica di pregio – Ulteriore impoverimento del fiume Nera – Opere altamente impattanti in Valnerina – Enorme danno ambientale – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo".

Comunico che il Consigliere Smacchi ha richiesto, ai sensi dell'art. 98 – comma 2 – del Regolamento interno, la trattazione immediata della **mozione n. 366**, concernente: "Modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

E' per questo che ho voluto confrontarmi con i Capigruppo per capire se c'era disponibilità in questo senso; abbiamo concertato di fare questo atto subito dopo i due piani successivi relativi alle relazioni delle Commissioni consiliari, quindi gli oggetto 3, 4 e 5.
Procediamo con l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE – AGENDA 2016/2018 – ART. 3 DELLA L.R. 16/09/2011, N. 8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA DELL'ORDINAMENTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI) – Atti numero: 505 e 505/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 306 del 23/03/2016

PRESIDENTE. Interviene il Presidente della I Commissione, Consigliere Smacchi, per la relazione di maggioranza.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore di maggioranza*.
Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessore Bartolini, la I Commissione, nella seduta del 20 aprile, alla presenza dell'Assessore ha esaminato e approvato con 6 voti favorevoli e 1 voto di astensione, peraltro motivato dalla necessità di vedere l'attuazione concreta del piano (l'astensione è stata da parte della Consigliera Maria Grazia Carbonari), l'atto n. 505, denominato "Piano triennale di semplificazione - agenda 2016-2018", dando mandato a me di relazionare in aula per la maggioranza e alla Consigliera Carbonari per la minoranza. Consigliera Carbonari che da poco è diventata Vice Presidente della I Commissione, e quindi colgo l'occasione per ringraziarla e per farle gli auguri di buon lavoro.
In questi anni, colleghi, uno dei temi su cui il legislatore di qualunque ordine e grado ha cercato di intervenire in maniera pressante è sicuramente quello della semplificazione amministrativa. Le riforme prodotte o in itinere stanno incidendo in modo non formale sui processi decisionali dei vari livelli amministrativi e più in generale sulla qualità della vita dei cittadini italiani e umbri. Basti pensare alla modifica delle Province, alla modifica o soppressione di Enti di secondo grado, alla prossima riforma costituzionale che vedrà, se confermata dal referendum di ottobre, cambiare tra le altre cose ruolo e funzioni del Senato. La stessa riforma Madia che organizza e sopprime Enti ormai non più indispensabili, e che introduce norme sempre più stringenti per riaffermare la lealtà del dipendente pubblico al ruolo che ricopre va nella direzione di una profonda riorganizzazione, finalizzata alla semplificazione e al miglioramento dei servizi ai cittadini.

Prendere decisioni corrette in maniera veloce nel nostro tempo non è una variabile indipendente. In un mondo in cui le informazioni viaggiano in tempo reale, gli investimenti, sia pubblici che privati, devono trovare un apparato tecnico-burocratico preparato, snello, in grado di assumere le decisioni in tempi certi.
Purtroppo i tempi lunghi, il rinvio costante, il rimpallo delle responsabilità condannano o hanno condannato interi territori e comunità alla marginalità e al sottosviluppo. Una procedura semplice, trasparente è anche più difficile da incrinare, un diritto del cittadino non può essere confuso con un favore, la migliore garanzia della legalità è il fatto che ci sia tracciabilità dei percorsi, un tempo veloce e certo per le procedure e un unico decisore. Ancora oggi, però, nonostante i grandi passi in avanti, ci troviamo di fronte a una macchina pubblica lenta e autoreferenziale, troppo incline a non modificare procedure e meccanismi consolidati nel tempo, e a conservare piccoli grandi poteri decisionali.
Mi piacerebbe, Presidente, e Ufficio di Presidenza, che ci fosse quella minima attenzione che merita un atto del genere. E quindi aspetto. Con tutti. Gradirei anche che chi sta ad ascoltarci non faccia una riunione nella riunione perché ci sono i corridoi, i bar, la buvette, non è indispensabile stare qui, per nessuno, però chiedo all'Ufficio di Presidenza di ridare un po' di dignità a quest'Aula.
Da anni la semplificazione rappresenta una richiesta costante e continua da parte di imprese e cittadini che chiedono una Pubblica Amministrazione più efficiente, meno burocratica, più moderna e più snella. È per questo che la Regione Umbria ha avviato, fin dal 2011, con l'adozione della legge regionale n. 8, rubricata "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali", un processo di revisione, di riorganizzazione e semplificazione delle procedure che contiene i più recenti strumenti di semplificazione, come la misurazione e la riduzione degli oneri esterni, la pratica dell'indennizzo e che amplia il ruolo e la forza di strumenti già esistenti come la Conferenza dei servizi.
La legge 8/2011 definisce come obiettivi e finalità della semplificazione amministrativa: 1) la rimozione e riduzione degli adempimenti e dei costi a carico di cittadini e imprese; 2) la riduzione dei tempi burocratici; 3) la promozione dell'innovazione tecnologica; 4) la diffusione di strumenti telematici nei rapporti tra i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni, e individua il Piano triennale di semplificazione come lo strumento di riferimento programmatico per l'attuazione di tali obiettivi e finalità.
Nel Piano triennale di semplificazione vengono definite le linee di intervento e le finalità da perseguire, oltre a prevedere un monitoraggio attento sullo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati. È questo un atto importante partecipato che rileva sia passi in avanti che purtroppo alcune criticità. Il tavolo generale della semplificazione evidenzia infatti una gestione ancora troppo verticale e a compartimenti stagni, poco incline a condividere obiettivi e azioni.
Con l'approvazione, soprattutto con la concreta attuazione, del piano "Umbria semplice" rilanciamo e rafforziamo la nostra azione nei confronti della lotta alla sburocratizzazione del sistema. Nel piano 2012-2014 il filo conduttore politico si è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sintetizzato in uno slogan: conoscere, comunicare, disseminare, contaminare. Oggi è necessario aggiungere due parole chiave, che sono concretezza e velocità, per restituire al ruolo del pubblico autorevolezza e centralità.
Nel merito, colleghi Consiglieri, questo piano ha avuto inizio da una preventiva fase di consultazione in cui la Regione ha coinvolto direttamente i destinatari delle proprie attività, imprese, cittadini e professionisti, sottoponendo alla valutazione pubblica le linee di intervento e chiedendo loro ulteriori proposte e idee in modo da predisporre un documento il più possibile partecipato e condiviso. Questa fase di consultazione ha avuto la durata di un mese e a seguito di questo processo sono state individuate cinque linee strategiche di intervento che costituiscono le linee guida per il sistema regionale.
Nello specifico la prima di queste linee è rubricata "Innovazione" ed è intesa come cambiamento radicale e culturale dell'azione della Regione, che ha l'obiettivo di restituire alla Pubblica Amministrazione il suo ruolo di servizio, dando il via a una nuova stagione che avrà al centro le richieste di cittadini e imprese, garantendo una sistematica e diffusa realizzazione di procedure telematiche semplificate e facilmente accessibili per la presentazione di istanze, documenti, dichiarazioni esclusivamente online, che abbiano tracciabilità all'interno dell'Amministrazione, ma anche azioni infrastrutturali come l'implementazione della banda larga per garantire servizi all'intero sistema regionale.
La seconda linea di intervento è intitolata "Trasparenza e partecipazione", perché avere accesso alle informazioni delle pubbliche amministrazioni rappresenta un diritto fondamentale di tutti i cittadini. La trasparenza consente di attivare un processo attraverso il quale viene stimolata la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e cittadino, che può in tal modo contribuire attivamente con suggerimenti, critiche e proposte a migliorare la qualità dei servizi pubblici e al contempo limitare il nocivo fenomeno della corruzione.
La quarta linea: "Alleggerire i cittadini" restituendo loro il tempo sottratto per oneri e adempimenti burocratici con il fine di aumentare la qualità della vita e di conseguenza migliorando il rapporto di fiducia nella Pubblica Amministrazione, partendo dall'erogazione digitale dei servizi (a partire da quelli sanitari), che consentiranno al singolo cittadino di non perdere più tempo in fila agli sportelli ma anche di poter fruire di alcuni servizi da casa, dai luoghi di lavoro e da qualsiasi altro punto di accesso alla rete, anche attraverso l'utilizzo di *app* mobili.
Quarta linea di intervento è intitolata "Meno costi" perché un obiettivo prioritario per la Regione Umbria per il prossimo triennio 2016-2018 è sì di definire una Pubblica Amministrazione regionale più semplice in grado di dare risposte rapide a bisogni di imprese e cittadini, ma anche e soprattutto di arrivare a una Pubblica Amministrazione meno costosa, che riduca l'eccessivo carico burocratico, evitando l'introduzione di nuovi oneri non necessari nelle procedure di erogazione dei servizi.
Quinta e ultima linea strategica è intitolata "Sbloccare le imprese", superando cioè quella serie di ostacoli legislativi, amministrativi e organizzativi che rallentano, spesso complicano e purtroppo a volte bloccano lo svolgimento ordinario dell'attività

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di impresa. Si interverrà sulla semplificazione e sulla digitalizzazione delle procedure per l'erogazione di finanziamenti comunitari e sulla semplificazione e il coordinamento dei controlli sulle imprese. Sono inoltre previsti dei tavoli di lavoro dedicati e sempre aperti alla partecipazione delle rappresentanze delle imprese e dei professionisti in cui la Regione garantirà un lavoro di rete finalizzato ad assicurare un presidio costante da parte della funzione di semplificazione a tutti i settori interessati.
Quello che la Regione Umbria deve tornare a fare è riacquistare il ruolo di servizio, recuperando il rapporto di fiducia con la collettività attraverso l'impegno rivolto alla realizzazione di un sistema regionale semplice, che sia il più possibile integrato con le azioni nazionali previste dall'agenda per la semplificazione 2015-2017, con la quale, per la prima volta nel nostro Paese, il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province e le Città Metropolitane assumano un comune impegno ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati. È quindi di fondamentale importanza garantire una forte sinergia dell'azione dei diversi livelli amministrativi, a partire dall'innovazione tecnologica e organizzativa fino a un'innovazione di tipo amministrativo e normativo.
L'ambito normativo regionale con la precedente programmazione ha visto la redazione di sei testi unici: turismo, artigianato, commercio, sanità e servizi sociali, agricoltura e governo del territorio, con lo scopo di razionalizzare l'impianto normativo regionale e soprattutto ridurre il numero delle leggi e di abrogare quelle superate o non necessarie. L'OCSE sostiene che la politica di semplificazione per avere successo richiede il coordinamento dei differenti livelli di governo oltre alla consultazione delle parti interessate, diventa quindi prioritario costituire un sistema semplice e non un ente semplice, partendo dal presupposto che la semplificazione non integrata non crea valore e soprattutto non garantisce servizi.
Queste azioni consentiranno di dare attuazione alle principali richieste degli *stakeholders*, che ci hanno chiesto più ascolto, più trasparenza, più cooperazione più risultati tangibili, un sistema di regole chiare e coerenti, tempi certi e meno costi amministrativi e burocratici. Questi sono gli effetti e le conseguenze della partecipazione. Le azioni operative di attuazione delle misure saranno declinate in piani annuali di attuazione, individuati dal tavolo generale della semplificazione, che saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione e relazioni annuali all'Assemblea legislativa. Già nel corso del 2016, però, per essere concreti e tangibili, come dicevamo, verranno attivate alcune azioni che riguarderanno: la semplificazione dei procedimenti ambientali a carico delle imprese con particolare riferimento all'autorizzazione unica ambientale al fine di adottare una modulistica nazionale; avvio del percorso di liberalizzazione dei procedimenti riferiti prioritariamente all'iscrizione ad albi, registri ed elenchi comunque denominati che non implicano l'esercizio di discrezionalità amministrativa; un'ulteriore semplificazione delle procedure di accesso, gestione e rendicontazione dei fondi e dei contributi, con particolare riferimento alla programmazione comunitaria 2014-2020, anche in relazione a quanto definito nel piano di rafforzamento amministrativo; ricognizione straordinaria dei procedimenti amministrativi regionali a seguito della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

riorganizzazione regionale seguente alla riacquisizione delle funzioni delle Province. Ancora, implementazione del come fare per, previsto dall'agenda nazionale "Italia semplice", da pubblicare nella *home page* del sito istituzionale; attivazione del catasto unico regionale degli impianti termici; rilascio di servizi *online* per le politiche attive del lavoro; prenotazione *online* per tutti gli esami specialistici del sistema sanitario regionale, con esclusione di quelli di laboratorio; avvio del dispiegamento regionale sistema SPID (sistema pubblico di identità digitale) e PagoPA, cioè piattaforma che consente ai cittadini di pagare in forma elettronica la Pubblica Amministrazione e a questa di avere riscossioni più veloci; e ancora riprogettazione del sistema informativo regionale, che consenta l'alimentazione del fascicolo del cittadino e fascicolo d'impresa in ottica *open*, garantendo il disaccoppiamento tra *front* e *back office*, adottando modelli di riferimento standard, al fine di contribuire alla realizzazione di un sistema cooperativo; e infine definizione delle *checklist* per la valutazione preventiva degli atti amministrativi che regolano procedure e discipline per l'eliminazione di oneri amministrativi.
In conclusione, colleghi, siamo di fronte a un secondo piano di semplificazione ambizioso e dalla cui attuazione concreta potrebbe derivare un graduale cambiamento di atteggiamento dei cittadini rispetto alla Pubblica Amministrazione, ancora oggi vista dai più come ostacolo o come fonte di rallentamento invece che come servizio a tutela e a garanzia dei legittimi diritti di ognuno di noi. Concretezza, velocità, spirito di servizio, per riacquistare credibilità e autorevolezza non possiamo che ripartire da queste tre parole, consapevoli che oggi più che mai c'è bisogno di una Pubblica Amministrazione che sia un volano e non una zavorra per chi vuole ancora vivere, lavorare e investire nel nostro Paese e nella nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.
La parola adesso va alla Consigliera Carbonari, per la relazione di minoranza. Prego.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it) – Relatore di minoranza*.
Grazie, Presidente. Abbiamo oggi questo atto, dal nostro punto di vista importantissimo per il futuro dell'Istituzione regionale e soprattutto per il sempre più incrinato rapporto tra Amministrazione e cittadini, cioè il Piano triennale di semplificazione 2016-2018, un documento che dovrebbe mettere le basi per rendere meno complesso e farraginoso il dialogo tra Istituzioni e cittadini e imprese. Uno strumento che provveda alle linee per rilanciare la competitività del territorio e recuperare forme di fiducia nel rapporto tra amministrati e Pubblica Amministrazione.
Il documento è stato predisposto dall'Assessorato alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane, patrimoniali, all'agenda digitale, istruzione eccetera eccetera, quindi magari prima del resto sarebbe opportuno iniziare semplificando il nome, sarebbe una gran cosa, il punto di partenza.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

A parte gli scherzi, in definitiva, questo documento è stato redatto tenendo conto di quelle che sono le disposizioni normative della legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, alla quale era seguito il primo Piano triennale di semplificazione amministrativa 2012-2014, che è stato un fallimento, su diverse linee, e non siamo noi a dirlo, ma lo stesso Assessore redigente il presente piano. Infatti allora sono mancate sinergia e complementarietà tra le politiche di semplificazione e quelle di digitalizzazione, ossia bellissimi intenti che poi sono rimasti sulla carta per l'assenza di una politica e aggiungiamo di una volontà concreta di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.
Partecipazione: è stato infatti posto in atto il consueto approccio al quale ci hanno ormai abituato Istituzioni sempre più autoreferenziali, noi prendiamo le decisioni, pianifichiamo le azioni, comunichiamo i risultati, salvo accorgersi solo alla fine che tali risultati non sono quelli attesi dai beneficiari essenzialmente perché nella pianificazione non si è tenuto conto delle esigenze di questi ultimi. Comunicazione, ossia: se qualcosa si è fatto è stato fatto come fine a se stesso, senza farlo conoscere in modo adeguato ai beneficiari. Collaborazione interistituzionale: mancanza inevitabile in Enti locali chiusi a riccio, in processi amministrativi di stampo borbonico, intenti solo a mantenere assurdi privilegi.
Assodato tutto ciò, abbiamo oggi questo nuovo piano triennale, che a parità di struttura amministrativa, di metodi di selezione della *governance* di detta struttura e della sua cultura amministrativa dominante dovrebbe avere successo, laddove il piano precedente ha fallito. Quindi il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ha francamente dei dubbi che questo accada, ma considerato che non abbiamo neanche i numeri per poter in qualche modo modificare le cose, possiamo solo prendere atto della buona volontà insita nel piano, salvo poi verificare negli appuntamenti a ciò preposti, quindi relazioni annuali e presentazione dei piani annuali, la coerenza tra ciò che si è auspicato e ciò che è stato effettivamente ottenuto e realizzato.
I dubbi ci vengono analizzando ciascuna delle cinque linee del piano: innovazione, trasparenza e partecipazione, alleggerimento degli oneri dei cittadini, riduzione dei costi burocratici amministrativi, sbloccare le imprese.
Cominciando dall'innovazione, che deve essere necessariamente associata alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione regionale, collegata alla realizzazione dell'Agenda digitale dell'Umbria, ancorata quest'ultima alla realizzazione dell'Agenda digitale nazionale, al netto di questi annunci fumosi da parte dell'Agenzia digitale italiana, quello che ci fa più dubitare è il ruolo centrale che in tale contesto dovrà assumere Umbria Digitale, la partecipata nata l'estate scorsa dall'accorpamento delle varie società regionali nel settore informatico, e non è sulle competenze delle aree sistemistiche e di network, della progettazione, del servizio *desk*, dove abbiamo forti dubbi ma sulle capacità del *management*, soprattutto quello apicale, messo lì come al solito con il calzascarpe della politica, senza adeguate competenze e visione strategica.
Detto in soldoni, se Umbria Digitale così com'è ora deve essere il braccio operativo dell'auspicato cambiamento radicale della Pubblica Amministrazione, che dire?

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Stiamo freschi! Senza dimenticare le azioni infrastrutturali, lo abbiamo già detto in precedenza, e saremo lì a vigilare come solito nell'interesse dei cittadini, i faraonici progetti per la banda ultra larga direi che ci fanno pensare, così da lontano, a dei favori a delle multinazionali, ma noi pensiamo sempre male, quindi diciamo di no, ma mettiamo là.

Per quanto riguarda la trasparenza e partecipazione ci viene anche da sorridere, quando vengono sciorinati nobili auspici dietro frasi pompose, tipo "gestione dematerializzata ed unitaria dei procedimenti amministrativi secondo i principi di *open gov*, *open data*" eccetera. Allora, signori cari, io ritengo, noi riteniamo che per l'attuale struttura burocratica della Regione trasparenza e partecipazione siano concetti lontani, buoni solo per riempirsi la bocca in un convegno o in qualche spot elettorale, ma vuoti dal punto di vista metodologico, strumentale e soprattutto culturale. Basterebbe semplicemente iniziare con l'applicare alla lettera il decreto legislativo 33/2013, il cosiddetto "decreto Trasparenza", forse la norma maggiormente disattesa nell'apparato legislativo del nostro Paese, e invece no, parliamo di *open data*, in un contesto dove il dato grezzo o aggregato che sia è ancora visto come proprietà esclusiva dell'ente, l'assessorato, il dipartimento, il direttore, il funzionario che lo ha elaborato e generato.

Si parla di una interoperabilità laddove quasi ogni dipartimento ha un proprio server. Si ricorre ancora troppo spesso a costosi sistemi proprietari e l'*open source* è ancora un miraggio di troppi ambiti operativi. Si parla di innalzamento dei livelli di trasparenza, dell'ambiente extranet, quando anche nella nostra intranet riusciamo a ottenerla?, non riusciamo a ottenerla, perché chiaramente i nostri Consiglieri, anzi forse ancora meglio gli assistenti dei Consiglieri sanno di cosa parliamo quando si va a cercare qualcosa nella ad-web.

Per quanto riguarda gli ultimi tre punti, vale a dire l'alleggerimento di oneri e costi per cittadini e imprese, ci riserviamo di valutare i risultati via via ottenuti dalle azioni proposte nel piano triennale, rimarcando che l'ostacolo maggiore è la natura culturale e non tecnologica. È necessario che il sistema Regione si riappropri di quello spirito di servizio, che forse permeava la cultura amministrativa agli albori della burocrazia regionale. E visto che non di solo spirito vive l'uomo, per rendere più allettante e corposo questo nuovo patto tra cittadini e imprese e Pubblica Amministrazione suggeriamo, come già avanzato in Commissione, l'ancoraggio di gran parte, se non tutta, della premialità di dirigenti e funzionari al raggiungimento dei risultati in tema di riduzione di tempi e oneri per cittadini e imprese; risultati che leggiamo l'attuazione del piano promette essere pienamente misurabili.

Allo stesso modo poi deve essere certa ed effettiva l'applicazione di sanzioni in caso di comprovati ritardi o aggravamento degli oneri. In parole povere e a uso di chi oggi in questo momento ci sta ascoltando in *streaming*, chi fa bene sia premiato per il raggiungimento degli obiettivi concreti stabiliti *ex ante*, e non *ex post*, come avviene ovunque, tranne che nella Pubblica Amministrazione, in base a risultati obiettivamente misurabili, mentre chi sbaglia è ora anche che subisca l'onere dello sbaglio che ha fatto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

E da ultimo, e oggi il Movimento è generoso, concludiamo con un'altra proposta migliorativa di carattere strumentale e metodologico sulla partecipazione dei cittadini alle scelte in tema di semplificazione; forti del nostro riconosciuto *expertise* in tema di democrazia partecipata, vi suggeriamo di concentrarvi sull'adozione di piattaforme collaborative deliberative (*open source*), sullo stile del nostro sistema operativo Rousseau; ve ne sono numerose la cui implementazione è disponibile *online* e forse vi sorprenderà sapere che una di queste è stata presentata proprio qui nella Sala partecipazione pochi mesi or sono. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Il Piano triennale della semplificazione, ascritto l'atto 505, è uno dei programmi e progetti credo più importanti correlati all'Assemblea legislativa e in generale all'attività del governo della stessa Regione Umbria.
In via preliminare, signori Consiglieri regionali, va ascritto all'Assessore Antonio Bartolini il plauso per aver mantenuto la tempistica che aveva citato nel mese di agosto 2015 in termini di elaborazione e proposizione dello stesso piano all'Assemblea legislativa dell'Umbria.
In secondo luogo preliminare, va ricordato quanto la semplificazione sia importante non solo per l'Assemblea legislativa, la Giunta regionale, e quindi il governo della Regione Umbria, ma per il nostro Paese, e quindi sono certo che tale piano darà un contributo anche complessivo alla semplificazione del sistema italiano. Da questo punto di vista sono due i dati che credo vadano ascritti alla riflessione complessiva.
Si calcola che in Italia in generale ogni anno vengano prodotti ben 13 milioni – sottolineo 13 milioni – di certificati inutili, e complessivamente quella che in via generale viene chiamata "burocrazia" o "mancata semplificazione", incide per il 4 per cento nei fatturati complessivi delle imprese, dato quest'ultimo sottolineato anche dalla Confindustria nazionale e umbra.
Il piano, a nostro avviso, ha due pilastri fondamentali. Il primo è che cercherà – così sono gli intendimenti – di connettere i dati che già esistono, uno dei primi pilastri della semplificazione è proprio questo, non disperdere i tanti dati che già esistono, ma provare a connetterli per dare a questi dati un valore, e da questo punto di vista il piano credo opportunamente segnali tra le connessioni di dati quelle del fascicolo sanitario elettronico e del fascicolo del cittadino e/o delle imprese.
Il secondo pilastro fondamentale è quello del fare senza andare nelle Istituzioni, attraverso sistemi tecnologici, applicativi multimediali, in un rapporto tra cittadino, impresa, Regione, ma direi Pubblica Istituzione, legato appunto al fare senza andare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nelle Istituzioni. Questo nuovo rapporto attraverso la tecnologia proprio nell'anno 2016 e negli anni successivi sta avendo una evoluzione molto importante.
Il 2016, signori Consiglieri regionali, è l'anno in cui il 50 per cento dei dati complessivi che ci scambiamo viaggerà su sistemi mobili, e quindi i sistemi mobili dall'anno 2016, secondo le previsioni, trasporteranno più dati che i sistemi fissi, inoltre siamo vicini a quello che viene chiamato essere il sistema Hotspot 2.0, cioè sistemi Wi-Fi che ci agganceranno indipendentemente dal luogo in cui ci troviamo, essere connessi in un sistema Wi-Fi in questo luogo significherà uscendo immediatamente fuori in una piazza essere nuovamente agganciati ad altre reti in modo tale che il segnale sia sempre legato in maniera continua. E siamo negli anni di internet satellitare, negli anni dei progetti anche recentemente presentati, attivati e connessi con l'utilizzo della fibra ottica, entreremo anche negli anni, signori Consiglieri regionali, in cui le reti telefoniche ed elettriche a loro volta saranno ulteriormente implementate da trasmissioni multimediali che saranno funzionali al rapporto tra cittadino, impresa e Pubblica Amministrazione.
Alla fine emerge un dato: che saranno di circa il 40 per cento in più i dati che cittadini e imprese potranno scambiarsi con le Istituzioni senza andare negli stessi luoghi istituzionali, e quindi credo che questa idea che il piano triennale include del fare senza andare nelle Istituzioni, oltre che, altro pilastro, quello del connettere i dati che già esistono, siano elementi di grande interesse che vanno sottolineati con ampia positività.
Già durante la Commissione consiliare ho avuto modo all'Assessore con delega che presenta oggi il piano, professor Antonio Bartolini, di citare che questo piano ha inoltre una grande qualità: non è un vero e proprio piano ma di fatto è un metodo di lavoro. È questa, credo, la parte centrale e qualificante della proposta, questo non è un piano ma è un metodo di lavoro, dove le azioni saranno costruite con i fruitori del sistema, e cioè con i cittadini e le imprese, dove in un secondo e parallelo istante occorrerà coinvolgere anche il personale che dovrà collaborare con i cittadini e le imprese, il personale della Pubblica Amministrazione, e voglio qui sottolineare che la Pubblica Amministrazione ha una elevata qualità del suo personale che credo questo piano potrà ulteriormente valorizzare, anche per smorzare quelle resistenze che a volte non facilitano la semplificazione fra Pubblica Amministrazione, personale della stessa, cittadini e imprese.
Sperando di poter essere incisivo nel rumore di fondo che configura tale Aula consiliare, credo che il piano abbia anche un ulteriore merito, Assessore Antonio Bartolini, quello di inserire degli adeguati misuratori dell'efficacia.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Chiedo di fare silenzio in aula.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quello di inserire degli ulteriori indicatori dell'efficacia delle azioni che si pongono in essere, e durante la Commissione consiliare ho avuto modo di indicare come andrebbero anche sottolineati quelli che sono i punti critici delle procedure di semplificazione, perché, come si dice in termini di analisi della qualità, è il punto più basso, è quello in cui c'è la criticità, dove si verifica l'elemento negativo del sistema che gli altri misurano il livello complessivo. E quindi gli indicatori dovranno scoprire, individuare, tenere sotto monitoraggio quei punti critici che magari pochi negativi potrebbero influenzare il valore percepito di tutto il sistema connesso con la semplificazione.
Credo che il piano vada salutato con positività, anche perché accoglie una proposta che avevamo fatto emergere in Commissione consiliare, quella di puntare molto sulla formazione del personale della Pubblica Amministrazione, perché è importante e fondamentale che tale piano sia accolto, perché la semplificazione non è solo frutto di una normativa ma è frutto soprattutto della cultura della semplificazione, che deve coinvolgere sempre più noi pubblici amministratori, la Pubblica Amministrazione, che a contatto con i cittadini e con le imprese deve porsi in un atteggiamento positivo teso a risolvere, per quanto possibile, le inerzie, gli elementi discratici che esistono tra cittadino, impresa e Pubblica Amministrazione.
Mi avvio a concludere citando che più si è veloci, più si riducono i tempi di rilascio delle autorizzazioni e più si sviluppa economia e marketing attrattivo nel territorio di investimenti. Una recente indagine internazionale pone al terzo posto – sottolineo pone al terzo posto – la semplificazione e i tempi di rilascio delle autorizzazioni fra gli elementi che possono determinare innovazione e sviluppo del territorio.
Concludo la mia relazione con una nota, come si direbbe, a margine, ma che credo entri nel tema della semplificazione, della trasparenza e della costruzione di una politica sempre più utile ai cittadini e imprese. Questa mattina, alle 8.31 circa, in una nota trasmissione televisiva di RAI Tre, che si occupa quotidianamente di politica, durante un dibattito politico, una cortese ospite di tale trasmissione ha così citato: "i Consiglieri regionali sono la parte peggiore della politica". Mi sono permesso di enucleare un articolo su questo, difendendo la categoria dei Consiglieri regionali, nessuno escluso, in questa Aula consiliare e in tutte le assemblee legislative italiane, perché credo che le generalizzazioni non debbano trovare posto in quello che ancora deve essere uno Stato legato a regole, e legato alla democrazia di questo Paese.
Credo che anche in questo Consiglio regionale, pur nelle diverse visioni politiche istituzionali e nella diversa incisività di porre i temi, ci siano persone che abbiano avuto cura del proprio impegno, della propria lealtà politico-istituzionale, stiano molto vicino alle imprese e ai cittadini e ai territori e svolgano con grande senso delle Istituzioni il loro ruolo, e credo che la semplificazione e l'avvicinamento, l'accorciamento della distanza tra cittadini, imprese, istituzioni, territori, passi per la semplificazione, ma anche per il rientro in un linguaggio semantico, istituzionalmente adeguato a quelli che sono i ruoli, i compiti e anche a quelli che sono gli aspetti della comunicazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Mi sembrava di dare questa comunicazione a latere perché anche questo significa semplificazione, anche questo significa avvicinamento tra territori, persone e istituzioni. Sono certo che tale piano, mi auguro, potrà raggiungere risultati anche più incisivi del precedente e sono altrettanto convinto che questi due pilastri, che sono a perno del piano della semplificazione, il connettere i dati che già esistono e renderli più sistematici e il fare senza andare nelle Istituzioni, siano davvero gli elementi centrali di un piano che dovrà contribuire a quel raggiungimento sempre più ampio di un valore: quello che semplificare e ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni è, ripeto, il terzo fattore più importante per creare sviluppo e attrarre opportunità nel territorio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Grazie, Presidente. Abbiamo letto attentamente questo piano triennale e vogliamo dare credito, come abbiamo detto anche in Commissione, all'Assessore Bartolini, perché quando non era Assessore ha collaborato con la Commissione alla stesura della legge famosa di semplificazione, del 2011, e abbiamo visto in quella occasione il suo impegno per cercare di costruire dei principi che rispondessero al nuovo modo di concepire la Pubblica Amministrazione, cioè una Pubblica Amministrazione che dà risposte in tempi certi, che crea le condizioni per attrarre investimenti, perché dando risposte in tempi certi c'è un'Amministrazione che garantisce chi vuole fare investimenti che ha bisogno di tempi certi, perché al tema della semplificazione, della riforma più in generale della Pubblica Amministrazione, è collegato, io penso, anche lo sviluppo economico di un territorio, e se questo territorio è in difficoltà è anche perché c'è una Pubblica Amministrazione che spesso è troppo agganciata a vecchi schemi, troppo burocratici, che fanno invece scappare via a gambe levate chiunque si avvicini, oltre al tema di un approccio politico di chi ha governato fino ad oggi che purtroppo ha sempre non incentivato investimenti importanti nella nostra regione.
Però, Assessore, il mio amico Ricci dice che lei ha rispettato l'impegno di buttare dentro, di costruire il piano triennale in tempi celeri, ora sui tempi lasciamo perdere, un po' troppo lentamente è andato, però insomma tutto sommato, visti i tempi dei ritardi della Giunta regionale, lei è andato come un razzo, quindi sempre però bisogna tenere a mente che un conto sono le parole, lei professore universitario deve stare attento perché i professori universitari sono attaccati e criticati proprio su questo, cioè le parole tante ma i fatti pochi, nel senso che noi dobbiamo trasferire queste parole nel concreto.
Per noi, ma non solo per noi, semplificare significa fare accorgere ai cittadini che è cambiato qualcosa quando si avvicinano agli uffici della Pubblica Amministrazione. Dopo la legge di semplificazione, io mi ricorderò sempre che incontravo cittadini e imprenditori, che mi dicevano 'bella la legge, peccato che non è cambiato nulla nel rapporto con la Pubblica Amministrazione'. Noi dobbiamo eliminare questa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

percezione nel senso noi dobbiamo fare accorgere che c'è un cambiamento, che quei principi che abbiamo scritto nella legge, e che oggi lei scrive nel piano triennale siano concretamente attuati, e in tempi ragionevolmente celeri, perché purtroppo abbiamo perso tempo – ora finalmente lo dite, quando lo dicevamo in campagna elettorale ci dicevate che eravamo solo quelli che volevano fare propaganda politica – oggi lo dite, lo dice anche qualche esponente autorevole del vostro partito che c'è un problema, che la semplificazione non si è vista, che in questi anni si è perso tempo, e molto tempo, io dico.

Quindi il punto è questo. Oggi, secondo me, non facciamo una cosa straordinaria, oggi facciamo una cosa abbastanza ordinaria, che è poi, se passa per straordinaria, anche lo scrivere il piano triennale, allora non parlo più, ma oggi facciamo una cosa abbastanza ordinaria, la cosa straordinaria la faremo quando fra un anno andremo a verificare l'attuazione di questo piano che è un piano triennale; quindi ci sarà qualcosa che va fatto in un anno, qualcosa fra due anni, e qualcosa fra tre anni, ma alla fine di questi tre anni faremo il conto, e questo lo dico anche nella mia veste di Presidente del Comitato di monitoraggio e sull'attuazione delle delibere dell'Assemblea legislativa, qui c'è un problema, Assessore, c'è un problema grande, enorme, grosso, che è l'attuazione di ciò che ci diciamo qui dentro.

Pochi punti più giù dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio regionale ci sarà la mia relazione sullo stato di attuazione della legge sulla ludopatia, cioè zero, non dico una parte, siamo a zero. Allora è inutile che facciamo delle buone leggi, dei buoni piani, delle buone cose se poi rimangono sulla carta perché il giorno dopo il governo regionale, invece che lavorare su questo, si dedica allo spettacolo, al teatro, ne avete fatto parecchio negli ultimi tre-quattro mesi, avete avuto tante interviste da fare, qui Punzi ha lavorato, non dava i resti perché gli avete dato molto da fare.

Per fare la semplificazione – lei, Assessore, forse lo ha capito – non serve solo di avere chiara la filosofia o la teoria, serve una grande determinazione, forse questa a lei non manca, serve tempo, e questo le manca invece, perché le hanno assegnato anche delle deleghe che chiaramente nessun umano potrebbe sopportare, quindi visto che non è un sovrumano non riesce a fare il suo lavoro come si dovrebbe, parlo soprattutto tra l'altro della sanità, e non riesce a dedicare tempo alla riforma della Pubblica Amministrazione regionale; e poi serve un'altra cosa, cioè forza politica, e non lo se ve n'è a sufficienza, perché bisogna rompere delle incrostazioni che sono anche agganciate a pezzi di mondo che girano intorno anche al centrosinistra, e quindi bisogna anche avere la forza politica di rompere quelle incrostazioni che possono portare anche a mettere in discussione qualche consenso.

E quindi io sono francamente molto preoccupato, perché il 27 aprile, quando era che dovevate risolvere tutta questa crisi di Giunta, il 27 aprile? Adesso siamo al 3 maggio, Consigliere Rometti, e non mi pare che ci sia all'orizzonte una soluzione, quindi manteniamo una Giunta azzoppata, un carico di deleghe impressionante, in capo ad assessori che non ce la fanno nemmeno a gestire quelle che avevano prima, figuriamoci col resto e una instabilità politica che chiaramente perdura, la famosa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

"guerra fredda" cui mi riferivo quando è iniziata questa crisi all'interno della maggioranza.
Quindi noi oggi votiamo a favore, delle parole però, noi vorremmo una volta che ci fosse da parte nostra votare a favore della clausola valutativa o della relazione di attuazione, e lì votiamo sempre contro, invece, perché purtroppo su quel piano siete carenti, perché invece di governare tutti i giorni, cercando di stare dietro ai dirigenti e cercando di fargli anche cambiare alcune impostazioni, vi dedicate al partito, alle correnti, alle elezioni amministrative, alle crisi nazionali, al referendum, immagino che per i prossimi tre o quattro mesi penserete solo al referendum. Cioè voi dovete pensare invece ad amministrare questa Regione, a costruire con i Comuni una alleanza virtuosa che porti alla semplificazione dei processi e dei meccanismi che stanno dietro al funzionamento dei Comuni. Le Province ancora siamo in mezzo al guado, adesso mi arrivano segnali che timidamente si incomincia a rivedere la luce, ma abbiamo avuto una paralisi di tre-quattro mesi in cui non si capiva niente, non c'era purtroppo quella organizzazione che è necessaria per rispondere alle esigenze e alle domande che vengono dai cittadini.
Ieri mi hanno detto che hanno sbloccato finalmente – guardo l'Assessore Cecchini dato che sa di che cosa parlo – le autorizzazioni per gli abbattimenti in provincia di Terni della fauna selvatica che stava proliferando, perché non c'era più nessuno che dava autorizzazioni, alla Polizia provinciale c'erano stati problemi. Io capisco che ci vogliano tempo, fatica, ma voi state lì per fare in modo che cambi finalmente qualcosa e che cambi in meglio, non in peggio. Penso per esempio all'organizzazione dei medici di famiglia: mi sono imbattuto non troppo tempo fa in un medico di famiglia che mi diceva che da quando c'è tutto il meccanismo informatico, che per carità è importante che funziona, sì, però sulla carta, mi ha detto, ce l'hanno consegnato, ci hanno lasciato soli nella gestione, con un aggravio di tempo e anche di costi per i medici.
Anche qui non si fa semplificazione scaricando i problemi su altri, ma cercando di affrontarli tutti insieme in una logica di sistema, fra l'altro fondamentale perché non serve solo che funzioni magari la Regione, se non funzionano i Comuni, se non funzionano le Province (anche se quello che rimane mi fa strano anche chiamarlo provincia), allora la funzione della Regione secondo me è questa, cioè fare in modo di avere un'organizzazione diversa.
Io lo so che lei, Assessore Bartolini, a parole ci sta mettendo mano, abbiamo fatto anche degli incontri insieme, la direzione mi pare che ce l'abbia pure abbastanza chiara, però, ripeto, noi vogliamo vedere finalmente una differenza vera, una discontinuità vera rispetto al funzionamento della Pubblica Amministrazione del passato, che genera anche, può generare – ora in Umbria, ringraziando il cielo, siamo una regione virtuosa perché l'attenzione etica dei nostri concittadini è più alta, molto più alta di quella di altre regioni – nel malfunzionamento dei problemi anche sul fronte, come detto più volte, della corruzione, delle infiltrazioni mafiose, e quindi questa è un'esigenza davvero importante e reale che dobbiamo cogliere.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ecco, io ci tenevo a fare questo intervento perché ho speso molto tempo nella passata legislatura, insieme al Consigliere Chiacchieroni, come sa, a costruire un disegno di legge, che poi è diventato parte integrante della nuova legge di semplificazione, per cui penso che dobbiamo accelerare dal punto di vista dell'attuazione e della definizione di procedure e metodi completamente nuovi rispetto al passato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Un breve intervento per dare una lettura di questo provvedimento che giudico molto positivamente e che è una delle leve di un nuovo modello di Regione che dobbiamo costruire, quindi una Regione più semplice, più semplice da un punto di vista delle strutture, degli assetti, di quelli che sono gli enti e ciò che è stato costruito – ne abbiamo parlato nello scorso Consiglio – più semplice da un punto di vista di una serie di strutture che per una regione di novecentomila abitanti, oggettivamente, tutti abbiamo riconosciuto con i tempi che corrono essere superflue, che non ci consentono di raggiungere quei livelli di efficienza, di efficacia e di economicità che dobbiamo raggiungere nello svolgimento della realizzazione di alcuni servizi, e su questo credo che la Giunta regionale, questa Regione negli ultimi anni abbia fatto passi avanti da tanti punti di vista, nei vari settori, come più volte ci siamo detti, abbiamo ricordato, sanità, enti vari, che bisogna fare di più sicuramente su soggetti che la Regione non controlla direttamente, ma che magari sono in capo ad altri soggetti, tipo i Comuni, anche qui com'è stato detto recentemente le aziende di servizio nel settore dei rifiuti, dell'acqua. Quindi una regione più semplice per quel che riguarda i propri assetti amministrativi, istituzionali, pubblici.
L'altra semplicità che noi dobbiamo ricercare è la semplicità nel rapporto Istituzioni-enti-cittadini, ed è questo il compito del Piano della semplificazione che oggi viene proposto. Nella interlocuzione con le varie categorie sociali e imprenditoriali, Claudio, come hai detto, questo se non è il primo è il secondo argomento che ogni volta che si fa il confronto con la nostra comunità regionale, con i soggetti che operano da un punto di vista economico – questo è il tema dei temi – burocrazia, difficoltà nell'avere autorizzazioni, concessioni, quindi è un argomento di rilevanza enorme.
Non tutto naturalmente è nelle nostre mani, saremmo dei faciloni o dei superficiali, se pensassimo che la Regione, con un provvedimento regionale, risolva tutti i problemi che esistono, perché molte sono norme che derivano dal livello nazionale, con le materie concorrenti con lo Stato, adesso con il Titolo V viene risolto ma secondo me negativamente perché sposta tutto verso lo Stato, uccidendo il regionalismo e realizzando uno Stato di fatto centralista; però ci sono norme che stanno sopra la nostra testa sulle quali noi non possiamo sicuramente intervenire e quindi ovviamente dobbiamo essere consapevoli che questo piano attiene alle competenze, alle materie, anche importanti, vedi la sanità. L'altro ieri, ero costretto ad andare dal

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

medico per la prescrizione di alcuni farmaci, per la prima volta la ricetta me l'ha mandata via e-mail, e vado nella farmacia che preferisco, mentre prima andavo nella farmacia vicina al medico. Per dire che ciò inciderà sulla vita quotidiana di tutti noi.
Le nuove tecnologie ci aiutano, com'è stato detto, a fare senza recarsi fisicamente in un luogo, fatto assolutamente importante, perché oltretutto è utile anche all'organizzazione delle nostre città; voi pensate a quante persone si muovono all'interno di una città con spostamenti quotidiani, che creano anche inquinamento, Andrea, perché la mobilità è uno dei due fattori, tutta gente che si sposta magari e può farne a meno, con costi e perdite di tempo. Quindi parliamo di qualcosa che è rilevantissimo dal punto di vista delle ricadute.
Io mi ricordo quello che aveva significato, ad esempio, il traffico che si bloccava fra Venezia e Mestre, la mattina, gente che stava ore in fila e non andava a lavorare, creava, secondo dati oggettivi, una diseconomia enorme, quindi ci sono delle conseguenze effettive che chiaramente dovremo e potremo misurare nel tempo.
In ultimo voglio dire che serve un'altra cosa: la semplificazione sta anche nella testa delle persone, soprattutto dei funzionari pubblici. Io questo non l'ho sentito nel tuo intervento, però un conto è come ci si pone di fronte a un argomento: se ci si pone per trovare una soluzione è un conto, se ci si pone per trovare un'occasione per dire no, quella nel groviglio normativo del nostro Paese sicuramente un cavillo normativo per poter dire no e non magari mandare a buon fine una legittima richiesta del cittadino la si trova sempre, e so anche che l'Assessore Bartolini è stato sempre sensibile, credo che sia uno dei temi, con una crescita culturale, una nuova consapevolezza di quella che è la nostra struttura amministrativa e burocratica, non solo in Umbria, su cui lavorare anche da un punto di vista della formazione perché è rilevante nel percorso di una semplificazione generale che noi dobbiamo dare alla nostra vita pubblica e al rapporto fra cittadino e Istituzioni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
La parola adesso al Vice Presidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Grazie, Presidente della Giunta e grazie, Assessore Bartolini.
Praticamente, per quello che posso comprendere da questo documento, dalla sua prefazione, inizia già una specie di certificazione del fallimento dell'altro Piano triennale della semplificazione, quindi è l'ennesima bella proposta di tante buone intenzioni e che alla fine, come in passato, nel piano 2012-2014, non ha prodotto nulla, anche questo finirà per essere, secondo noi, un piano con tante belle intenzioni ma che non migliorerà la vita dei cittadini di un grammo.
Io ho la sensazione, caro Assessore, che lei sia un buon messia ma senza apostoli in quanto scrive un documento ma poi non ha chi lo va a raccontare nei vari uffici di questa Regione, dove i dirigenti sono ormai sempre quelli, che hanno vecchi metodi, e che la politica del PD, di questa Giunta, quando mai ha voglia di cambiare, al massimo cambia una sedia da un piano all'altro, oppure da un palazzo all'altro,

quindi cambia i suonatori da un piano all'altro ma la musica è sempre quella, e per quanto ci riguarda nell'ultimo tempo particolarmente stonata.
Lei osserva che questo documento deve tracciare nuove linee ma dice – parole testuali – che "i maggiori punti di debolezza individuati sono una mancata sinergia e complementarità tra le politiche di semplificazione e quelle di digitalizzazione". Della serie: in questi tre anni abbiamo detto che bisognava informatizzare la Pubblica Amministrazione, e abbiamo fallito, quindi d'ora in avanti faremo il massimo per non ri-fallire, però abbiamo fallito. Altro punto, "una partecipazione che, seppur ampia, è avvenuta solo successivamente alla fase di pianificazione dell'attività risultata carente nella fase attuativa". Molto bene, Assessore, Piano regionale trasporti, lo avete scritto ancora prima di sentire le persone e le Istituzioni di questa Regione, tant'è che l'abbiamo chiamato, insieme al collega Fiorini, "libro dei sogni", e le ultime notizie su discrasia fra ferrovia e aeroporto e lo stato pessimo della viabilità di questa regione, per cui ovviamente avete messo solo 2 milioni di euro, lo certificano, e anche qui dite che avete fatto degli errori. Altro punto, "un'inadeguata attività di comunicazione che non ha saputo dare visibilità alle attività e ai risultati ottenuti né a mantenere viva l'attenzione dei destinatari sulle attività svolte". Altra verità, caro Assessore, infatti cosa possiamo certificare? Che tutto il mondo delle politiche sociali che in più di una volta in Commissione si è detto ammontano a diverse milioni di euro partono dalle casse di questa Regione, però puntualmente arrivano spicciolini nelle tasche di disabili, anziani, disoccupati, persone che ovviamente per tante vicissitudini negli ultimi tre anni, che il Governo Renzi ha contribuito con grande responsabilità politica a creare, non a lenire, come lui dice, non arriva neanche un soldino, grandi chiacchiere, grandi progetti, grandi nomi roboanti ma non arriva neanche un soldino, se poi parliamo delle liste di attesa queste politiche lo dimostrano.
Quarto punto, "una scarsa collaborazione interistituzionale tale da consentire la diffusione delle buone pratiche tra diversi enti locali in modo da avviare concretamente la costituzione di un sistema regionale semplice". Altra grande *mea culpa*, tant'è che all'ultima Borsa internazionale del turismo questa Regione era disarmonicamente rappresentata tra i vari territori. L'ho ricordato in un'altra occasione: il comprensorio del Trasimeno era presente, così come quello di Valfabbrica, poi c'erano singole strutture; non c'è, infatti, una strategia condivisa tra quello che è la promozione in capo all'Assessorato al turismo, i vari Cal, i Comuni e le varie associazioni che si occupano della promozione turistica. Perché in questi anni sicuramente l'unica cosa che siete riusciti a fare è a creare una marea di livelli amministrativi che di fatto garantiscono poltrone ma non efficienza. Tant'è che quando ci sono dei Comuni che fanno da soli i risultati arrivano, come ha pubblicato un quotidiano spagnolo inserendo sei Comuni dell'Umbria tra quelli particolarmente belli nel mondo, tra cui Norcia, Castiglione del Lago e Passignano, anche Assisi, ovviamente.
Quindi alla fine lei, caro Assessore, riscrive una disamina drammatica che i tre anni precedenti sono stati un disastro, per cui lei con questo documento dovrebbe incoraggiarci a un voto positivo, dicendo: signori, d'ora in avanti io farò di tutto e in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

poco tempo migliorerò le cose. Io, caro Assessore le dico che per quanto ho stima di lei non ne ho assolutamente il dubbio che lei metterà l'impegno, ma ho una certezza, che lei non ci riuscirà, perché? Come detto prima, questa Regione ha talmente così tanti sedimenti amministrativi, così tanti legami politici frutto di un'infinita catena di potere che si è perpetrata in questi anni, dove non c'è stata alternativa, che non vuole dire necessariamente essere magari il centrodestra migliore, ma vuol dire alternativa delle persone, delle idee, dei metodi, dei ruoli, delle energie, come ricorda spesso anche il Consigliere Ricci. Questo sistema di rapporti anche personali ha finito per imprigionare tutte le energie positive di questa Regione, anzi siccome avete già fallito novemila giovani umbri, plurilaureati, sono andati all'estero perché non trovano spazio in questa regione.

Se poi vogliamo proprio mettere un pochino di peperoncino, la questione aeroporto, il 17, cosa vuol dire essere semplici? Vuol dire dare le idee chiare, ma quando per prima la Giunta non le ha, quindi la Presidente Marini non le ha per quanto riguarda le strategie diventa difficile anche attuarle ai singoli uffici, perché una volta si dice di promuovere il trasporto ferroviario, un'altra volta si decide di promuovere il trasporto aereo, un'altra volta si dice che abbiamo le reti stradali che permettono di connettere la regione e il paese. Io posso portare una testimonianza non positiva di quanto la burocrazia frena questa Regione: quando non c'è collaborazione fra ente Comune, ente Provincia ed ente Regione, o istituzione Regione, mi correggo, e Stato, tant'è che la riforma delle Province voluta da Renzi non è che ha semplificato, ha complicato; cioè voi non partorite idee nuove, voi partorite problemi, questo è un fatto, problemi.

E la riforma della macroregione sarà un ennesimo problema. Avete partorito questo sistema a voi collegato, la riforma della geografia dei tribunali per cui hanno problemi sia le persone che ne usufruiscono sia gli addetti ai lavori, i giudici stessi. Avete partorito problemi quando le imprese cercano di installarsi nei territori che magari non gli fate neanche una ferrovia, Assessore Cecchini, e vanno via dalla Valtiberina; create problemi quando non riuscite ad andare a Roma e fare spostare un tubo della Snam del metano così un'altra azienda, che avrebbe creato duecento posti di lavoro, nel frattempo che noi ce la suoniamo e ce la cantiamo, ha fatto il suo stabilimento in Emilia Romagna.

(*Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "gasdotto, non tubo della Snam, gasdotto")*

Sì, lo chiamiamo come vi pare, però fatto sta che intanto va via. E' un tubo, non è un gasdotto, il tubo Snam è la zona..., lo sa benissimo l'Assessore Cecchini, non è un tubo, era un tubo particolarmente grande, ma un gasdotto vuol dire che sono chilometri, secondo la dizione italiana; era una zona che doveva essere spostato in un anno e mezzo e ancora non l'hanno spostato, comunque il risultato è che vuol dire che la Regione si metta in fila unitamente e si va a Roma e gli si dice: signori, ma noi abbiamo bisogno di posti di lavoro. Semplificare vuol dire questo: vuol dire arrivare al cuore del problema, se abbiamo dei disabili che non ricevono cinquanta euro

neanche per fare il pieno alla macchina, in cui c'è la carrozzina, ma vogliamo dire che abbiamo semplificato o no? Secondo me non abbiamo semplificato.
La questione rifiuti: se abbiamo otto discariche che non ci siamo messi d'accordo neanche per chiudere il ciclo dei rifiuti, abbiamo semplificato o complicato? Le dico subito, Assessore, che il mio voto sarà di astensione perché so che lei ha le competenze, le energie, le idee, ma vedendo i risultati, toccherebbe fare così dieci volte, quindi, ripeto, i presupposti sono questi. Già è stato scritto un piano triennale nel 2012-2014, e visti i risultati c'è già un fallimento accertato, lei lo scrive nel documento. Lei scrive altri buoni propositi, e siccome non è mia abitudine dare dei giudizi, se non prospettare quello che dal mio punto di vista politico io conosco, ripeto, le annuncio la mia astensione nella speranza che lei riesca, perché io voglio bene all'Umbria, voglio aiutare i cittadini, e sono un elemento di proposizione, il centrodestra non ha mai parlato di opposizione a prescindere, anche nel primo discorso di insediamento di questo Consiglio, solo che fino adesso i risultati sono a vostro sfavore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente Mancini.
Consigliere De Vincenzi, a lei la parola.

Sergio DE VINCENZI *(Gruppo Ricci Presidente).*
Grazie, Presidente. Molto già si è detto, io mi unisco alla dichiarazione di fiducia a questa azione, però certo alcune osservazioni sono assolutamente rilevanti, Assessore. La prima è sicuramente inerente ai tanti impegni che gravano sul suo capo e quindi il nostro, mio personale soprattutto, è un augurio di buon lavoro, ma con questo voglio aggiungere alcune considerazioni e chiedo di fare un attimino attenzione su questo fronte, perché sostanzialmente quello che io mi sento di sottolineare, per il bene proprio dell'Amministrazione ma prima ancora dei cittadini, ovviamente, sono due temi: la gestione delle responsabilità perché si sarebbe potuto sviluppare un progetto almeno in termini di approccio più operativo e diretto attraverso i vari gradi di responsabilità del personale che è chiamato a gestire la macchina.
E quando dico questo, penso ad esempio anche all'interrogazione che ho posto la volta scorsa all'Assessore Cecchini, laddove magari bastava una segnalazione da parte degli uffici di un'entrata in azione di un registro telematico...
(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini)
Non sto dicendo adesso, io l'ho invitata in quell'occasione ad avere la massima attenzione per risolvere un problema concreto e lei mi ha assicurato che si attiverà per questo, ma quando parlo di responsabilità ci volevo mettere anche un passaggio successivo, la buona volontà a cercare di risolvere le situazioni. Questo è il punto fondamentale perché se noi non superiamo l'atteggiamento per cui il cittadino si deve difendere dalla Pubblica Amministrazione, e non trova nella stessa un alleato per superare i problemi, è chiaro che qualsiasi tentativo di riforma sarà vanificato. Ma in questo ulteriore giustificazione devo dire che c'è un rischio serio, perché la complessità – e lei è testimone di questo – delle normative pone sempre più spesso gli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

operatori, i responsabili del settore amministrativo in una situazione difensiva per non assumersi responsabilità o, meglio, non rischiare di assumersi delle responsabilità eccessive.
E questo è da un lato. Dall'altro non ci dobbiamo dimenticare anche, Assessore, che la gestione comunque della burocrazia è sinonimo anche di potere. Da questo punto di vista chiaramente una valutazione attenta dell'operato della macchina, e quindi degli addetti, si impone, per cui da questo punto di vista la meritocrazia sicuramente rappresenta un passaggio fondamentale, ma soprattutto l'individuazione di queste responsabilità, quindi questa è la richiesta che rivolgo personalmente a che sia messa mano a questa riforma, a questa semplificazione, nella maniera più congrua possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi. A questo punto non ho altri interventi prenotati, quindi chiedo all'Assessore Bartolini se vuole intervenire per la Giunta. Ne ha facoltà.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Io, per un principio di semplificazione e di celerità, sarò molto breve nel senso che ho ascoltato tutti gli interventi, anche quelli meno favorevoli, ma comunque non negativi, almeno questa è stata la percezione che ho tratto; sicuramente trarrò linfa e spunto per implementare il piano che, come ha ricordato il Consigliere Ricci, è un piano innanzitutto di metodo che richiede l'attuazione.
Io sono il primo a essere consapevole che questo piano deve essere oggetto di verifica e valutazione, è scritto con una tempistica, un cronoprogramma, so benissimo che è una sfida importante per tutta la Giunta, ma anche per il Consiglio e penso che su questo però ci sia, e questo è molto importante, un unico sentire in tutti gli interventi che la semplificazione sia un valore positivo, quindi questo mi supporterà nell'azione e nella spinta politica.
Ultima cosa, giustamente da più di un intervento è stato messo in evidenza la necessità – anche nell'ultimo intervento, ma non solo, del Consigliere De Vincenzi, in quasi tutti – del raccordo e della necessità di porre indicatori, obiettivi e valutazioni di merito nei confronti della nostra burocrazia.
Posso dire che proprio, lo sapete, il 30 aprile è scaduto il bando per l'OIV, Organismo interno di valutazione, che ci accompagnerà nei prossimi sei mesi nella indicazione delle performance e degli indicatori, e chiaramente questo piano costituisce un parametro su cui valutare le performance. Questo è un obiettivo che sicuramente c'è, è implicito, ma poi nel piano attuativo risulterà con trasparenza, chiarezza e precisione.
Io comunque ringrazio tutti, anche perché devo dire da ultimo il lavoro in Commissione è stato, come ricordato, molto positivo, e, *last but not least*, devo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ringraziare la dottoressa Cittadini e il mio staff, che mi hanno dato una grossa mano nella stesura di questo piano.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, i relatori vogliono replicare? No. Prima di mettere in votazione...

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. C'è la presentazione dell'ordine del giorno del Consigliere Leonelli. Va bene? Credo che il Consigliere lo vorrà illustrare per cui gli do subito la parola, prego.

OGGETTO N. 201 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. IN MATERIA DI TRASPARENZA, MERITO E PREMIALITA' NELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE – Atto numero: 575
Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno
Presentata da: Consr. Leonelli

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Io ho ascoltato ovviamente il dibattito e non mi dilungo su quelle che sono valutazioni di merito dell'operato dell'Assessore, dell'Assessorato, vedo che è stato riconosciuto anche dall'opposizione, un lavoro sicuramente serio e anche celere nei tempi, e questo sicuramente è un buon viatico per tutto quello che dovremo fare.
Anche seguendo un po' quello che ha illustrato il Consigliere Smacchi, Presidente della Commissione, che ha relazionato sull'atto, lui parlava di cinque linee guida legate all'innovazione, alla trasparenza e alla partecipazione, servizi ai cittadini, servizi alle imprese, meno costi per tutto quello che riguarda l'attività nel suo complesso; ora io credo che vada fatta un'ulteriore declinazione del progetto e dell'atto per come ci è stato presentato, una declinazione legata a un'accelerazione che è necessaria, ovviamente, nel sistema Paese, ma anche nella nostra Regione, e cioè un'accelerazione che riguarda un'Amministrazione sempre più trasparente e sempre più partecipata, dove il cittadino è sempre meno semplice utente ma è interprete consapevole di tutti quelli che sono i processi amministrativi. C'è una parola inglese, che può sembrare un po' difficile ma che racchiude proprio questa tipologia di visione: trasparenza, partecipazione, valutazione, la parola inglese è *accountability*, ed è un modello che dove è stato sperimentato ha funzionato in maniera importante.
E credo che l'atto che ci apprestiamo a votare nel suo complesso abbia il sapore di un grande investimento sul tema dell'*accountability*, anche per quelli che sono stati gli interventi dell'opposizione. Serve però uno step successivo, e in particolare su un tema rispetto al quale io credo che l'atto che andiamo a votare possa essere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

sicuramente più che funzionale, e cioè rispetto a tutto quello che è la trasparenza e la meritocrazia della Pubblica Amministrazione, legata appunto al versante della premialità. Insomma, diciamo la verità, senza nasconderci: la percezione è che ad oggi ci sia un binario diverso tra quello che è il pubblico e quello che è il privato.
Questa crisi economica in Umbria ha fatto male, molto male, abbiamo ricordato i dati della crisi 2008-2014, e in questa crisi tante persone che lavoravano nell'impresa, nel sistema privato, sono rimaste chiaramente senza lavoro, alcuni mesi senza stipendio, anche persone che avevano un'altissima formazione, specializzazione, anche dirigenti perché magari si erano formati e chiaramente però sono stati investiti dalla crisi che ha toccato quel comparto produttivo. Ebbene, mentre noi nei giornali leggevamo che accadeva questo, contestualmente leggevamo che alcuni enti locali presenti nel nostro territorio erogavano fino al 98 per cento di premi di produttività. Ora io non dico che questo sia sbagliato a prescindere, non entro nel merito, non ho gli strumenti per sapere se quel 98 per cento di premi sia giustificato o meno, credo però che noi dobbiamo sicuramente dare una svolta a un sistema che merita un controllo più puntuale e più approfondito nella Pubblica Amministrazione rispetto a questo tema.
Pertanto ritengo che, fuori da ogni demagogia, l'atto che ci apprestiamo ad approvare, se appunto mette insieme una serie di elementi positivi che mi pare in via generale siano stati riconosciuti, possa fare anche uno sforzo in più, quello di rendere tutti quegli elementi che mettiamo in campo, in particolare, rispetto alla trasparenza, alla partecipazione, alla valutazione dell'operato della Pubblica Amministrazione in connessione con quello che sta facendo anche il Governo attraverso il Ministro Madia e i provvedimenti afferenti; io credo che sicuramente su questo si possa aprire uno scenario nuovo, diverso, dove dalla Regione dell'Umbria parte un messaggio teso appunto non solo alla trasparenza ma ad un modello per cui la Pubblica Amministrazione sia sempre più chiaramente legata a principi di merito e a principi rispetto ai quali la premialità eventuale sia connessa al merito.
Per cui l'ordine del giorno che ho presentato è proprio legato a questa specificazione, a questa ulteriore declinazione del Piano di semplificazione, cioè ritengo che attraverso un'interconnessione puntuale degli strumenti che mettiamo in campo questo possa essere sicuramente un obiettivo che possiamo trovarci a centrare, o meglio, l'auspicio è certamente quello. Per cui ve lo illustro molto velocemente.
"Oggetto: Trasparenza, merito e premialità nell'Amministrazione regionale.
Visto l'atto 505 bis – Piano di semplificazione – Agenda 2016/2018 – art. 3 della L.R. 16/09/2011, n° 8 e successive modificazioni e integrazioni (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali);
Preso atto che, a seguito delle recenti riforme della Pubblica Amministrazione disciplinate dal D.L. n. 90 del 2014, nonché dalla L. n. 124 del 2015 recante 'Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni';
Ricordando che l'art. 11 della L. 124 del 2015 rubricato 'dirigenza pubblica' indica tra i principi fondamentali: la creazione di un mercato del lavoro e della dirigenza di ruolo; la valorizzazione del sistema di valutazione; l'assegnazione incarichi sulla base

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

di interpelli che tengano conto delle valutazioni ottenute dai dirigenti negli incarichi precedenti;
Considerato che, come stabilito all'art. 14, comma 1, del Decreto Legislativo 150/2009, la Regione Umbria ha istituito l'Organismo indipendente di valutazione delle performance (OIV) che fino alla data del 6.04.2016 coincideva con l'organismo di supporto al controllo strategico previsto dall'art. 99 della L.R. n. 13/2000;
Tenuto conto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 29.03.2016 è stata approvata la disciplina relativa all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria ed è stato autorizzato l'avvio di una procedura di nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione che prevede la pubblicazione nel sito web regionale di un avviso pubblico per la raccolta di candidature alla nomina di componente del medesimo organismo;
Preso atto che, dalle determinazioni del Piano triennale di semplificazione 2016-2018, emergono due aspetti innovativi: rafforzamento delle figure dirigenziali con nuovi poteri decisori in ossequio a quanto indicato dalla delibera della Giunta regionale n. 391 del 12.04.2016, avente ad oggetto la 'Riorganizzazione degli assetti dirigenziali a decorrere dal 01.05.2016' nella quale si specifica al punto 4 che l'OIV è l'organismo deputato alla valutazione dell'operato dei dirigenti; individuazione di una procedura di partecipazione pubblica che coinvolge cittadini e *stakeholders*, attraverso *blog* dedicati e tavoli di consultazione permanenti, al fine di ottenere una maggiore trasparenza sull'operato della Pubblica Amministrazione;
Tutto ciò premesso il Consiglio regionale invita l'Amministrazione regionale:

- ad individuare criteri certi per le premialità basati sul riconoscimento del merito effettivo tramite l'adozione di opportuni indicatori;
- ad individuare dei requisiti minimi che possano rappresentare il *benchmark* sul quale procedere alla valutazione della performance amministrativa;
- a redigere ad inizio anno un documento nel quale vengono specificati, per ogni macro area dell'Amministrazione regionale, in accordo con il programma annuale della Giunta, compiti e obiettivi da raggiungere;
- a perseguire l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'operato della Pubblica Amministrazione e dei suoi dipendenti, incrementando la pubblicazione di *data set* nella sezione *open data* del sito regionale".

In poche parole, dunque, come il piano che ci apprestiamo ad approvare, e spero che abbia il voto favorevole dell'Assemblea, può essere strumento utile rispetto a un tema legato appunto alla premialità, al merito, alla trasparenza su cui questa Regione comunque vuole una risposta chiara e veloce anche da parte nostra.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Solo per dichiarare il voto, almeno personalmente, mi auguro anche di altri colleghi del centrodestra e delle liste

civiche, favorevole al documento nella sua complessità, e in particolare prendo la parola per apprezzare anche la proposta di ordine del giorno che sostanzialmente è correlata al merito. Chi raggiunge obiettivi e merita ha certamente la opportunità di vedersi riconosciuto il lavoro, l'efficacia, l'efficienza nel raggiungere appunto l'obiettivo primario del semplificare, eliminare e ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni, che, come ripeto e come ho citato in relazione, hanno un peso del 4 per cento sui fatturati delle imprese, e sono il terzo fattore a livello internazionale di attrattività degli investimenti in una località, quindi un dirigente, un funzionario di Pubblica Amministrazione che raggiunge risultati migliori su questo tema, in realtà, sta svolgendo un'azione incisiva di sviluppo economico del territorio.
Concludo osservando due dati di semplificazione nel quadro sanitario, afferente peraltro attualmente allo stesso Assessore relatore del quadro propositivo in Giunta regionale sulla semplificazione triennale come piano, due aspetti che riguardano il settore della sanità, tra l'altro recentemente ricordati, anche da *Il Sole 24 Ore*.
Il primo: solo una percentuale attestante fra il 6 per cento e il 24 per cento dei casi svolge una prenotazione *online*, attraverso i suoi sistemi multimediali, di visite sanitarie genericamente intese. E' questo un elemento importante di riflessione che mi auguro la semplificazione possa cogliere e implementare unitamente al risultato complessivo: far ridurre di una parte consistente, mi auguro almeno un cinquanta per cento nei prossimi tre anni, i tempi stessi di attesa per sviluppare gli esami clinici in generale.
La seconda osservazione sul fascicolo sanitario elettronico: risulta che 6 regioni italiane hanno attivato tale procedura e l'Umbria è tra quelle che lo sta per attivare in maniera complessiva. Al riguardo, come ricordava il Consigliere Raffaele Nevi, questo nostro credito positivo sul progetto ci auguriamo che possa essere suffragato da un raggiungimento in tempi incisivamente rapidi di un risultato che andrebbe a migliorare, questo sì, anche il valore percepito che la semplificazione sta funzionando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Vice Presidente Mancini per la dichiarazione di voto.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Ho già detto quello che penso prima, e lo ridico meglio adesso, perché praticamente questo documento, proposta di ordine del giorno, infine ridice perché il documento forse dell'Assessore Bartolini non sembrava abbastanza chiaro – lo vogliamo che lo capisca meglio, Assessore, anche la sua maggioranza glielo ribadisce in questi punti – io l'ho già detto quello che penso, quindi non lo voto questo documento, però loro dicono che bisogna essere più bravi, più buoni, più precisi. Peccato che l'Amministrazione di questa Regione, a tutti i livelli, in tutti i comparti, dalle ASL ai trasporti, ai servizi sociali e quant'altro, distribuisce decine di migliaia di premi ai loro dirigenti, non so chi li valuta, la trasparenza, l'OIV, non so, però puntualmente eroga decine di migliaia di euro. Lo fa ovviamente in base ad accordi sindacali, a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

valutazioni del dirigente che valuta l'altro dirigente, però sono comunque migliaia di euro.
Quindi l'altra faccia della spesa pubblica, non c'è solo la politica, c'è anche l'altra, che guarda caso quando produce risultati pessimi non ha il problema delle elezioni, caro Assessore, sta lì caldo da una poltrona, magari da una poltrona va all'altra, e magari si dà anche il premio perché è stato bravo, questo è il risultato. Quindi io glielo dico, questo documento è bellissimo, contiene parole quasi d'amore verso il lavoro del pubblico dipendente, però secondo me è l'ennesima presa in giro, ripeto, vedendo i risultati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente.
Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Volevo dire che, in coerenza con quanto dichiarato nel mio intervento, anch'io voterò a favore di questo piano triennale perché contiene quei principi a cui ci siamo sempre rifatti. E volevo dire che voterò a favore anche dell'ordine del giorno di Leonelli.
Leonelli, a scuola chi copiava veniva redarguito pesantemente, lei ha copiato, però noi qui invece applaudiamo perché copiare i nostri principi, le nostre battaglie..., Leonelli è stato molto bravo perché ha copiato bene, quindi in questo ordine del giorno, a parte gli scherzi, mi pare che nel deliberato ci siano tutti i principi per i quali ci battiamo da anni, il problema non è scriverli ma farli nel concreto.
Ora, se questo è 'l'anno zero' rispetto al passato ci fa piacere, però si ricordi, caro Consigliere Leonelli, che io sono Presidente del Comitato di controllo, e quindi controllerò l'attuazione di questi documenti, poi non si venga a recriminare sul fatto che andiamo a spulciare quello che è stato fatto in passato, e troviamo una completa non attuazione. Spero anche che la Giunta regionale cominci da oggi a prendere in maggiore considerazione le deliberazioni approvate, specie quelle a larga maggioranza, ma tutte, dall'Assemblea legislativa.
Io, Assessore Bartolini, le ho detto già tante cose e spero che lei riesca a fare la metà di quello che ci sta scritto qui in tempi rapidi perché sarebbe già un grande successo. Io le dico però che la situazione della semplificazione, soprattutto relativa al tema trasparenza, la verificheremo, come già detto dalla Consigliera Carbonari, dal funzionamento dei dati web. Lei si era impegnato già diversi mesi fa a metterci mano e a costruire un sistema in cui ci sia l'accessibilità, non solo a chi fra l'altro fa il consigliere regionale ma a tutti i cittadini dell'Umbria, alle deliberazioni della Giunta regionale e possibilmente non un mese dopo che vengono adottate, quindi...
(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "quando c'è l'esecutivo")
Sì, ma anche sull'esecuzione si potrebbe migliorare molto. Siamo ancora molto indietro, quindi il voto favorevole non è certamente..., sennò mi prendo la rampogna del Consigliere Mancini, siamo totalmente d'accordo sul passato con il Consigliere Mancini, e con gli altri amici, questo è un impegno che lei si prende oggi e da qui al prossimo futuro lo verificheremo. È un impegno importante ma penso che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

un'opposizione seria e credibile debba dire anche sì, quando c'è una convergenza di vedute e di principi ideali, a cui ispirarsi per il funzionamento della nostra Pubblica Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Abbiamo letto questa proposta di ordine del giorno e le parole che vengono inserite e utilizzate, premialità basate sul merito, chi non è d'accordo? A me ricorda quando esco su corso Vannucci 'vuoi firmare contro la droga?', certo, firmano tutti contro la droga, va bene. Manca la concretezza. È stato giustamente ricordato: la concretezza è la dotazione dei dirigenti e non i balletti alla Orlandi; la concretezza è rispondere alle interrogazioni, non semplificare talmente tanto da censurare tutto ed evitare il confronto; la concretezza è anche fare ciò che viene impartito a Villa Umbra in merito a queste buone pratiche.
Piattaforma *Ad-web*: siamo d'accordo, la ricerca per parola è impossibile, è un sistema scientificamente voluto per non far conoscere cosa accade dentro la Pubblica Amministrazione o farlo sapere a distanza temporale di sicurezza, questo non agevola né il nostro lavoro ma di fatto né le famiglie e le imprese umbre.
Semplificazione è anche rispondere, ad esempio, ai tanti che non ottengono i finanziamenti del PSR, a dispetto dei bacini elettorali che si sono costruiti su questo, e far capire perché c'è mediamente un anno e mezzo di ritardo nell'assolvere certe istanze. Quindi ricordo, a proposito di concretezza, che avete bocciato il taglio dei dirigenti che avevamo proposto circa un mese fa, in sede di bilancio, ci sono state tante proposte da parte nostra in vista di una gestione meno allegra di quelli che sono gli uffici della Giunta, evitando che diventare dirigente sia qualcosa che è legato ad attività contigue ai partiti, a finanziamenti alla politica eccetera eccetera.
Quindi io direi che per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle da parte nostra c'è un voto di astensione, che però è in attesa di monitorare ciò che accadrà in futuro, e in particolare mi rivolgo all'Assessore Bartolini sulle piattaforme che non sono *open data*, relativamente a quello che è il nostro lavoro, e che è l'esigenza di rimuovere l'opacità che ancora assediata e si è insediata ormai da anni nel palazzo. Noi abbiamo saputo in Commissione da lei che entro marzo, quindi due mesi fa, questa piattaforma *Ad-web* doveva essere aggiornata, non è ancora accaduto, quindi partiamo male.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Trenta secondi. Consigliere Nevi, secondo me, è lei che ha replicato dal programma del Partito Democratico delle elezioni regionali, dove questo era un tema che noi abbiamo più volte sollevato e sul quale abbiamo messo in campo una serie di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

proposte, e sul quale oggi chiaramente ricalibriamo l'attenzione, proprio perché, al di là parole o degli intendimenti più o meno ecumenici, l'idea dell'ordine del giorno sta proprio nel fatto che, al di là della *mission* ordinaria, un po' quella ricordata dal Consigliere Smacchi nella relazione, con quelle cinque tipologie di intervento, si chiede uno sforzo in più, e quindi attraverso questi interventi mettere in campo un progetto complessivo, chiaramente legato anche alle riforme del Governo, per un sistema di valutazione, merito e premialità all'interno della nostra Amministrazione, perché no, all'interno delle altre amministrazioni dell'Umbria, attraverso delle linee guida.
Quindi, ripeto, non è semplicemente un rimarcare, è un chiedere uno sforzo in più nella consapevolezza che questo può essere un ottimo strumento anche finalizzato a questa specificità, appunto, della meritocrazia, della premialità e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione, per chiarezza.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alle votazioni e iniziamo con il votare l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Leonelli. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo a votare l'intero atto 505 bis. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Io direi, visto che sono le 13.35, di fermarci qui e di non iniziare il prossimo punto all'ordine del giorno e di rivederci qui alle due e mezza, va bene? 14.30, okay.

La seduta è sospesa alle ore 13.35 e riprende alle ore 15.22.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta con un netto ritardo e iniziamo con l'oggetto n. 4, per il quale ci deve essere la relazione del Consigliere Brega, al momento assente. Propongo di esaminare l'oggetton. 5. Siamo tutti d'accordo? Okay.

OGGETTO N. 5 – RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 21/11/2014, N. 21 (NORME PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO) – RELAZIONE DEL

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 40 - COMMA 7 - DEL REGOLAMENTO INTERNO

Tipo Atto: Relazione
Presentata da: Presidente Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale
Relatore: Consr. Nevi (relazione orale)
Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)

PRESIDENTE. La parola al Presidente del Comitato per il monitoraggio, Consigliere Nevi, per la sua relazione.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Questa relazione cade a puntino nella discussione che abbiamo fatto precedentemente con l'Assessore Bartolini sulla necessità di forse attuare meglio, o attuare semplicemente, le delibere che vengono prese in quest'Aula, siano esse norme, quindi leggi, siano essi atti amministrativi, siano essi atti d'indirizzo.
Approfitto per ribadire e riferire all'Aula quello che sta facendo il Comitato di monitoraggio per la vigilanza sull'Amministrazione regionale, che abbiamo iniziato a lavorare per fare in modo che l'Aula si renda conto meglio di come si sta procedendo nell'attuazione appunto di norme, di leggi, di atti d'indirizzo del Consiglio regionale e di atti amministrativi. E la fotografia che ne scaturisce purtroppo non è una bella fotografia: è una fotografia che ancora una volta denota una difficoltà seria di comunicazione tra l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale, molti atti che vengono approvati dall'Assemblea legislativa non sono poi attuati dalla Giunta regionale, e anche questo succede per le leggi.
E allora, sapete come funziona il Comitato per il monitoraggio, si può attivare sulla base di indicazioni che vengono dai singoli Consiglieri oppure, come avevamo scelto di fare all'inizio della legislatura, proseguire pescando un po' casualmente, o secondo l'attualità di alcune leggi regionali, ed è questo il caso del monitoraggio che abbiamo avviato e concluso sugli adempimenti concernenti l'attuazione della legge regionale 21/2014 – 2014, bisogna essere attenti alle date, perché le date sono fondamentali. Nel 2014, per la precisione il 21 novembre 2014: legge sulla ludopatia, prevenzione, contrasto e riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo. Abbiamo speso tra l'altro anche molto tempo per costruirla nella precedente legislatura, abbiamo fatto degli approfondimenti, dopodiché c'è stata la definitiva approvazione.
La legge regionale 14/2016 prevedeva una serie di azioni che la Giunta regionale doveva mettere in atto al fine di perseguire gli obiettivi appunto che la legge si prefissava. E le iniziative, le azioni previste dalla legge erano azioni molto importanti per prevenire e contrastare la diffusione di questo vero e proprio male, che è appunto il gioco d'azzardo. Avevamo lungamente discusso in quest'Aula della necessità di scoraggiare, in qualche modo, senza voler chiaramente limitare la libertà individuale, ma comunque dare un segnale di freno, diciamo così, alla diffusione spaventosa delle

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

famose macchinette nei bar, e per questo avevamo lungamente discusso in Commissione, pur tra diverse impostazioni politiche e culturali, chi più liberale, chi meno liberale, ma comunque eravamo arrivati alla definizione di una legge, che prevedeva l'istituzione di un numero verde regionale, che potesse fornire un servizio di primo ascolto, di assistenza e di orientamento ai servizi competenti.
La produzione di materiale informativo sui rischi correlati al gioco d'azzardo, sui servizi di assistenza presenti sul territorio, materiale che doveva essere esposto tra l'altro presso tutti gli esercizi pubblici che hanno apparecchi per il gioco lecito e le sale da gioco. Ancora, l'istituzione del marchio regionale "No slot" per gli esercizi pubblici che decidevano o avessero deciso di non installare o disinstallare completamente gli apparecchi da gioco, la Giunta regionale doveva individuare i contenuti grafici del marchio entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale. Ancora, attività di formazione prevista obbligatoria per i gestori delle sale da gioco, degli esercizi in cui fossero installati apparecchi e per il personale. Le modalità di attivazione dei corsi in particolare dovevano essere disciplinate con atto della Giunta regionale da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale. Erano previste anche, seppure non obbligatorie, altre attività di formazione che potevano riguardare gli operatori sociali, socio-sanitari, e sanitari propriamente intesi, anche per gli operatori delle associazioni consumatori e utenti, affinché questi fossero sempre più preparati ad affrontare questa problematica, che purtroppo cresce sempre di più nella società, come dimensione del fenomeno. Anche per gli educatori delle scuole, dei centri di aggregazione giovanile e per i volontari pure delle associazioni dedicate alla lotta contro il gioco d'azzardo erano previste delle specifiche iniziative di formazione.
Ancora, iniziative anche a carattere sperimentale dovevano essere messe in campo promosse dalle aziende sanitarie locali, da intraprendere a favore delle persone affette da questa che è chiamata dipendenza da gioco d'azzardo patologico e patologie correlate. Le iniziative avrebbero dovuto consistere negli interventi di prevenzione, diagnosi, cura, fino alla riabilitazione, inclusi interventi di tipo residenziale. Inoltre come strumento incentivante alla rimozione delle famose macchinette dai bar era stata prevista addirittura una manovra fiscale con la legge regionale che prevedeva appunto la riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,92 per cento in favore dei titolari di esercizi che avessero deciso di conseguire il marchio regionale "No slot" di cui dicevo prima e un concomitante aumento dell'aliquota IRAP dello 0,92 questo destò grande dibattito nell'Aula consiliare – per gli esercizi pubblici in cui erano installati gli apparecchi per il gioco lecito.
Inoltre veniva prevista come attività preliminare alla migliore attuazione dell'intera legge una rilevazione delle presenze degli esercizi commerciali con apparecchi per il gioco lecito sull'intero territorio regionale, sostanzialmente un database per avere più precisa cognizione dell'entità del fenomeno, queste erano da avviare – siamo a novembre 2014, c'è scritto nella legge – entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale stessa.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Infine la legge regionale prevedeva, come avviene in altre leggi del nostro ordinamento regionale, una clausola valutativa all'articolo 13, che prevedeva l'obbligo di inviare una relazione annuale all'Assemblea legislativa contenente informazioni documentate e dati di dettaglio riguardanti risultati in termini di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo patologico. La prima relazione doveva essere trasmessa entro il 30 settembre 2015.
Sulla base di tutto questo complesso di norme, anche di scadenze precise, il Comitato di monitoraggio ha avviato un'attività di monitoraggio ascoltando i riferimenti della Giunta regionale, i dirigenti e abbiamo alla fine purtroppo constatato che questa legge regionale è completamente inattuata, non parzialmente inattuata, ma completamente inattuata, salvo, come dirà la Consigliera Casciari – questo è il motivo per il quale forse ha deciso di astenersi – che abbiamo riportato correttamente, perché questa è l'attività di monitoraggio, semplicemente verificare l'attuazione e che cosa è stato fatto. Quindi la legge è completamente inattuata, però la Giunta regionale, che quindi, mi si consenta, ha completamente messo da parte la legge stessa, è stata completamente inattuata, invece nella delibera di Giunta regionale n. 1246 del 29.10.2015 è stata fatta una delibera *ad hoc*, che appunto è intervenuta, in cui si definisce lo standard del percorso formativo per i gestori delle sale da gioco, per il personale operante, con una manifesta intenzione di inserire il percorso formativo all'interno del catalogo unico regionale dell'offerta formativa.
Nell'agosto 2015 è stato approvato il piano stralcio delle attività formative. Il numero verde regionale, a onor del vero, il servizio risulta attivato a partire dal primo marzo 2016, tuttavia la campagna informativa sul numero verde non risulta ancora avviata, la comunicazione istituzionale sull'istituzione del servizio è avvenuta solo tramite comunicato stampa, e poi è stato definito uno schema di protocollo d'intesa tra Regione Umbria, ANCI, Corecom e Prefetture di Perugia e Terni, le Forze dell'ordine, l'Amministrazione dei monopoli dello Stato, la Fondazione Umbra contro l'Usura per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico e illegale, la sicurezza per il gioco e la tutela dei soggetti più esposti a rischio di dipendenza dal gioco, però il protocollo d'intesa ad oggi non è stato ancora firmato.
Per quanto riguarda invece tutti gli altri interventi, appunto, come dicevo, previsti nella legge regionale, la Giunta regionale non ha ancora provveduto al loro adempimento, quindi non vi sono evidenze di attuazione di nessuna delle clausole inserite nella legge stessa. La clausola valutativa chiaramente non è stata trasmessa al Consiglio regionale.
Lo vedete riassunto nell'atto che avete sotto gli occhi probabilmente con una bellissima tabella di attuazione, che è stata fatta appositamente per questa legge, che è anche la prima legge che arriva all'attenzione del Consiglio regionale, da cui si evidenzia nella tabella, nella colonna di destra, la non attuazione di tutte le previsioni contenute nella legge.
Io penso che questo sia un servizio importante che fa all'Assemblea legislativa il Comitato per il monitoraggio, se da qui poi ne traiamo anche delle conseguenze politiche, che chiaramente non attengono al compito specifico del Comitato di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

monitoraggio, che serve, come tutti loro Consiglieri sanno, a semplicemente fare una fotografia dell'esistente.
Dico in conclusione, mettendoci anche, e con questo racchiudendo anche il mio intervento politico, che, cara Presidente Porzi, non è una bella fotografia e io penso che un pezzo di lavoro che abbiamo da fare sia proprio questo come Assemblea legislativa e anche – lo dico alla Presidente e all'Ufficio di Presidenza – vigilare su come la Giunta regionale adempie a quelle che sono deliberazioni di quest'Aula, perché il rischio, il rischio vero, concreto che c'è, il dato che emerge è che qui dentro facciamo cose che finiscono in qualche cassetto, e in qualche pila di carte, anche sprechiamo molta carta, che diventerebbe veramente uno spreco. Se invece le deliberazioni, non parliamo delle leggi, del Consiglio regionale avessero attuazione, allora sì che questa sarebbe la funzione fondamentale dell'organo di indirizzo e di controllo presso la Giunta regionale.
A tale proposito, ritengo che la riorganizzazione messa in atto dalla Presidente Porzi possa andare anche nella giusta direzione, ho avuto anche un lungo colloquio con il nuovo dirigente che sovrintenderà questo settore, penso che ci sia veramente da lavorare molto e che contempli un pezzo di identità delle nuove assemblee legislative, dove è sempre più difficile costruire una proposta legislativa, abbiamo dei vincoli introdotti dalla Corte dei Conti, degli obblighi di copertura finanziaria che rendono sempre più difficile l'iniziativa legislativa consiliare. Io penso che invece le assemblee legislative abbiano sempre più – questo è anche un po' il concetto che mi pare risuonare nella Conferenza dei Presidenti a livello regionale – una funzione di controllo, di indirizzo e di verifica dell'attuazione nei confronti della Giunta regionale, che avrebbe a mio avviso tutto l'interesse a essere più attenta su questa parte. Perché spesso, anche confrontandomi con i dirigenti della Giunta regionale, si capisce che sfugge anche un po' quella che è l'attuazione delle cose, spesso i nostri "poveri" dirigenti o funzionari o dipendenti, che dir si voglia, sono immersi nelle vicende ed emergenze quotidiane, e magari tralasciano cose che invece sono importanti.
Quindi che vi sia una funzione di maggiore controllo sull'operato e sull'attuazione, io penso che sia un bene anche per la Giunta regionale per cercare di stare dietro all'attuazione di leggi importanti come queste che investono molte, purtroppo decine di migliaia di persone che vivono questo dramma quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi, per questa relazione.
Passiamo adesso alla relazione della Consigliera Casciari.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Io raccolgo anche, come Vice Presidente del Comitato di monitoraggio, il metodo di lavoro che abbiamo adottato come commissari del comitato, che credo sia un metodo costruttivo rispetto alla legge regionale 21 sul contrasto alla ludopatia, su cui vorrei fare alcune osservazioni che mi sembrano opportune.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Intanto, come ricorderà il Consigliere Nevi, questa legge è stata molto partecipata e ha visto il suo punto di partenza da un'attività di ascolto del territorio, da associazioni di categoria, anche gli operatori socio-sanitari, per quello che è un tema che sicuramente la crisi economica ha reso molto, molto più acuto anche in Umbria, quando si prospetta appunto questo tipo di percorso, cioè quello di un gioco patologico che fa vedere un miglioramento della propria condizione economica e che spesso mette a rischio non solo legami familiari, quelli amicali, ma anche la stabilità stessa dei rapporti di lavoro per non parlare poi al ricorso all'usura, a percorsi illeciti per colmare i debiti.
Sicuramente questa legge ha avuto anche una spinta forte dal fatto che il decreto Balduzzi del 2012 ha inserito il GAP (gioco d'azzardo patologico) nei livelli essenziali di assistenza, perché il gioco d'azzardo – d'azzardo, non il gioco così come lo conosciamo nella sua dizione – è stato inquadrato nella categoria delle cosiddette "dipendenze comportamentali" e quindi una vera e propria patologia da dipendenza.
E l'Umbria, in questo quadro, secondo gli ultimi dati Ipsad, ha la prevalenza del gioco d'azzardo nella popolazione 15-64 assimilabile a quella nazionale, sono stimati quindi circa diecimila umbri che hanno un profilo di gioco problematico a vari livelli, che è il 5,6 per cento della popolazione umbra. Vorrei dare anche dei dati, proprio perché questa legge ha attivato una serie di iniziative territoriali, anche di sensibilizzazioni su più livelli, che le persone affette da questa patologia in trattamento dal 2013 al 2015 sono cresciute dell'89 per cento, quindi uno degli scopi della legge, quello di dare una risposta e un servizio alle persone e ai loro familiari, è stato pienamente raggiunto dai SERT, strutture territoriali deputate al trattamento di questa vera e propria patologia.
Purtroppo – e questo è un dato che credo anche qui abbia spinto l'Assemblea legislativa allora, nel 2014, a muoversi in questa direzione, quindi a mettere all'attenzione, anche a coordinare la rete degli interventi attraverso la legge, altro scopo della legge – in Umbria c'è una spesa pro capite, questo nel 2013, per gioco d'azzardo di quasi 264 euro pro capite, e il 70 per cento di questi sono giocati nelle slot machines, quindi sotto casa, davanti alla propria abitazione.
Quindi per dare una risposta organica alla complessità del problema l'obiettivo primario è stato innanzitutto quello di mettere a sistema più settori della programmazione regionale: la sanità in primo luogo, i servizi sociali, il commercio, come ricordava il Consigliere Nevi rispetto alla leva fiscale, l'istruzione e la sicurezza urbana, e questo ciascuno come parte attiva nella fase di prevenzione, segnalazione ed eventualmente trattamento della patologia.
La Giunta regionale ha istituito – e con questo cominciamo a entrare nel piano attuativo della legge – con DGR 608 nel maggio 2015 un gruppo di lavoro interno alla tecnostruttura proprio con l'obiettivo di attivare le attività previste dalla legge in maniera coordinata. Il gruppo di lavoro ha elaborato delle proposte che sono state recepite con ulteriore delibera dell'ottobre 2015 che ha adottato un piano operativo regionale per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico, nel quale sono state dettagliate e coordinate le azioni necessarie, e anche qui torno a

parlare della rete indispensabile per dare risposte concrete alle persone e ai cittadini umbri.
Venendo al monitoraggio della legge, la Regione Umbria ha attivato, come ricordava, il Centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, la cui realizzazione è stata affidata all'azienda ASL Umbria 2, la cui sede è a Foligno presso il Dipartimento delle dipendenze, in cui è stato attivato il numero verde, che è anche un numero fisico – 800410902 –, quindi la legge ha avuto un'efficacia concreta, che è appunto uno degli adempimenti cui faceva riferimento, del quale è stata data informazione alla cittadinanza attraverso canali ufficiali, e si trovano i riferimenti sul sito della ASL 2. Il numero verde del Centro regionale di riferimento ha proprio il compito di connettere quella fase di accoglienza, di avvicinamento e di presa in carico delle situazioni clinicamente significative. Il servizio è attivo dalle 17 alle 20 telefonicamente ed è gratuito per giocatori e familiari.
In tutte le aziende sanitarie, proprio perché il percorso di formazione degli operatori sanitari è partito, sono presenti punti di accoglienza per rispondere ai bisogni dei giocatori patologici e dei loro familiari e la promozione anche di gruppi di auto mutuo aiuto, così come riportato dall'articolo 3, comma 1, della legge, e sono stati portate avanti anche azioni di promozione con gruppi organizzati e associazioni di volontariato.
Per quanto riguarda l'istituzione del marchio regionale "No slot", per gli esercizi pubblici che hanno deciso di non installare o disinstallare gli apparecchi per il gioco lecito, e l'introduzione invece di incentivi e disincentivi di natura fiscale, a valere sull'IRAP, i ritardi che ha riportato il Consigliere Nevi sono dovuti – come saprà bene, essendo anche membro della Commissione che dovrà esaminarle – alle modifiche di legge che la Giunta regionale ha proposto al fine di migliorare l'applicabilità e la comprensibilità del testo. Infatti l'articolo 5, che appunto dettava norme in materia di IRAP, utilizzava la leva fiscale quale strumento di disincentivo prevedendo un aumento dell'IRAP dello 0,92 per gli esercenti laddove risultavano installati apparecchi, mentre al comma 1 prevedeva la diminuzione dell'IRAP.
La Giunta ha quindi già portato l'atto e depositato all'esame della Commissione, ha modificato il comma 1 dell'articolo 5, attribuendo la riduzione dell'aliquota IRAP esclusivamente agli esercizi che disinstallano gli apparecchi entro il 31 dicembre, e alla luce di queste modifiche è stato necessario rimodulare quindi gli interventi relativi all'IRAP, e spostare l'applicazione di tale parametro disincentivante di un anno, al primo gennaio 2017. La Giunta ha anche inteso modificare l'articolo 6 e ha definito in maniera univoca, quindi non lasciando l'interpretazione ai Comuni, rispetto alla distanza minima consentita per l'apertura di nuove sale da gioco, definendo appunto come distanza sensibile i 500 metri.
Per quanto riguarda i corsi di formazione previsti dall'articolo 7, destinati a operatori sociali, socio-sanitari e sanitari, agli operatori delle associazioni di consumatori, agli utenti, agli educatori delle scuole, centri di aggregazione giovanile e ai volontari, vorrei ricordare – e credo che anche qui il Consigliere Nevi lo abbia riportato – che la Giunta, con la delibera 1246, ha approvato il piano operativo e risultano ad oggi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

essere partiti e in corso di svolgimento presso la scuola pubblica di Villa Umbra, intanto la giornata illustrativa che credo sia stata anche molto pubblicizzata, la presentazione del piano operativo che si è svolta il 9 dicembre, alla presenza di 90 intervenuti, e un percorso di formazione che si chiama appunto "Umbria No Slot", verso un sistema di intervento regionale per l'accoglienza e la presa in carico dei giocatori problematici e delle loro famiglie, che è stato avviato il 20 aprile, e quindi è a tutt'oggi in corso, composto da 10 giornate formative che si concluderanno entro il mese di giugno.
Per quanto riguarda la formazione dei gestori e del personale delle sale da gioco e dei locali, i ritardi sono dovuti al fatto, come detto in precedenza, che la modifica IRAP ha rallentato questa parte della formazione, anche se sempre nella delibera del piano operativo sono stati definiti gli standard del percorso formativo ed è stato prevista l'introduzione nel catalogo unico regionale, con corsi di durata minima di sei ore, quindi gli standard sono già stati costruiti, e un costo massimo di 50 euro a partecipante. Quindi, anche se con alcuni piccoli rallentamenti dovuti al fatto che c'è la modifica di legge in via di definizione e dovuta alla complessità anche di azione che vede lavorare insieme professionalità diverse, enti pubblici, enti privati, associazionismo, no profit, la legge ha avuto un suo percorso, quello cioè di attivare una rete di collaborazione importante, e quindi auspichiamo che anche nella parte, laddove ci sono dei leggeri ritardi dovuti alle modifiche di legge, possa raggiungere la sua piena attuazione territoriale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
La parola al Consigliere Barberini.

Luca BARBERINI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Volevo intervenire su questo tema perché nel sentire la relazione del Presidente Nevi mi è venuta alla mente la famosa matematica, ammiraglio e fisico informatico americano, Grace Murray Hopper, l'inventore dei *bug*, che sono, com'è noto, quelle situazioni che creano nei computer dei vuoti di memoria, questo è, perché questo? Faccio questa battuta semplicemente perché penso che nella relazione Nevi sia in forte contraddizione con la famosa Grace Hopper, e probabilmente è stato colto anche lui da questo *bug*, e probabilmente ha dimenticato alcune questioni.
Io credo che nelle relazioni e forse anche nella convinzione di tutti noi sappiamo che la ludopatia è un disturbo del comportamento che purtroppo sta aggredendo e sta colpendo sempre di più fette di popolazione, prima venivano colpiti i giovani, dalle analisi oggi vediamo vengono colpite tutte le età, tutte le classi sociali e abbiamo situazioni di disperazione e di miseria che sono sotto gli occhi di tutti. Nella mia breve esperienza di assessore alla sanità, una cosa che ha colpito, e non a caso istituimmo immediatamente quel gruppo di lavoro con quella delibera 608/2015, nella passata legislatura, dopo una campagna elettorale che forse qui non è stato detto ma ci sono stati anche sostanzialmente cinque mesi di fermo amministrativo politico per una campagna elettorale che non dipende da noi ha tenuto bloccato tantissimo, e

dopo ben due-tre mesi dall'insediamento della nuova Giunta è uscito fuori quel piano di prevenzione, un piano di prevenzione che, se ben ricordo, è stato richiesto da più parti, anche da altre regioni, Emilia Romagna, Toscana e Marche solo per citarne tre, che ricordo a memoria, avevano chiesto il nostro piano di prevenzione.
E' chiaro che la legge va applicata, ma è anche vero che forse dobbiamo dire con coraggio che qualche scelta di quella legge è inapplicabile, non si può fare, con molta chiarezza. La riduzione fiscale che viene invocata è uno dei meccanismi che incentiva le soluzioni per cercare di dare meno opportunità a chi è affetto da questa patologia, nella sostanza il richiamo che ci sia una diffusione eccessiva di slot e di macchine da gioco. Il problema qual è? Che quella legge che abbiamo votato purtroppo ha anche lì un altro *bug*, cioè dà la possibilità di ridurre l'aliquota IRAP dello 0,92 a chi semplicemente si dichiara, o meglio, si impegna a non installare, con molta chiarezza, chi in questo Consiglio regionale ha una partiva IVA, ma non pensa minimamente di installare macchine da gioco, basta – applicando la legge regionale – che dichiari che non le vuole installare, attraverso questa semplice dichiarazione può beneficiare per tre anni della riduzione dell'aliquota IRAP in maniera sensibile. Quindi so bene, Nevi, noi che siamo ovviamente contrari ai vantaggi, io e lei abbiamo la partita IVA, bastava semplicemente mettere questa dichiarazione e avremmo ottenuto un vantaggio, anche se non era nostra intenzione – lei nella sua azienda agricola, io nel mio studio professionale – di mettere ovviamente slot.
È un errore, un errore che abbiamo fatto come legislatori, e come legislatori dobbiamo immediatamente sopperire e trovare una soluzione. Ecco perché la proposta della legge che la Giunta ha presentato a quest'Aula, proprio per cercare di caratterizzare questo meccanismo di incentivazione, che andava incontro a chi le macchinette le aveva installate e si impegnava a toglierle.
L'altro elemento caratterizzante deterrente è stato quello di chiarire anche qui nel testo della legge, con nettezza, dove si potevano installare.
Oggi, se applichiamo la modifica, la legge, non è perfettamente chiaro, lo sarà se saremo capaci di intervenire sulla base di quel testo e indicare con chiarezza che a distanza di cinquecento metri dalle scuole, dai centri sportivi, dai centri parrocchiali, dalle realtà di comunità eccetera non si possono installare. Quindi il meccanismo è a forbice, aiutare a toglierle dove già esistono con il meccanismo della leva fiscale e dall'altro impedire l'installazione nei luoghi cosiddetti sensibili. Questa è la modifica.
E il rallentamento nasce anche probabilmente da questo aspetto, da una legge che non ha saputo cogliere perfettamente queste situazioni. Così come non colgo nella relazione, si banalizza forse un po' troppo questa del numero unico regionale.
Il numero unico regionale sul gioco patologico per le regioni italiane è stato istituito in due sole regioni, condivido che deve funzionare meglio nella regione dell'Umbria, però intanto è partito sulla base di quel protocollo, di quel piano che è stato approvato... *(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*
Sì, però, non è che guardando, io sono abituato a confrontarmi con esigenze ma anche su come stanno camminando gli altri, che non mi sembra siano tutti leprotti che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

corrono spediti e siano irraggiungibili, sono sicuramente situazioni che hanno qualche difficoltà.
Così come sull'aspetto della rilevazione, un dato che non ho sentito nelle relazioni: la rilevazione c'è, e ce la dà l'agenzia fiscale che autorizza l'installazione di quelle macchine, io non so come mai non sia stata prodotta..., cioè è stata prodotta, c'è nel sito dell'agenzia, chiaramente, e ha un senso questo, perché anche prima abbiamo parlato della Pubblica Amministrazione che è efficiente, che semplifica, che non costa e non è ridondante, cioè chiedere di fare un ulteriore censimento su una cosa già disponibile credo sia un paradosso che dobbiamo evitare. Quindi forse dobbiamo conoscere meglio quali sono gli strumenti e lì sappiamo con certezza dove sono installate, perché queste macchinette per essere installate hanno un presupposto, e cioè l'autorizzazione, e l'autorizzazione la concede l'agenzia fiscale.
Credo che si debba anche riconoscere che c'è un centro regionale all'avanguardia, così come il modello, tant'è che oltre un quarto delle persone che sono in trattamento, in cura in questo centro regionale provengono da fuori regione, e andare a farsi curare, un conto è una situazione di oncologia, un conto quella di ludopatia, fare i chilometri per fare una cura di questo tipo significa che in quel centro si trovano le risposte adeguate. E nel piano che viene individuato si parte proprio da quel modello regionale per cercare di replicare quel modello ed esportarlo in tante altre realtà della nostra regione, quindi l'idea del piano sarebbe proprio quella di creare altri sei o sette centri in modo da coprire esattamente tutto il territorio regionale. Nella consapevolezza che la ludopatia è una malattia seria che colpisce sempre più persone e una risposta dobbiamo essere in grado di darla, nella speranza che Grace Murray Hopper non sia più citato e questi *bug* non si verifichino anche in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie per questo intervento.
Si è prenotato per parlare il Vice Presidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Quando interviene l'ex assessore alla sanità, non posso essere che stimolato, non ne posso fare a meno, lei è una fonte di ispirazione.
L'unico *bug* che vedo è quello del PD in quest'Aula, qualche volta ce l'ha anche Nevi, ma la questione delle slot machines l'ha voluta nel decreto Stabilità il Governo Renzi che ne ha previste quasi trentamila in più, così il 29 gennaio si legge: "slot machines, con la legge di stabilità continua la spartizione del bottino", naturalmente è un giornale non di destra, lo dice Il Fatto Quotidiano. È interessante questo articolo che fa una disamina finanziaria per cui il decreto sulla stabilità prevede per lo Stato 1 miliardo di euro in più per maggiori entrate dovute all'aumento di esercizi, che ospitano le slot machines, oltre che la regolarizzazione delle attività illegali.
Se vogliamo fare un confronto su quanto si fa per rimediare a questa patologia, è della serie: come mettere un bambino goloso a lavorare alla Perugina e pretendere che non mangi neanche un cioccolatino. Voi avete riempito dal Governo Monti in avanti – sappiamo tutti quanto se n'è detto di slot machines – ogni angolo di ciascuna attività

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

commerciale di questa che alla fine è una vera epidemia, andiamo a fare il conto di quanti miliardi di euro sono facendo questo calcolo qui: 264 euro per abitante, moltiplichiamolo un po' per 890.000 abitanti, e vediamo quale cifra viene fuori. Allora quello che emerge, che anche qui stamattina abbiamo parlato di trasparenza, di leggi, di necessità di sintetizzare, di raccogliere risultati, di dare risposte alle persone, 234 milioni di euro all'anno, con il già disastrato bilancio familiare della nostra regione.
In pratica, qual è la vera medicina per risolvere il problema della ludopatia, specialmente delle slot machines, o delle video lottery? Toglierle. Cosa sarebbe ti riduco l'IRAP? Cioè ti riduco l'IRAP se tu trasformi l'azienda, ma nel momento in cui ti tolgo l'elemento di discordia, ossia la slot machine, con un decreto molto semplice, basterebbe, cari colleghi del PD, che parlaste con Renzi suggerendogli di togliere le slot machines, tramite decreto. Si sono salvate le banche? Si sono tolti i risparmi ai correntisti? Si possono togliere benissimo le slot machines dai bar. Abbiamo tolto i soldi alle famiglie, sarà altrettanto più facile togliere le slot machines da un bar. E la domanda è: 50 milioni in totale per la ludopatia, ma prima creo il problema, poi do la cura, quindi con un aggravio ulteriore delle spese pubbliche, del danno pubblico, soprattutto del danno sociale, perché sappiamo che chi ricorre al gioco d'azzardo di solito lo fa nel tentativo di una ricchezza inaspettata, che magari la vita non gli ha riconosciuto. Sono le fasce più deboli su cui insiste anche la crisi economica che ha colpito l'Italia negli ultimi anni. Quindi qualsiasi intervento sociale è ancora peggio, e la cura è ancora peggio del male, perché questo è il risultato, secondo me. Sono cifre spaventose quelle che emergono e di solito dietro a questo problema se ne nasconde un altro: l'usura.
Teniamo conto delle denunce fatte in più incontri da parte delle associazioni di categoria di persone che cadono purtroppo nel vortice dell'usura, queste sono le risposte che dobbiamo affrontare, altro che il discorso dell'IRAP. Cioè nella tua attività non lo fai, non lo tieni. E anche le video lottery su internet, ma di che cosa vogliamo parlare? Ogni due minuti alla televisione viene mandato uno spot pubblicitario dove si vedono belle donne e belle macchine che se tu giochi ti danno duecento euro di bonus, cos'è questa roba? Torniamo all'esempio del bambino che viene mandato alla Perugina e gli dici di incartare i cioccolatini e non mangiarne neanche uno, questo ha fatto il Governo Renzi: ha riempito ogni angolo di ogni Regione, di ogni Comune, di questa porcheria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente.
La parola adesso al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per ringraziare Raffaele Nevi della sua puntuale relazione nella quale ha messo in evidenza un tema innanzitutto metodologico, quello dell'importanza della tabella parametrica valutativa appunto della clausola che dovrebbe determinare considerazioni afferenti a quanto la legge regionale è stata attuata in relazione alle misure finanziarie destinate, e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

conseguentemente la clausola valutativa dovrebbe porre eventuali indicazioni in azioni operative correttive e sinanche in ipotesi di implementazione e modifica del quadro regionale afferente. Da questo punto di vista – e poi in materia di turismo ci sarà una equipollente clausola valutativa – credo che sarebbe importante determinare all'attenzione dell'Assemblea legislativa le clausole valutative non molto distanti dall'anno in cui le stesse sono riferite, il Consigliere Raffaele Nevi citava che ci si riferisce all'anno 2014, ma è evidente che il tutto avviene con una distanza eccessiva rispetto alle azioni correttive che si potrebbero determinare.
Sul punto e in grande sintesi credo che per risolvere parzialmente questo tipo di problemi bisogna prosciugare l'acqua, e per prosciugare l'acqua, anche per esperienza diretta amministrativa, c'è un solo modo molto operativo: il controllo sistematico e operativo chiedendo l'aiuto delle amministrazioni locali sugli spazi destinati a tale tipologia di gioco per controllare se vi sono tutti i requisiti, in particolare urbanistici, e correlati al settore del commercio, che rendono gli stessi luoghi sostanzialmente adeguati per lo svolgimento delle attività.
L'esperienza mi dice che solo prosciugando tale acqua, come veniva ricordato peraltro anche dal Consigliere Luca Barberini, si possono ottenere dei risultati operativi adeguati.
Altra considerazione i livelli informativi. Posso citare una parola un po' abusata. Credo che nel quadro applicativo di questa norma debba essere ulteriormente approfondito un quadro di sintesi delle informazioni, cito il termine, "osservatorio", o comunque una maggiore incisività nel mettere insieme le informazioni regionali, le informazioni che provengono dai Comuni con le informazioni che provengono dagli organi di controllo, a partire da quelle in possesso della Guardia di Finanza, perché – ne abbiamo avuto cognizione anche nella prima mattinata dello svolgimento dell'Assemblea legislativa parlando del piano triennale della semplificazione – a volte le informazioni esistono ma sconnesse, mentre invece se vengono messe insieme soprattutto su queste tematiche dai vari livelli il risultato sarebbe certamente operativamente più efficace.
Terzo e ultimo elemento di osservazione, anche sulla esperienza territoriale: la promozione di tali spazi, e quindi il marketing che chi attiva tali luoghi svolge per attrarre i potenziali clienti, che purtroppo sono soggetti anche a potenziali patologie che sono state citate. Anche su questo il tipo di marketing, il tipo di comunicazione, il tipo di promozione che tali spazi svolgono, a volte anche in maniera sconnessa con quanto sarebbe previsto dalla normativa, anche questo credo che possa rappresentare un elemento di riflessione da porre all'attenzione in questa fase della clausola valutativa e successivamente anche al quadro di implementazione operativa e normativa della legge, che è oggi all'oggetto della clausola, e sulla quale credo anche il Consigliere Marco Squarta in più occasioni abbia posto sul tema un'adeguata e incisiva attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Consigliere Liberati.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Solo qualche nota su questo tema. Ludopatia mi fa pensare azzardo di Stato, ormai sono anni, decenni, purtroppo, che rispetto a un tempo in cui c'era una sorta di tabù culturale sul tema del gioco, oggi, da qualche tempo appunto, a causa di inveterati conflitti d'interessi, di politici in particolare nazionali, ci troviamo in una situazione veramente particolarissima, e credo che..., io chiederei un po' di silenzio, allora siamo partiti con cinquanta minuti di ritardo, dopodiché questo chiacchiericcio costante è indegno per tutti noi, quindi vi invito, invito me stesso innanzitutto, a una continenza, grazie.
Dicevo, conflitti d'interessi di politici, se ascoltando... io chiedo un po' di silenzio, rinnovo la richiesta, per favore.

PRESIDENTE. Mi permetto di dire, mi scuso con lei se la interrompo, e le tolgo la parola, forse non è il Consigliere al quale è giusto rivolgere questa osservazione, però molto spesso reclamiamo l'attenzione e il silenzio solo nel momento in cui stiamo parlando. Non parlo per lei perché è tutta la mattina che mi aiuta a battere le mani sul tavolo per reclamare il silenzio.
Quindi chi non è interessato è pregato di accomodarsi fuori dall'aula, chi rimane in aula correttamente deve mantenere il silenzio per permettere a chi parla e soprattutto a chi vuole ascoltare di poterlo fare nelle condizioni migliori, grazie.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
La ringrazio, Presidente, anche perché siamo quattro gatti, cerchiamo almeno di ascoltarci.
Dicevamo, azzardo di Stato, conflitti d'interessi di politici, questo è il tema fondamentale. Non riusciremo mai da qui ad affrontare concretamente questo problema, se non abbiamo il coraggio di guardare a ciò che accade da anni in tutti, vorrei dire, i partiti politici, una buona parte dei partiti politici nazionali, e certamente nelle coalizioni, da parte di alcune società concessionarie che finanziano – perché è accaduto – le feste dell'Unità, da una parte, CL, dall'altra, e gli italiani alla fine giungono un po' sfiniti negli ospedali con costi socio-sanitari altissimi, a fronte di introiti che sono tutti da verificare, anche per le destinazioni che non sono chiare.
Quindi c'è una questione affaristica, morale sottostante per la quale prosciugare l'acqua significa andare dai Comuni fino appunto a Parlamento e Governo.
I finanziamenti alla politica anche qui sono un elemento fondamentale, su cui il monitoraggio da parte delle persone e delle forze libere deve essere quanto mai stringente, e quindi credo che noi dovremmo tornare anche a inibire dai nostri media questo genere di attività che invece tutti i giorni ricorrentemente bombardano e quindi alla fine traviano una parte non irrilevante della nostra gente più debole, con un *brainwashing*, che alla fine è passato, quello a cui assistiamo gratta e vinci alle Poste non è pensabile, nemmeno quindici anni fa, è accaduto, e oggi non abbiamo nemmeno i dati epidemiologici attuali tali da farci capire quanto sia profondo il

fenomeno, o meglio abbiamo una percezione a pelle ma manca una rilevazione scientifica.
Quindi credo che ci sia molto da fare, condivido il fatto che la clausola valutativa dimostri la scarsa o nulla applicazione concreta della legge, quindi invito la Giunta e la sua Presidente, che come al solito è stata qui non più di un'ora, a riflettere approfonditamente su questo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
A questo punto, credo che gli interventi siano finiti, si trattava di un atto che non va in votazione, per cui direi di tornare all'oggetto n. 4 che avevamo saltato.

OGGETTO N. 4 – RELAZIONE PER L'ANNO 2014 IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 90 - COMMI 2 E 3 - DELLA L.R. 12/07/2013, N. 13 (TESTO UNICO IN MATERIA DI TURISMO) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – Atti numero: 110 e 110/bis
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Brega (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 906 del 27/07/2015

PRESIDENTE. La parola al Presidente della II Commissione, Consigliere Eros Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Sarò velocissimo perché intendo esclusivamente depositare l'atto in Segreteria, considerando che non c'è l'Assessore al turismo, mi sembra veramente inopportuno dover trattare l'argomento in sua assenza, credo che non sia rispettoso né dell'assemblea né degli altri, dunque ritengo di consegnare questo atto, anche perché altrimenti scadrebbero i tempi, in Segreteria, essendo atto solo esame, sperando che quando ci sono certi atti all'ordine del giorno vi sia l'opportunità di avere l'Assessore preposto in aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.
Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Concordo con quanto citato precedentemente sulla opportunità della presenza dell'Assessore con delega, nonostante questo, mi sento di sottolineare alcuni aspetti della stessa clausola valutativa essendo la stessa oggetto di trattazione nel quadro della Commissione consiliare. Quindi credo che sia opportuno comunque citarvi qualche riferimento.
Innanzitutto ribadendo che la clausola valutativa, stante appunto l'articolo 90 della legge regionale 13/2013 del testo unico sul turismo è comunque una clausola valutativa importante su un tema credo piuttosto significante per il territorio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

regionale. Da questo punto di vista, signor Presidente del Consiglio regionale, volevo sottolineare come per quanto sarà possibile in futuro di poter portare le stesse clausole valutative, anche in questo caso si tratta dell'anno 2014, e quindi se da questa clausola valutativa potessero emergere delle indicazioni utili per il miglioramento del quadro turistico regionale, è chiaro che probabilmente la discussione-riflessione su tale clausola valutativa avrebbe dovuto avvenire in un momento utile per la "promozione e commercializzazione" del prodotto turistico che, com'è noto, avviene almeno un anno prima dell'anno in cui ovviamente lo stesso viene definito.
Dal punto di vista della stessa clausola valutativa, durante la Commissione consiliare, come ha citato, seppur consegnando il documento di sintesi, il Presidente Eros Brega, emerge che l'abusivismo, e cioè il controllo sostanzialmente sulle strutture turistico-ricettive alberghiere ed extra alberghiere ha portato a un risultato positivo, cioè sono pochi i casi di abusivismo riscontrati nel quadro regionale dell'offerta turistica, sia alberghiera che extra alberghiera.
Per quanto riguarda il tema specifico della clausola, emerge, credo con rilevanza, la significanza di aver sostenuto le pro loco del territorio regionale. Credo che questo aspetto debba essere sottolineato: la Regione Umbria nel corso degli anni ha sostenuto adeguatamente le pro loco del territorio, per quanto le è stato possibile, e credo che questo abbia avuto un riscontro positivo in quanto valorizzare il piccolo – e le pro loco solitamente lavorano nei piccoli luoghi, certo sono presenti anche nei grandi centri ma svolgono il loro ruolo soprattutto nei piccoli luoghi – rappresenta un aspetto molto positivo in una situazione turistica dove si torna non tanto al turismo delle mete ma quanto a quello degli itinerari, e soprattutto si tende durante il viaggio a scoprire piccoli luoghi che possono determinare quel turismo delle emozioni particolarmente attinente anche al quadro paesaggistico-culturale del territorio regionale. E oltre a questo, credo che le pro loco, che nella clausola valutativa vengono sottolineate anche negli aspetti preminenti dei loro risultati, vadano sostanzialmente a valorizzare quelle identità specifiche dei luoghi che rappresentano anche un valore culturale importante, oltre che un aspetto della socialità e dell'orgoglio per la storia di questi luoghi, che certamente possono rappresentare un valore importante per l'accoglienza e quindi l'atmosfera anche immateriale che gli ospiti di questi luoghi possono acquisire percorrendo in particolare i piccoli itinerari del territorio regionale.
Concludo citando alcuni dati, che credo siano significativi, non presenti nel quadro della clausola valutativa, ma che andrebbero sottolineati.
Il turismo italiano oggi rappresenta 1 posto di lavoro ogni 10 unità, seppur in crescita nell'ultimo anno, soprattutto per la crescita degli italiani in Italia, che probabilmente hanno preferito il nostro Paese in relazione alla complessità socio-economica e anche alle problematiche che emergono dal punto di vista della sicurezza complessiva dello spostamento, a causa anche degli attentati registrati negli ultimi dodici mesi, malgrado questo più degli italiani in Italia, e meglio, sostenuto dagli italiani in Italia, il turismo italiano ancora ha numerose ampie potenzialità, in quanto sembrerebbe, da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dati anche recenti, che se meglio organizzato, promosso e commercializzato, potrebbe produrre il turismo italiano circa 2.5 miliardi di euro aggiuntivi all'anno.
L'Umbria, comunque, nell'anno 2015 ha fatto registrare un +3,19 per cento complessivi di arrivi e un +0,88 per cento di presenze, con dati che comunque si mantengono sostanzialmente costanti nella positività anche nei primi mesi del 2016. Vi sono però due elementi su cui occorrerà riflettere: uno, il calo della presenza media che si è attestato a 2,2 giorni complessivi, e tale calo è un indicatore che dovrebbe far definire qualche strategia aggiuntiva, perché più è alta la presenza media e più è elevato l'indotto turistico territoriale ed economico nel quadro regionale.
Ma l'ultimo dato che volevo citare è quello della occupazione media delle camere, l'indice di occupazione medio che è attestato, sommando il valore dell'alberghiero e dell'extra alberghiero, solo al 20 per cento su scala regionale, e questo probabilmente è il dato su cui occorre riflettere – l'indice di occupazione medio complessivo delle camere sommando l'alberghiero e l'extra alberghiero è attestato solo il 20 per cento – questo su base annuale significa che una camera media di una qualunque struttura turistico alberghiera o extra alberghiera viene venduta nei 365 giorni solo per il 20 per cento dei casi. E' qui probabilmente l'elemento su cui agire con una maggiore e incisiva vendita e commercializzazione del prodotto, anche utilizzando dal punto di vista tecnologico in modo più efficace e incisivo internet e i social network, che a livello mondo ormai nel 65 per cento dei casi diventano lo strumento preminente per promuovere, commercializzare e quindi acquistare un prodotto turistico.
E' probabilmente su questo che occorrerà agire, cioè su quel 20 per cento, come indice di occupazione medio delle camere fra alberghiero ed extra alberghiero, che rappresenta un indice aziendale non certo prodromico a poi determinare negli imprenditori, ovviamente, le giuste risorse da reinvestire nelle stesse strutture per il miglioramento complessivo della qualità, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Non vedo altri iscritti a parlare, pertanto... prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Io vorrei parlare sull'ordine dei lavori. Se si pensa di continuare in questo modo, con la Giunta che di fatto è più che dimezzata, noi che ce ne andiamo non ho capito dove, pochi ascoltano, io non credo che sia un modo urbano di continuare e rispettoso di chi ci ha eletto, sinceramente sto riflettendo se ritirare il nostro gruppo perché a me non sta bene, almeno a me e a lei non sta bene, poi se a voi piace l'andazzo, rifletteteci, insomma.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua osservazione, io intanto direi di proseguire.
A questo punto, avendo finito gli atti da esaminare per quanto riguarda i testi e le relazioni, vorrei tornare un attimo sull'ordine del giorno aggiuntivo nel quale è stato inserito l'oggetto n. 200.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 200 – CONVALIDAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 56 DELLO STATUTO REGIONALE E DELL'ART. 10 DEL R.I., DELLA ELEZIONE DEL CONSR. CASCIARI CARLA - PROCLAMATO ELETTO - IN LUOGO DI ALTRO CONSR. – DAL T.A.R. DELL'UMBRIA CON SENTENZA N. 458/2015 – Atto numero: 571
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 114 del 29/04/2016

PRESIDENTE. Non avevamo ancora proceduto a questa convalida, siccome va messa in votazione direi di farla immediatamente, apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'inserimento della mozione del Consigliere Smacchi, che abbiamo concordato prima della sessione ordinaria con i Capigruppo.

OGGETTO N. 147 – MODELLO ASSISTENZIALE PER LA FIBROSI CISTICA IN UMBRIA – Atto numero: 366
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Quindi direi di dare la parola al Consigliere Andrea Smacchi per l'illustrazione della sua mozione, grazie.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto i colleghi che hanno permesso di inserire con urgenza all'ordine del giorno questa mozione.
Dico da subito che presenterò e metterò a disposizione dei Consiglieri un emendamento sostitutivo della mozione stessa, che era stato concordato con il già Assessore alla sanità e al sociale Barberini, che rispetto ad alcuni punti del deliberato mi aveva suggerito di integrare o completare l'allora mozione, perché si tratta di una mozione che risale ad alcuni mesi fa.
Quindi ringrazio per l'urgenza e per la particolare sensibilità che i Consiglieri hanno dimostrato. Leggo l'emendamento sostitutivo della mozione stessa che al novantanove per cento è comunque corrispondente alla mozione.
"Premesso che:
la fibrosi cistica è la malattia genetica a rischio di morte precoce con maggiore espressione nella razza bianca (1 portatore sano ogni 25 abitanti ed 1 caso di malato ad espressività completa della malattia ogni 2500-3500 nati vivi in Italia;
nella regione Umbria sono 70 i soggetti affitti da fibrosi cistica e più del 50% adulti;

l'aumento della sopravvivenza media sembra essere soprattutto dovuto all'utilizzo di nuove terapie, alla diagnosi più precoce ed all'approccio multidisciplinare attuato nei Centri specialistici di riferimento;
grazie alle cure attuali i pazienti possono raggiungere l'età adulta, avere una buona qualità di vita, intrattenere relazioni sociali e formare una famiglia;
preso atto che:
la malattia riveste una notevole rilevanza sociale per l'incidenza; circa 1 malato ogni 2500 nati ed 1 portatore sano ogni 25-27 persone. Va ricordato che due genitori sani possono generare un figlio malato in una percentuale ben definita;
la malattia riveste una notevole rilevanza sociale per le manifestazioni cliniche, che sono gravi e progressive fino all'insufficienza respiratoria;
vi è la necessità di un trattamento terapeutico estremamente complesso e continuativo (malattia multi-organo);
la migliorata sopravvivenza dei malati ed il conseguente progressivo aumento del numero dei soggetti adulti comportano specifici problemi socio-sanitari, quali l'inserimento nel mondo del lavoro ed il desiderio di formare una famiglia con i problemi legati alla sterilità maschile e alle eventuali gravidanze a rischio, al diabete, all'epatopatia, alle frequenti riacutizzazioni polmonari, alle infezioni crociate, alla ossigenoterapia, alla eventuale necessità di trapianto di polmone e fegato, etc.;
queste motivazioni, insieme al costo sociale che ne deriva e che potrebbe essere complesso con un ripensamento corretto della politica sanitaria ad hoc sul territorio, giustificano ampiamente l'attivazione di tutte le possibili modalità di prevenzione ed assistenza, che coprano tutte le fasce di età sia neonatale che adulta, attraverso la realizzazione di un modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria;
visto il contesto normativo ed in particolare la determinazione dirigenziale del 2 febbraio 2015, n. 327, protocollo interaziendale per la prosecuzione sul territorio di terapie antibiotiche per uso ospedaliero iniziate in ospedale;
considerato che:
all'interno di questa determina si definisce che "...alla prosecuzione domiciliare del trattamento ospedaliero dovrà essere preferita la terapia antibiotica somministrabile per via orale; in caso contrario, ritenendosi necessaria e non sostituibile la somministrazione parenterale, dovrà essere preferita la classe di farmaci che a parità di efficacia permetta la mono-somministrazione giornaliera".
Rilevato che:
il decreto legislativo del 24 aprile 2006 n. 219 non rappresenta un ostacolo normativo all'applicazione della legge 548/1993;
la declinazione sul territorio dell'organizzazione sanitaria e la regolamentazione dell'erogazione dei farmaci sul territorio è di competenza delle differenti normative regionali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza così come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2008;
tutto ciò premesso, l'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale a:

1) garantire la completa copertura del servizio infermieristico dei singoli Distretti territoriali attraverso l'attivazione di una reperibilità infermieristica notturna e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

festiva per l'A.D.I. (assistenza domiciliare integrata), e all'interno di questa, per la fibrosi cistica, che consenta la somministrazione di antibiotico endovena nelle ore serali e nei giorni festivi;

2) formare, attraverso il Centro regionale di fibrosi cistica – che ricordiamo è presso l'ospedale di Gualdo Tadino - Gubbio – un assistente familiare che possa supportare il paziente nella terapia domiciliare in stretta collaborazione con il servizio infermieristico;
3) attivarsi affinché in caso di necessità (ad es. fuoriuscita dell'agocannula dalla vena, malfunzionamento del dispositivo di infusione) i pazienti e le famiglie si potranno avvalere degli infermieri del Distretto di appartenenza. In situazioni straordinarie, al di fuori dell'orario di apertura del distretto e delle modalità sopra descritte, i pazienti e le famiglie comunque potranno rivolgersi al medico della continuità assistenziale (guarda medica)".

Questo il testo dell'emendamento sostitutivo della mozione, che ora metto a disposizione di tutti i Consiglieri, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Non ho iscritti a parlare su questa mozione.
Prego, Consigliere Luca Barberini.

Luca BARBERINI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente Smacchi per avere posto all'attenzione un tema così importante sui dati tecnici e sui soggetti colpiti da questa malattia che purtroppo è tremenda e che in poche situazioni dà una speranza di vita, anche se si stanno sempre più allungando i tempi.
In merito alla questione vorrei sottolineare due aspetti. Il primo è che nella nostra regione enfatizziamo, al di là di un diverso trattamento, una diversa terapia, il fatto di avere un centro regionale che funziona bene e che sta nel presidio ospedaliero di Branca, e questo fa riflettere su un aspetto, e cioè che nel nostro territorio regionale aziende e presidi ospedalieri possono, anche se di dimensioni ridotte, arrivare a essere eccellenze attrattive non solo per la Regione ma che possono dare risposte anche a bisogni sanitari al di fuori dei confini regionali. E quindi è una strada che dobbiamo assolutamente percorrere.
Il secondo aspetto che viene introdotto è quello di una sanità pubblica che sia più attenta alle esigenze dei territori, una sanità pubblica che sia attenta alla sanità territoriale, alla sanità di prossimità, alla sanità più vicina ai bisogni, da qui nella sostanza, abbandonare quella visione che è tipica degli anni settanta, quella visione ospedalocentrica, dove tutte le terapie dovevano essere fatte necessariamente all'interno degli ospedali, non capendo invece che determinate terapie ormai hanno anche una migliore efficacia, se vengono fatte al domicilio. Però questo significa anche ridisegnare completamente il servizio sanitario, perché significa stravolgere un servizio sanitario che abbiamo pensato e costruito negli anni settanta e su cui in trent'anni abbiamo fatto semplice manutenzione. Da qui si spiega la presenza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

capillare negli anni settanta-ottanta di tanti ospedali, che da oggi da soli non bastano più, anzi direi che quando sono troppi funzionano anche male soprattutto se fanno nel territorio le stesse cose.
Ma significa anche – e qui la mozione lascia intendere ma credo che dovremo riflettere e lavorarci anche nella visione del nuovo piano sanitario regionale – potenziare l'attività sanitaria sul territorio, significa quando si parla di territorio, e di terapia, avere personale dedicato che va nelle case, dove ci sono i bisogni, rimettere al centro il cittadino, al centro dei nostri interventi, con le sue criticità, con i suoi problemi, con le sue difficoltà, con i suoi bisogni; significa anche per fare questo tipo di terapie avere più infermieri sul territorio, far funzionare meglio i distretti, far funzionare, non è il caso, i consultori con un diverso atteggiamento, ridare voce, forza e vigore per esempio alle tante farmacie con una funzione diversa, che sia una farmacia dei servizi; significa nella sostanza avere una sanità diversa da quella che abbiamo avuto e pensato e realizzato in questi anni, una sanità che è più attenta quindi ai bisogni dei territori.
Pertanto già anticipo il mio voto favorevole a questa mozione, perché anche così come a suo tempo, qualche mese fa, ne avevamo discusso e abbiamo riveduto, dà una chiara prospettiva a quest'idea di sanità che dobbiamo creare nei prossimi mesi, nei prossimi anni, nella nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini. Non vedo altri iscritti a parlare, quindi direi di procedere alla votazione. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. CON RIFERIMENTO ALLA PRESENZA, IN SITI DEL TERRITORIO UMBRO, DI MANUFATTI IN CEMENTO-AMIANTO – Atto numero: 256
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Il 28 aprile è stata la Giornata mondiale delle vittime dall'amianto, quindi sono particolarmente contento di poter svolgere oggi, pochi giorni dopo, questo breve intervento per cercare di tutelare quelle famiglie, quella umanità dolente, che evidentemente per tanti motivi, che non sono soltanto di tipo sanitario, non trova risposte da parte della Pubblica Amministrazione, in particolare quando

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

parliamo di maggiorazioni contributive per coloro che sono già malati e che magari devono attendere una sentenza che non arriva mai.
Ora, abbiamo ricordato in questa mozione il tema dell'amianto, di questa strage silenziosa come viene chiamata, tornato prepotentemente alla ribalta, con la vicenda di Casale Monferrato, dove veniva prodotto, unitamente a poche altre realtà italiane, fino alla fine degli anni ottanta e altrove fino al 1992-1993, questo elemento, il fibrocemento, cemento amianto, che veniva utilizzato in edilizia come copertura, quindi tetti, o come coibentazione di tubature. Era noto fin dagli anni sessanta che la polvere di amianto generasse il cancro, in particolare il mesotelioma pleurico, e tuttavia per lunghi anni alla ricerca del profitto, alla ricerca di un progresso che spesso è una mera chimera (scusate la ripetizione lessicale), spesso nell'indifferenza di non pochi, dei decisori, di coloro che possono cambiare le sorti delle vite di un paese, è accaduto che sin dagli anni sessanta fosse nota la pericolosità dell'amianto, polvere di amianto sia dall'usura dei tetti che con materiale di fondo per selciati, e tuttavia per altri anni è stato fatto in modo che tanti lavoratori non avessero le informazioni corrette e quindi si continuasse in uno stato di totale ignoranza a operare producendo eternit. A Casale Monferrato i morti contaminati d'amianto sono e saranno migliaia anche perché lo stabilimento disperdeva con dei potenti aeratori la polvere di amianto in tutta la città.
E' una vicenda che mette i brividi solo a pensare che sia accaduta e che accade ancora attraverso quei volti ormai consumati dalla malattia, però io credo che noi oggi possiamo fare un atto congiuntamente positivo, fecondo, guardando appunto a queste storie con un altro approccio.
Lo Stato, nel 2001 – questo lo leggo – con la legge 23 marzo 2001, n. 93, ha previsto che Regioni e Province autonome effettuassero la mappatura delle zone interessate e poi gli eventuali interventi di bonifica, cosa ha fatto l'Umbria? L'Umbria ha provveduto alla rilevazione della presenza di amianto nell'intero territorio regionale subito dopo, ci è voluto qualche anno, comunque l'ARPA ha presentato un progetto nel 2007 per edifici pubblici e poi nel 2009 per edifici privati.
Ci sono, tuttavia, a mio parere, a nostro parere, delle anomalie. Infatti chi si collegasse al sito ARPA può osservare una singolarità: alcuni Comuni non hanno edifici privati con amianto, come dire, siamo fortunati, ci sono tantissimi Comuni in questa mappa di ARPA, le cui attività produttive – parliamo di attività produttive con più di tre addetti – non sono minimamente toccate dal problema.
Terni, che ha uno stabilimento notoriamente zeppo di amianto, oggetto anche di bonifiche parziali, tre o quattro siti soltanto; Perugia, otto-venti siti privati; Narni, che è industrializzata non meno di Terni, ne ha tra uno e due, e appunto tantissimi zero, gli edifici pubblici sono tra cinque e sette.
Credo che da questo bisognerebbe partire perché tra l'altro la mappa, che potete vedere sui vostri smartphone, tablet, eccetera, non è aggiornata e non è soprattutto specificata, non dice chi sono, dove sono eccetera, quindi non abbiamo un quadro dettagliato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Cosa fa invece la Lombardia? La Lombardia dal 2003-2005 ha imposto – quindi non hanno atteso che qualcuno comunicasse, o sono andati a cercare, no, ha imposto – a tutti i soggetti pubblici e privati proprietari di edifici, impianti o luoghi in cui vi sia presenza di amianto di comunicarlo, quindi il censimento lo ha fatto in questo modo; i proprietari di immobili hanno l'obbligo di comunicare la presenza attraverso un apposito modulo di autonotifica, peraltro si arriva anche a sanzioni penali se non si rispettano le ordinanze evidentemente consequenziali dei Comuni. Si è mossa anche la Regione Calabria – questo lo abbiamo messo in mozione – la Regione Sicilia, la Regione Umbria ha emesso una linea guida per le aziende ASL, che ha lo scopo di fornire uno strumento operativo per valutare lo stato di conservazione delle coperture di cemento amianto, siamo alla fine degli anni zero, diciamo.
E poi abbiamo lo studio Sentieri, qui parliamo dell'intera regione, però c'è uno studio molto particolare del Ministero della sanità, dell'Istituto superiore di sanità, che riguarda il sito Terni-Papigno che è stato attenzionato, osservato attentamente dal Ministero nei primi anni duemila, lo studio è di poco tempo fa, e ci racconta di un +164 per cento rispetto all'atteso per quanto riguarda i casi di mesotelioma pleurico, ci sono anche tanti eccessi nei tumori polmonari, 14 per cento in più negli uomini, 18 per cento nelle donne, ci sono eccessi di ricoveri in ospedali per migliaia di persone. Non sto scherzando, parliamo di numeri veri e certificati da Sentieri, appunto, sono gli studi effettuati su alcuni siti di interesse nazionale per le bonifiche, e quindi Sentieri, il Ministero in sostanza ci chiede uno specifico report sul mesotelioma pleurico, cioè un approfondito e sistematico piano di monitoraggio ambientale di sorveglianza epidemiologica. Non mi risulta che al momento ci sia ancora.
Alla luce di tutto questo, il Movimento 5 Stelle chiede una particolare riflessione da parte di tutti i gruppi politici, in particolare ovviamente a partire dalla maggioranza, per i numeri che esprime; chiede di condividere un testo per il quale si istituisca un censimento dettagliato e non più così generico, come possiamo vedere appunto dai siti ARPA, dei poli in cui vi sia presenza di manufatti, sia pubblici che privati, carichi di questo materiale, pubblicizzando adeguatamente tale censimento; predisporre accordi con le aziende locali per una bonifica a costi ragionevoli ma controllata; predisporre quanto necessario perché i dati del censimento siano adeguatamente dettagliatamente registrati, archiviati e resi disponibili all'Ania – mi rivolgo anche all'Assessore Bartolini –; istituire programmi di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti, ne esiste uno su Terni per quanto riguarda lo stabilimento ThyssenKrupp, ma anche in altre realtà.
Chiediamo di attivare un tavolo permanente con chi se n'è sempre occupato come l'Osservatorio nazionale amianto, che peraltro ha tavoli aperti, incontri pubblici costanti con tanti gruppi politici, anche parlamentari. E ci sembrerebbe giusto favorire un'applicazione più uniforme, più concreta e più celere delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive, perché altrimenti questo nostro sforzo resterebbe quanto mai etereo.
Il tema vero quindi è il censimento, una mappatura dettagliata, ma anche il riconoscimento del problema fino in fondo, è stato detto per la sola ThyssenKrupp,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

che sarebbero bastati il primo anno 3-4 milioni di euro per assicurare ai lavoratori esposti 3-4 milioni, non stiamo parlando di decine di milioni, quei 3-4 milioni che potremmo trovare semplicemente andando cinquecento metri più avanti, quella centrale di Galleto, che purtroppo produce utili per un privato, 3-4 milioni di euro per congedare con il giusto, il minimo in realtà, riscontro economico quei tanti lavoratori esposti all'amianto.
Quindi credo che uno sforzo congiunto si possa fare, voglio chiudere con le parole di Antonio Dal Cin, dell'Osservatorio nazionale amianto: "quante vite la polvere ha reso polvere in nome del progresso, di un posto sicuro, del profitto, dell'indifferenza di tanti e talvolta anche del segreto, di un presunto segreto di Stato dentro la pubblica amministrazione". Sappiamo quanti anche lavoratori pubblici abbiano dovuto soffrire a causa di questi nascondimenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
La parola prima ad Eros Brega, poi Leonelli e l'Assessore Bartolini voleva intervenire. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico)*.
Chiedo scusa al collega Leonelli, ma volevo intervenire perché purtroppo so che cosa significa il tema sollevato dal Consigliere Liberati. Credo che vi si debba riflettere, specialmente in una città come Terni, nella presenza all'interno di un'azienda importante che prima il collega Liberati citava, come anche in altre realtà, vista la mappatura che riportava dell'Umbria. Io conosco un pochino più quella presente nel territorio dove vivo, ma credo sia opportuno accogliere questa mozione poiché credo che quantomeno avviare una mappatura più veritiera e più aggiornata ci possa anche aiutare a capire se è il caso di pensare a interventi veri e strutturali.
E senza polemiche credo che sia arrivato il momento di togliere questa parola "amianto" da battaglie politiche dei sindacati, che delle volte sono più strumentali che altro e fare azioni importanti a favore dei lavoratori. Per troppo tempo la parola "amianto" è stata utilizzata dai sindacati per poter aiutare fuoriuscita di personale, anche se non colpito da altro fortunatamente, e si è evitato realmente di approfondire questo tema. Dunque nell'accogliere questa mozione del collega Liberati, mi auguro che non solo si possa procedere a questa mappatura nuova, come scritto nella mozione, ma altresì pensare di attivare iniziative o magari anche proposte di legge regionali che possano aiutarci a veramente sostenere persone malate rispetto al tema dell'amianto, più che altro di poter aiutare, per far sì che il Governo italiano possa rimettere incentivi affinché i tanti lavoratori che sono colpiti da questa malattia abbiano la possibilità di uscire con dignità, di avere una vita corretta, una vita purtroppo segnata, ma con la minor sofferenza possibile.
Credo questo come Regione per cercare di capire quali sono i nostri spazi e come lavorare insieme per raggiungere questo obiettivo, dunque io voterò a favore di questa mozione. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.
La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volevo ringraziare il Consigliere regionale Andrea Liberati e anche il Presidente della II Commissione consiliare Eros Brega, che credo abbia in maniera puntuale sottolineato l'importanza di aprire su questo una riflessione, sinanche di rilievo nazionale, perché – ed è la prima riflessione che mi accingo a fare – il termine "bonifica" dei siti entra in assonanza con il "costo" della bonifica dei siti che certamente le regioni italiane e anche la regione Umbria da sole non riuscirebbero a sostenere sul quadro economico-finanziario.
Peraltro, seconda considerazione, credo che il Presidente Eros Brega, durante l'analisi in questi giorni, delle controdeduzioni nel quadro della legge regionale 1/2015, il testo unico sull'urbanistica, proprio in queste giornate, e in una controdeduzione in particolare emergeva il riferimento che anche nelle ristrutturazioni, e sinanche in quelle ristrutturazioni che entrano negli aspetti strutturali degli edifici, si debba intervenire proprio per agire anche puntualmente ove possibile strutturalmente per la bonifica di tutti gli elementi statici, sinanche statici, afferenti alla eliminazione dell'amianto.
L'ultima considerazione, la terza: credo che sia interessante anche l'idea di una carta tematica su questo tema, e quindi di un censimento che io declinerei più in una carta tematica di sensibilità ambientale, che potrebbe anche essere di ausilio per il prossimo Piano paesaggistico regionale, che è in itinere e sarà posto credo in tempi abbastanza brevi al quadro delle Commissioni della stessa Assemblea legislativa, e una carta di sensibilità su tali tematiche potrebbe essere di grande ausilio anche al Piano paesaggistico che, seppur avrà contenuti più strettamente di correlazione tra antropizzazione e paesaggio, credo che anche questo sia un elemento di sensibilità che può determinare delle condizioni al contorno di analisi adeguate per la Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Io mi associo pienamente all'intervento del Consigliere Brega, avevamo alzato la mano insieme, e ringrazio anche il Consigliere Liberati per avere posto all'attenzione del Consiglio regionale questo tema, anche con toni sicuramente adeguati.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. Ci sono altri interventi? Assessore, concluda.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Il parere della Giunta è favorevole, con due riserve, ai punti 7 e 8, perché non avendo copertura finanziaria, ci può essere un impegno a portare avanti anche nell'ambito di modifiche delle disposizioni normative ad hoc, però in questo momento non c'è copertura finanziaria; quindi parere favorevole ai punti 1-6 e il punto 9 riguardante il tavolo.

PRESIDENTE. Quindi apriamo la votazione, se siamo d'accordo.
Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sull'ordine dei lavori, scusi, Assessore, mi sembra di capire che il problema sia la copertura finanziaria, altrimenti nel merito si condivide. Essendo una mozione e non un disegno di legge, non è che riportiamo..., possiamo assumere l'impegno di deliberare e magari possiamo dire alla fine che per eventuali assunzioni di impegni di spesa ci dovrà essere un disegno di legge apposito.
(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "...con decreto della Regione")
Infatti, dicevo, se nel merito si condivide, e il collega è d'accordo, si può aggiungere alla fine che gli eventuali impegni di spesa saranno valutati eventualmente in un disegno di legge che verrà riproposto con calma, previa valutazione della Giunta, dunque se possiamo riassumere così in modo tale che nel merito si condivide, nel metodo aggiungiamo questa precisazione.

PRESIDENTE. Se è d'accordo il proponente. Assessore?

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Con l'integrazione, l'emendamento Brega, sicuramente sì, siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Se siamo d'accordo, quindi, la mettiamo in votazione modificata come da proposta. D'accordo?

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
D'accordo.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – PREVISTA DISMISSIONE DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL PIETRO VANNUCCI DI BASTARDO DI GIANO DELL'UMBRIA – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA RICONVERSIONE DEL SITO, NONCHÉ AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEL CENTRO SPECIALISTICO DI ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ENEL – Atto numero: 316
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Rometti e Leonelli

PRESIDENTE. Chi illustra la mozione? Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Questa mozione è di qualche tempo fa, 16 dicembre, nel frattempo si è sviluppato un po' un dibattito intorno alla centrale, anche il Presidente del Consiglio, in un recente appuntamento della Direzione nazionale del Partito Democratico, ha ribadito la chiusura della centrale di Bastardo.
La centrale di Bastardo oggi dà lavoro a circa settanta dipendenti, è in funzionamento quaranta giorni all'anno mediamente, è una centrale che insiste su un'area del nostro territorio, che ha peraltro subito delle profonde modifiche rispetto al suo assetto, rispetto anche alla natura del territorio, in cui è molto rilevante l'economia basata sui prodotti dell'agroalimentare, con la presenza di importanti aziende che esportano prodotti vari in tutto il mondo, quali aziende vinicole.
La centrale, peraltro, ha un'allocazione che rispetto alla materia, appunto al carbone, ha anche una sua difficoltà logistica, perché se facciamo un'analisi, vediamo che le centrali a carbone in genere sono dislocate vicino al mare, anche nei porti, per quello che appunto riguarda l'approvvigionamento della materia prima.
Comunque in tutto questo Enel ha ribadito l'intenzione non di smettere di investire in Umbria, perché Enel invece sembra che investirà e anche parecchio in Umbria, come sapete, il capoluogo è stato scelto come città pilota nel progetto della banda larga, c'è stato pochi giorni fa lo *switch on* della infrastruttura della fibra ottica in Regione alla presenza del Sottosegretario Rughetti. Quindi sicuramente oggi Enel è in una fase di cambio della *mission* in tutta Italia, se considerate che anche il Presidente, mi sembra, rispetto al quale si è puntato, è colui che aveva una maggiore esperienza sul settore *green*, quindi oggi assistiamo a un cambio di *mission* complessivo di Enel, di strategia, particolarmente rilevante nella nostra regione.
Nel caso di Bastardo ragioniamo su una centrale appunto che è a combustibile legato al carbone, che quindi chiaramente va verso anche per tutto quello che ci viene ribadito una dismissione.
Ora, la mozione nasceva a dicembre con una prospettiva che chiaramente metteva in conto questa ipotesi, che la dava per acquisita, ma ancora era in attesa dell'ufficialità del percorso. Nel frattempo Enel ha sviluppato un ragionamento con le Istituzioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

locali, lo ha sviluppato sia con la Regione – e mi dispiace che oggi purtroppo non ci sia l'Assessore Paparelli – ma anche con i Comuni e con i Sindaci dei Comuni di Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo. Ora il tema reale sulla base del quale nasce appunto l'intento della mozione, firmata da me e dal Consigliere Rometti, è legato a come assicuriamo, da un lato, l'attività economica, o meglio il rispetto della tutela occupazionale dell'area per come oggi la conosciamo, dall'altro, anche un progetto di riconversione sostenibile, rispetto al quale sembra che Enel sia disponibile sia a entrare sia chiaramente invece a fare eventualmente, ove noi lo dovessimo preferire, ove appunto il territorio dovesse preferire un altro tipo di intervento, anche in qualche modo di contribuire per una riconversione del tutto diversa.
Alla luce di questo, la mozione appunto prendeva atto che la scelta della dismissione è dovuta a un calo della domanda determinata anche da una forte concorrenza delle fonti rinnovabili, cui si aggiunge a un sistema elettrico che sta virando da un sistema centralizzato a uno di generazione distribuito che ottimizza lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; considerato che il sistema di produzione energetica ha assunto tra le sfide tecnologiche dei prossimi mesi lo sviluppo di sistemi di accumulo efficienti con inquinanti a basso costo; preso atto dell'accordo sottoscritto, antecedente al deposito della mozione, tra il Comune di Gualdo Cattaneo con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia in un'ottica di riconversione e nuovo impiego della centrale che ha lavorato al progetto Penelope con cui ipotizza una produzione non inquinante della struttura, conversione della centrale in due parti, un centro energetico e quindi un innovativo impianto di accumulo e un distretto industriale, attraverso il forte coinvolgimento nella politica energetica, che permetterebbe lo sviluppo di un centro innovativo altamente tecnologico; considerato quindi che attraverso il progetto Penelope si potrebbe dare luogo alla creazione di un impianto non inquinante, che favorisce lo sviluppo delle energie rinnovabili, contribuire alla stabilità della rete elettrica e alla riduzione del costo dell'elettricità, usufruire di finanziamenti di ricerca, mentre attraverso la costituzione del distretto industriale si avrebbe un impianto industriale commerciale ad alta sostenibilità, impianti fotovoltaici che accumulano energia, possibilità di accesso ed elettricità di qualità, energia a basso costo che potrebbe essere usata anche per il trasporto.
Tutto ciò premesso e considerato, si impegna la Giunta ad adottare le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare la possibilità di impiego della struttura e di un intero sito che si caratterizza per una sua ampia estensione; ad attivare percorsi di ricerca di fondi comunitari che possono supportare l'attività che si intende svolgere; a prevedere il potenziamento della scuola attualmente in essere di addestramento specialistico del personale a livello nazionale, attraverso la costruzione di un centro di alta formazione universitaria, che potrebbe diventare anche polo di attrazione per ricercatori e studiosi e struttura di eccellenza della regione Umbria.
Questo è il testo che noi depositammo a dicembre, credo che alcuni passaggi vadano aggiornati. Io personalmente – adesso non ho sentito il collega Rometti – inserirei un secondo capoverso al punto 1: "adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare

un progetto che porti ad individuare la possibilità di impiego della struttura e di un intero sito che si caratterizza per una sua ampia estensione" aggiungerei: "attraverso un rapporto collaborativo con Enel, sia sugli interventi di riqualificazione da effettuare sul sito stesso sia rispetto alla tutela occupazionale". Cioè io magari rimarcherei questo rapporto con Enel, che peraltro mi sembra abbastanza disponibile a ragionare con le Istituzioni locali sia sul contributo di un progetto di riqualificazione sia chiaramente sulla tutela occupazionale, questo ci è stato assicurato, o almeno è stato assicurato dai rappresentanti delle Istituzioni.
Quindi io aggiungerei un protagonismo, o meglio, una ricerca del protagonismo di Enel, che mi pare rispetto all'Umbria oggi mostri segnali di attenzione, e quindi su questo mi permetto di implementare un po' il testo della mozione rispetto a un impegno che la Giunta dovrà promuovere sul tema della riqualificazione di una centrale che ripeto insiste, o meglio, sulla riqualificazione di un'area rispetto alla quale la centrale oggi insiste che è un'area che ha cambiato fortemente negli anni la sua vocazione, ma che al tempo stesso ha necessità ovviamente di mantenere un livello occupazionale di sviluppo significativo e in linea anche con i numeri del passato.
C'è un'altra vicenda che non riguarda Bastardo, ma la centrale di Pietrafitta, mi permetto di aggiungere, su tale centrale la situazione risulta ben diversa: innanzitutto parliamo di una centrale che lavora con il gas, e con numeri occupazionali più bassi, e sulla quale anche Enel ritiene utile e congruo investire anche in un panorama complessivamente diverso dalla riorganizzazione. La mia proposta – ora non vedo il Presidente della II Commissione – per esempio è quella di sentire in audizione Enel, e comunque i responsabili dell'impianto di Pietrafitta per capire, tenuto conto di quello che invece sta avvenendo e avverrà a Bastardo, quali possono essere le strategie aziendali su quel tipo di impianto; questo rassicurerebbe anche ovviamente i cittadini del luogo rispetto alla possibile evoluzione dell'impegno di Enel stessa in Umbria. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
La parola ad Andrea Liberati, quindi a Claudio Ricci.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Questa mozione sulla centrale Enel di Bastardo, Gualdo Cattaneo, se preferite, sarebbe condivisibile, ma io vorrei chiedere, se riusciamo, vorrei evitare su questo specifico atto di adottare una certa posizione, perché al punto 1 mi pare siamo un po' astratti, quando parliamo di progetto, vediamo se è possibile definire meglio questo progetto; cioè vorrei capire se su Gualdo Cattaneo vogliamo andare davvero alla riconversione delle produzioni, a valorizzare quelle che sono le tipicità, perché qui ormai abbiamo una centrale termoelettrica in mezzo a un giardino, nella valle degli orti c'è questo – chiamiamolo come va chiamato – "mostro inquinante" perché così è,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

che mette a rischio la tipicità appunto delle produzioni della zona, tra l'altro lì ci sono grandi realtà dell'enogastronomia che credo vadano tutelate davvero.
Dall'altra parte abbiamo – voglio dire chiaramente – un'aristocrazia impiegatizia che ovviamente dobbiamo difendere e che sarà difesa perché loro hanno il contratto elettrico, e chi ha un parente o un amico che lavora all'Enel sa bene di cosa parliamo, bene queste tutele; ma vorrei ricordare che, a proposito del progetto Penelope, il progetto non ha trovato grandi favori in Consiglio comunale a Gualdo Cattaneo, abbiamo portavoce e quindi abbiamo questo genere di testimonianza che credo sia utile rappresentare al Consiglio. Dopodiché si parla del progetto Penelope – non è la Regione ma un accordo sottoscritto tra il Comune di Gualdo, la Giunta e il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia – l'idea di un distretto industriale, che vorrei dire che va definito bene perché altrimenti c'è il rischio di ricadere in una vocazione novecentesca che almeno li è totalmente incongrua.
So che ci sono stati progetti in passato che sono stati bocciati, sono stati presentati anche da grandi, grandi imprenditori, per un interporto Foligno-Perugia con strutture per servizi, ASL, protezione civile e altro, però che cosa è accaduto, come purtroppo nelle comunità locali talora accade? Ci sono stati tanti piccoli conflitti d'interessi che peraltro vedevano unite la maggioranza e l'opposizione – parliamo del passato, di personalità politiche che magari lavoravano per Enel, che magari erano assessori e dipendenti della centrale – bisognerebbe superare tutto questo e cercare di trovare tra noi, credo, una feconda convergenza sull'idea appunto del progetto, che deve essere un progetto di riconversione, con le garanzie appunto per questi dipendenti, impiegati, manager Enel, ma soprattutto garanzie direi di tipo ambientale, sanitario e di sviluppo ulteriore, valorizzazione di quella enogastronomia che sta diventando indubbiamente la fortuna – da tempo lo è – di non pochi brani importanti, non affatto marginali, dell'Umbria. Su questo vorrei che tra noi si trovasse un modo, un'espressione per definire meglio quel progetto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Consigliere Ricci, a lei.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Anticipo che concordo con la proposizione enucleata come mozione propositiva dei Consiglieri Rometti e Leonelli, che peraltro si rende affine all'atto che presentammo come Gruppi di centrodestra e liste civiche con numero 214 del novembre 2015. E quindi diciamo che queste due proposizioni distanti dal punto di vista temporale, l'atto 316 e l'atto 214, però concorrono in maniera convergente a definire un'attenzione dell'Assemblea legislativa, mi auguro in maniera convergente, possa determinare su un tema che premetto è un tema nazionale. Sono, se non ricordo male, 23 le centrali obsolete che Enel sta cercando gradualmente di riconvertire. In Umbria sono due quelle segnalate: Pietrafitta, ma con tempistiche nel medio periodo, mentre Gualdo Cattaneo con la centrale di Bastardo appunto nel breve periodo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Si tratta di opere comunque molto complesse, molto complesse sul piano economico, molto complesse sulla determinazione di un piano di fattibilità industriale che possa vedere la convergenza del pubblico, del privato e anche dei quadri associativi, molto complesso anche capire quali sono le idee di riconversione che possono a loro volta determinare un piano di fattibilità economico industriale che abbia le possibilità finanziarie di essere realmente sostenuto.
E' con tale pragmatismo che credo di dover riferire all'Assemblea legislativa – alcuni Consiglieri regionali ne avranno cognizione – che Enel sta promuovendo in alcuni siti italiani – io sono andato a verificare in itinere di discussione di tale mozione – quanto accaduto ad Alessandria, dove è stato intestato un concorso sinanche per idee progettuali di riconversione che ha avuto anche un ampio riscontro dal punto di vista dei partecipanti. Infatti io credo che sarà opportuno inserire nel documento che ci accingiamo a definire in maniera convergente proprio anche questa idea molto pragmatica di partire, credo, da un'analisi con Enel, sinanche attraverso un concorso per idee, o comunque un quadro di ricerca affine, per capire esattamente quali sono le linee guida più pragmaticamente operative che possano determinare un piano di fattibilità industriale che abbia una reale capacità di attrarre risorse in parte pubbliche e sinanche private su un progetto di riconversione, che interessa un luogo che da oltre sessant'anni è legato dal punto di vista dei posti di lavoro, ma anche della identità dell'economia e sinanche del paesaggio storico urbano a tale centrale.
Quelli ovviamente che hanno svolto attività amministrativa, anche con maggiore tempo e qualità di quella che io ho svolto in questi anni, credo che in quei territori emerga come la centrale è un punto di riferimento dell'identità, della cultura, non solo del lavoro ma anche del paesaggio storico urbano di grande rilievo. Enel, nel concepire queste opere di riconversione, parla di "energia creativa", e nelle opere progettuali in atto su alcune di queste 23 centrali proprio Enel sta cercando di indicare come via della riconversione non l'abbandono del tema energetico ma la sua riconversione in tematiche oggi più attuali, in alcuni di questi casi – e potrebbe anche questo far parte della riflessione – trasformando questi oggetti in veri e propri parchi tematici legati all'energia. Sono stati citati centri di ricerca, centri di formazione ma anche luoghi dove possano essere prodotti, messi in fiera e commercializzati anche tutti gli oggetti legati all'innovazione tecnologica che sono correlati alle energie rinnovabili e anche all'innovazione attraverso le tecnologie della luce, sinanche a quelle tecnologie che vengono chiamate "rinnovabili 2.0", cioè che rendono autonomi dal punto di vista energetico i singoli oggetti a partire da un edificio.
Non solo, ma in alcuni di questi casi tali contenitori sono stati anche aggregatori di convegni, di musei e sinanche di spazi legati al tempo libero che attraverso l'energia e la luce si trasformavano in parchi ludici legati appunto al tempo libero.
Le idee progettuali che sono state sperimentate in casistiche simili sono molte, numerose, ne ho soltanto citate alcune di queste, proprio per sottolineare che ognuna di queste scelte meriterebbe un livello ampio di approfondimento, ed è per questo, e nell'obiettivo poi di una fase realizzativa che possa trovare spazio nel breve periodo, ma più probabilmente nel medio periodo dei cinque-dieci anni per la totale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

riconversione, credo che l'analisi debba essere un'analisi molto puntuale sul che cosa convenga fare per rendere l'opera economicamente realizzabile e probabilmente la strada di partire da una ricerca approfondita, magari supportata da un concorso per idee che possa determinare le linee guida più appropriate per un piano di fattibilità industriale economicamente conveniente, potrebbe essere un quadro di implementazione nella proposta di mozione che magari potremmo ascrivere tra le modifiche che ci potrebbero poi, credo, così come nelle premesse, vedere votare questo atto in maniera congiungente, anche perché si tratta di uno dei poli più significanti in un territorio anche di grande rilievo della Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Non vedo altri iscritti a parlare. Rispetto alla proposta di Ricci? Vedo Leonelli che vuole intervenire.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Consigliere Ricci, la sua proposta definitiva è quella di implementare la mozione con un emendamento? Non ho ben capito.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Diciamo di implementarla, eventualmente, possiamo interrompere per un attimo, per aggiungere una specifica nella quale o attraverso uno studio specifico o come nel caso della centrale Enel di Alessandria attraverso una riflessione-concorso per idee, le modalità possono essere anche differenti, si vada a individuare quella che è la soluzione migliore per rendere la riconversione economicamente sostenibile anche da un piano di fattibilità industriale. Grazie.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Sì, per me va bene, Presidente, non so se vuole sospendere cinque minuti per scrivere questo emendamento, va bene?

PRESIDENTE. Proviamo allora con questa sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 17.33 e riprende alle ore 17.37.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Rispetto al testo che avete ci sono quattro emendamenti integrativi, tutti sul dispositivo.
Il primo al punto 1 è: "adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti a individuare la possibilità di un impiego sostenibile della struttura", cioè la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

parola "sostenibile" va inserita tra "impiego" e "della struttura". A seguire, "che si caratterizza per una sua ampia estensione", virgola, "attraverso un rapporto collaborativo con Enel, sia sugli interventi di riqualificazione da effettuare sia rispetto alla tutela dell'occupazione".
Vanno aggiunti un punto 4 e un punto 5. Il punto 4 è: "ad avviare un tavolo permanente con i Comuni interessati e con Enel, ai fini della valutazione di un piano di riconversione compatibile con l'attuale vocazione dell'area".
E il punto 5: "ad approfondire, anche attraverso la promozione di un concorso di idee, le linee guida di riconversione più opportune per un adeguato ed economicamente sostenibile piano di fattibilità industriale".
Quindi questi sono i quattro emendamenti aggiuntivi rispetto al testo base.

PRESIDENTE. Se siamo tutti d'accordo rispetto a queste modifiche, direi di sottoporre l'atto a votazione. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Io ho ricevuto richiesta di sospendere qui la seduta di oggi per necessità di alcuni Consiglieri, rimangono indietro quattro atti: uno del Consigliere Ricci, della Consigliera Casciari, Chiacchieroni, Rometti, Ricci, quello di Squarta che è assente (che quindi non si potrebbe trattare); chiedo ai colleghi se possiamo.
Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Ringrazio la Presidente Marini che è tornata, ma come in un gioco di specchi se ne sono andati tanti Consiglieri, e sinceramente penso che tutti insieme, alla prossima Conferenza dei Capigruppo, dovremmo tornare sopra questo elemento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, vi comunicherò, penso domani mattina, la data della prossima Conferenza dei Capigruppo per programmare i lavori del mese di maggio.
Grazie e buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 17.41.